Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7149 nuova serie Fondazione 1881

RAPIDA DECISIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A RUMOR L'INCARICO PER UN QUADRIPARTITO

Sottolineata l'esigenza di operare in «chiara autonomia»
I sondaggi cominceranno subito - Difficoltà da PSI e DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il Presidente Saragat ha dato incarico all'on. Rumor di formare un governo organico di centro-sinistra. Il segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Picella ha letto questa sera, alle 19,10, ai giornalisti radunati nella loggia d'onore al Quirinale, il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera alle ore 18 l'on. prof. Mariano Rumor, al quale ha

Mariano Rumor

conferito l'incarico di formare un nuovo governo organico quadripartito di centro-sinistra. Lo on. Rumor si è riservato di accettare».

Dopo il colloquio con il Capo dello Stato, durato un'ora, l'on. Rumor ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ringrazio il Presidente della Repubblica per l'incarico conferitomi e che ho accettato con riserva. L'obiettivo che mi propongo è la formazione di un governo organico con la partecipazione della DC, del PRI, del PSI e del PSU, che si colleghi alla linea e ai programmi dei precedenti governi da me presieduti, sviluppandone e arrichendone l'impegno innovatore e riformatore. A tal fine assumo come punto di partenza le indicazioni già emerse dal confronto tra i partiti di centro-sinistra.

Il Paese — ha proseguito Rumor — ha dinanzi a sé scadenze significative e importanti. Il Governo che mi auguro di costituire, in coerenza con le grandi scelte democratiche di libertà e di pace, dovrà essere altresì idoneo per linea politica, per contenuti e per struttura, ad assicurare, in chiara autonomia e sicura armonia di indirizzi, la continuità dello sviluppo civile e sociale della comunità nazionale, e concrete condizioni di giustizia, di progresso, di sicurezza e di pace sociale. Sono consapevole delle difficoltà obiettive del compito affidatomi. Conto, nell'espletamento del mio incarico, sulla collaborazione della DC, del PRI, del PSI e del PSU».

Dalle dichiarazioni risulta chiaro che Rumor non ha un mandato per un qualsiasi governo, ma esclusivamente per la formazione di un governo organico di centro-sinistra. Ciò vuol dire che non si prendono in considerazione soluzioni diverse dal quadripartito. Se si creasse una situazione tale da rendere impossibile la costituzione del quadripartito bisognerebbe ripartire da zero e riesaminare tutta la situazione. L'augurio fervido che Saragat ha fatto a Rumor è di riuscire nel suo intento. Dalle dichiarazioni risulta inoltre che Rumor intende far proprie, nelle trattative con le delegazioni dei quattro partiti, le conclusioni cui sono pervenuti i quattro segretari negli incontri preliminari. Con questa tattica, l'on. Rumor conta di attenuare le difficoltà riguardanti l'accordo sul quadro politico; cioè, in apertura di trattative, non saranno sollevate difficoltà sul noto preambolo Forlani che concerne i problemi dell'autonomia della maggioranza e delle giunte locali. L'on. Rumor passerà immediatamente oltre, alla parte riguardante il programma vero e proprio.

I socialisti, però, non sono d'accordo sul fatto di considerare acquisita la conclusione politica cui sono pervenuti i quattro segretari. Sostengono cioè che non c'è stata, un'approvazione formale del documento Forlani, ma è stato il segretario della DC che ha tratto le proprie conclusioni come suo atto personale. Tanto è vero che il preambolo non è stato posto neanche in discussione nell'ultima sessione del comitato centrale socialista. E del resto, ieri, l'on. Giolitti, dopo il colloquio con Saragat, ha dichiarato che è necessario un preventivo accertamento «di alcune condizioni che riteniamo essenziali, di ordine politico».

Sia l'atteggiamento dei socialisti sia le polemiche in atto nella D.C. fanno ritenere che il compito del Presidente incaricato sarà tutt'altro che facile. Ad ogni modo Rumor non intende perdere tempo. Se gli incontri ufficiali inizieranno lunedì, già domani egli avrà un primo contatto con i segretari e i capigruppo dei quattro partiti per una prima valutazione di quella che sarà la piattaforma di discussione nei prossimi giorni.

Il capogruppo e segretario del PRI La Malfa aveva aperto nella mattinata l'ultimo ciclo di consultazioni con un colloquio protrattosi nello studio presidenziale per circa cinquanta minuti. La Malfa in una breve dichiarazione ha ribadito «la convinzione del gruppo repubblicano che sia necessaria la ricostituzione di un governo organico di centrosinistra».

Il leader repubblicano ha nuovamente posto l'accento sulle esigenze della situazione economica e finanziaria. «Se — ha concluso — si formulerà un programma su un accertamento serio ed approfondito delle condizioni reali, e se vi sarà un apporto costruttivo delle grandi forze economiche, dei sindacati operai e delle organizzazioni imprenditoriali, sarà possibile una ripresa economica

R. P.

Continua in 2.a pagina

TRAGICO BILANCIO DI UNA INCURSIONE AEREA ISRAELIANA NEI SOBBORGHI DEL CAIRO

Settanta operai egiziani uccisi da bombe sganciate su una fabbrica

Altri 49 sono rimasti feriti - A Tel Aviv si parla di un «errore tecnico» e Dayan avvisa la Croce Rossa che vi è ancora un grosso ordigno inesploso - Viva deplorazione espressa dagli Stati Uniti per l'episodio

Il Cairo, 12

Una spaventosa strage è avvenuta questa mattina nei pressi del Cairo, quando una fabbrica di intelaiature metalliche è stata bombardata da aerei israeliani: 70 operai sono rimasti uccisi e altri 49 feriti. Gli egiziani, che per la prima volta hanno invitato i giornalisti accorsi sul posto del bombardamento, affermano che gli aerei israeliani hanno usato il napalm e bombe a scoppio ritardato.

A Tel Aviv, il Ministro della difesa Dayan in persona ha fatto sapere che, nel corso dell'incursione aerea nel cielo del Cairo, può essere avvenuto un «errore tecnico», per cui alcune bombe possono essere cadute su obiettivi estranei a quelli previsti. Dayan ha aggiunto che Israele si mantiene fedele alla linea sin qui seguita di non attaccare obiettivi che non siano militari.

Con un'iniziativa che non ha precedenti, il Ministro Dayan ha inoltre informato gli egiziani, per il tramite della Croce Rossa e del generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU nel Medio Oriente, che una delle bombe presumibilmente lanciate fuori bersaglio (un ordigno di quattro quintali) ha la spoletta regolata per scoppiare 24 ore dopo essere stata sganciata: il generale Dayan ha detto che questa bomba può essere disinnescata in tempo, evitando così il pericolo di altre vittime fra la popolazione civile.

L'attacco micidiale è avvenuto alle 8.30 locali (7.30 italiane), quando numerose bombe hanno colpito la «National Company for Metal Industry», una fabbrica di proprietà privata, situata ad Abu Zaabal, circa 20 chilometri a Nord del Cairo. L'allarme aereo è stato suonato a Heliopolis, il sobborgo industriale del Cairo, ma non nella capitale, dove tuttavia sono state avvertite delle esplosioni: lo spostamento d'aria ha fatto tremare i vetri dell'Hotel Hilton, situato nel centro del Cairo. Le bombe hanno gravemente danneggiato l'officina della fabbrica e la centrale elettrica, dove è stata trovata la maggior parte delle vittime. Il direttore di un vicino ospedale, dove morti e feriti sono stati trasportati in grande numero, ha dichiarato che alcuni corpi erano completamente carbonizzati, il che sembra dimostrare che gli israeliani hanno fatto uso di napalm.

Ai giornalisti è stato permesso di visitare la fabbrica bombardata, che si trova in aperta campagna. L'officina, di 60 metri per venti, al centro dello stabilimento, è crollata completamente, porte e finestre degli uffici sono andate in pezzi. Un dipendente dello stabilimento ha detto che, al momento dell'incursione, durata pochi minuti, 1800 persone erano già ai loro posti di lavoro, mentre negli uffici molti stavano ancora facendo colazione. L'uomo ha detto di aver visto due aerei lanciare almeno cinque razzi e parecchie bombe.

Un ufficiale dell'esercito egiziano ha riferito che due bombe sono esplose un'ora dopo l'incursione. Altre bombe a scoppio ritardato sono state disinnescate e altre se ne stanno cercando tra le rovine.

Il rappresentante a Tel Aviv della Croce Rossa internazionale, Jacques Moreillon, ha detto di essere stato informato dal generale Dayan del pericolo costituito dalla grossa bomba a scoppio ritardato. Erano le 13: egli ha immediatamente telefonato a Ginevra e un'ora dopo ha saputo che il messaggio di Dayan era stato trasmesso al Cairo: «Non ci sono istruzioni particolari — ha aggiunto Moreillon — sul modo di disinnescare la bomba: il generale Dayan ci ha detto soltanto che aveva un congegno che l'avrebbe fatta esplodere 24 ore dopo la caduta».

E' la prima volta che gli israeliani ammettono di sganciare bombe a scoppio ritardato. Gli osservatori militari sottolineano che, così facendo, Israele ha rivelato all'Egitto un segreto militare. Gli egiziani potevano sospettare che Israele usasse simili armi; ora non soltanto ne ha la certezza, ma sa che può disinnescarle e può studiarne il disegno. D'altra parte, era necessario avvertire della presenza della bomba, per impedire altre vittime fra i civili e per cautelarsi contro possibili rappresaglie egiziane contro obiettivi civili in Israele.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Le macerie dello stabilimento industriale bombardato dall' aviazione israeliana

Questa mattina, un portavoce militare israeliano aveva detto che l'aviazione israeliana aveva attaccato basi militari in Egitto, a una decina di chilometri da Heluan, sulle rive del Nilo, e nel settore centrale del canale di Suez; e che erano stati bombardati inoltre un deposito dell'aviazione egiziana 19 chilometri a Nord del Cairo, a El Khanka, e una stazione radar nei pressi di Jebel, una quarantina di chilometri a occidente del canale di Suez.

Nel pomeriggio però la stessa fonte ha ammesso che alcune bombe possono essere andate fuori bersaglio. Siccome gli egiziani negano che vi sia stato un bombardamento a El Khanka, si fa l'ipotesi che i piloti israeliani abbiano scambiato la fabbrica di Abu Zaabal per il deposito di El Khanka. «Durante la riunione dei piloti che hanno preso parte al bombardamento di El Khanka — dice un comunicato del comando israeliano — è emerso come possibile il fatto che, a causa di un errore tecnico, uno degli aerei abbia sganciato le sue bombe fuori dall'obiettivo prestabilito».

Il bombardamento della fabbrica nei pressi del Cairo è stato vivamente deplorato a Washington dall'aiuto Segretario di Stato Joseph Sisco, che ha espresso la protesta degli Stati Uniti con una telefonata allo ambasciatore d'Israele, Rabin. Con chiaro riferimento al recente attacco terroristico a Monaco di Baviera contro l'aereo su cui viaggiava il figlio del Ministro Dayan, il Dipartimento di Stato ha nello stesso tempo deplorato le morti e i ferimenti di civili derivanti da attentati terroristici condotti lontano dalla zona del conflitto. Sempre a Washington, è stato infine rivelato che gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un nuovo appello perchè le grandi potenze facciano ristabilire l'armistizio nel Medio Oriente: l'appello è stato lanciato dall'ambasciatore Yost a una riunione all'ONU con i rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Granbretagna e della Francia.

A Mosca, la «Tass» ha definito l'attacco aereo israeliano di oggi come «un sanguinoso crimine», dichiarando però che «simili barbari attacchi» non fiaccheranno la resistenza del popolo egiziano. Secondo la propaganda sovietica, sono gli Stati Uniti a favorire «l'aggressione israeliana» ai Paesi arabi, e ciò risulterebbe, secondo quanto afferma la «Tass», dal messaggio di risposta del Presidente Nixon a quello inviatogli dal Premier Kossighin, con il quale questi chiedeva il «pronto ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati».

Anche l'«Izvestia» sostiene oggi la stessa tesi e pubblica brani del messaggio di Kossighin, il cui testo viene così per la prima volta parzialmente rivelato. In sostanza, Kossighin afferma che «l'interesse della pace universale e della sicurezza internazionale richiedono che il Governo israeliano sia messo in guardia contro qualsiasi politica di avventura e che vengano prese misure urgenti e decise per eliminare la tensione e spingere Israele ad ascoltare la voce della ragione». Non vi è traccia, nei brani pubblicati dal giornale sovietico, di minacce o di ultimatum.

La «Tass» dice che le risposte date a questo messaggio sia dal Presidente Nixon che dal Premier britannico Wilson sono insoddisfacenti, mentre non fa menzione della risposta data dal Presidente francese.

ACCORDO IN GIORDANIA fra Hussein e i guerriglieri

Amman, 12

Dopo una giornata di grave tensione, questa sera è stato annunciato che un accordo è stato raggiunto fra Re Hussein e i guerriglieri palestinesi: a quanto sembra di capire, il Governo di Amman ha fatto, almeno per il momento, un vigoroso passo indietro, sospendendo le misure restrittive sul porto di armi e sulla circolazione nel paese.

Anche oggi si erano avuti scontri fra palestinesi e truppe giordane, dopo che ieri numerosi colpi d'arma da fuoco erano stati sparati nei pressi del palazzo reale. Le fonti governative tendono a smentire le notizie di scontri armati, ma oggi si sono svolti i funerali di undici guerriglieri, che sarebbero morti nei combattimenti nelle strade della capitale ieri sera. In genere, i guerriglieri presenti nel paese si sono rifiutati di consegnare le armi: essi avevano ricevuto l'ordine dalle loro organizzazioni di resistere anche con la forza a ogni imposizione.

Questa sera, ad ogni modo, un comunicato ufficiale diffuso da radio Amman informa che, nelle ultime 24 ore, i rappresentanti giordani e i delegati palestinesi hano tenuto tre riunioni, a due delle quali hanno partecipato re Hussein. «Le discussioni — ha detto la radio — si sono svolte in un'atmosfera fraterna e sincera, e tutte le parti hanno espresso il sincero auspicio di difendere gli interessi comuni». E' stato deciso che le parti in causa» si asterranno da ogni movimento o azione a carattere provocatorio». Inoltre, è stato deciso di «soprassedere all'applicazione delle misure recentemente promulgate».

Tutto ciò è stato stabilito — ha aggiunto la radio — per evitare scontri o malintesi fra i diversi elementi della popolazione, e soprattutto tra le forze armate giordane e le organizzazioni palestinesi: «L'obiettivo comune è di poter affrontare insieme il comune pericolo, e di realizzare le nostre finalità nazionali».

A CAUSA DEGLI SCIOPERI 295 MILIONI DI ORE di lavoro perdute nel '69

Roma, 12

Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel 1969 sono quadruplicate rispetto all'anno precedente. Le ore perdute sono state 294 milioni 850 mila contro 73 milioni 918 mila nel 1968. L'Istat avverte tuttavia, rendendo noti questi dati, che si tratta delle ore lavorative perdute a causa di conflitti di lavoro e non comprendono quindi quelle per scioperi originati da altre cause.

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha dato incarico all'on. Rumor di formare un governo organico di centro-sinistra. Rumor, secondo la prassi, si è riservato di accettare. Lo stesso Presidente incaricato ha precisato che è suo obbiettivo la formazione di un governo organico con la partecipazione della DC, del PRI, del PSI. del PSU, che si colleghi alla linea e ai programmi dei precedenti governi da lui presieduti, sviluppandone ed arricchendone l'impegno innovatore e riformatore. Rumor comincerà i sondaggi in giornata.

Tragico bilancio di un'incursione aerea israeliana nei sobborghi industriali del Cairo: settanta operai morti e 49 feriti sotto le bombe sganciate contro una fabbrica di intelaiature metalliche. A Tel Aviv si parla di un «errore tecnico», per cui le bombe destinate contro obiettivi militari sarebbero invece finite sulla fabbrica affollata di operai. Il Ministro israeliano Dayan in persona ha informato il Cairo, per il tramite della Croce Rossa internazionale, che fra le bombe sganciate ve n'era una di quattro quintali a scoppio ritardato: l'esplosione era prevista per 24 ore dopo lo sganciamento. E' la prima volta che gli israeliani ammettono di usare nei loro bombardamenti ordigni a tempo. Secondo gli egiziani, sono state sganciate contro la fabbrica anche bombe al napalm. L'attacco contro un obiettivo civile, con conseguente elevato numero di morti, è stato severamente deplorato dal Dipartimento di Stato americano, che ha rivolto per telefono una protesta all'ambasciatore di Israele a Washington.

Ad Amman, dove la situazione si era fatta molto tesa, Re Hussein ha raggiunto un accordo con i capi guerriglieri: sembra che, di fronte al pericolo di una guerra civile (ieri nella capitale vi sono stati almeno undici morti in scontri fra guerriglieri e reparti regolari), il sovrano abbia fatto marcia indietro, sospendendo le misure intese a disarmare i guerriglieri e a controllare i loro movimenti nel paese.

A Roma è stato scoperto un nuovo caso di spionaggio sovietico ai danni della sicurezza dello Stato italiano. Per ora si sa che vi sono implicati un sottufficiale dell'esercito e un funzionario dell'ambasciata sovietica. Quest'ultimo è stato espulso dal Paese. Anche un giornalista delle «Isvestia» dovrà lasciare l'Italia entro una settimana, ma non si sa per quale precisa ragione.

L'AMBASCIATA DI ROMA NUOVAMENTE AL CENTRO DI INTRIGHI E MANEGGI

Spionaggio russo ai danni della sicurezza dell'Italia

Sorpreso in flagrante un sottufficiale dell'Esercito mentre usciva dalla sede diplomatica
Ha confessato tutto - Espulsi dal Paese un funzionario e un giornalista delle «Izvestia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Un clamoroso caso di spionaggio è esploso questa sera a Roma. il collaboratore dell'addetto militare sovietico Vladimir Alexandrov ed un sottufficiale dell'Esercito italiano sono i personaggi implicati nella vicenda. Sono i soli? Appare improbabile, ma è troppo presto per dirlo; molto probabilmente la vicenda avrà nei prossimi giorni imprevedibili sviluppi. Il sottufficiale ha confessato di aver consegnato ai russi documenti concernenti la sicurezza dello Stato ed è stato immediatamente tratto in arresto. L'operazione condotta dal SID (Servizio informazione difesa, ex Sifar) è ovviamente coperta dal più assoluto riserbo. Malgrado ciò alcune indiscrezioni, filtrate in serata, fanno capire che il caso è di proporzioni notevoli. Con ogni probabilità il sottufficiale è soltanto una pedina, l'anello di una catena sulla quale il Ministero della Difesa sta indagando.

Come si è accennato, è stato colto con le mani nel sacco. Il sottufficiale, in borghese, aveva fatto solo pochi passi dal cancello dell'ambasciata sovietica a Roma, sita in via Gaeta, quando agenti del nostro servizio di controspionaggio l'hanno avvicinato intimandogli di seguirli. Negli uffici del SID il sottufficiale ha reso completa confessione. Ha infatti dichiarato spontaneamente di aver fornito ad un funzionario sovietico, dietro promessa di compenso, notizie sulla sicurezza dello Stato ottenute nello espletamento del suo servizio.

A questo punto c'è da chiedersi: in che modo questa pedina aveva la possibilità di procurarsi le informazioni e di quali informazioni si tratta? Il Ministero della Difesa non ha fornito alcuna spiegazione e non ha neppure indicato le generalità del sottufficiale. Secondo indiscrezioni si tratta di un giovane in servizio di leva che svolgeva le sue mansioni nello ufficio di un alto ufficiale. In questo modo aveva la possibilità di vedere e conseguentemente appropriarsi o fotocopiare (è un particolare che dovrà essere chiarito) importanti documenti.

Si sa che certi loschi affari hanno un alto prezzo e questa è la conferma più diretta dei legami esistenti da tempo tra il giovane militare e l'ambasciata russa. Il sottufficiale infatti aveva un tenore di vita che ha finito con il dare nell'occhio. D'altronde un'altra conferma è data dal fatto che il giovane fosse già arrivato alla consegna diretta dei documenti. In altre parole, da parte dell'ambasciata veniva considerato già persona di fiducia e quindi ammesso direttamente a contatto con i funzionari della rappresentanza sovietica. Comunque è stato proprio il tenore di vita a far nascere i primi sospetti, a farne controllare i movimenti da lontano fino ai contatti con il «personaggio» russo e fino allo epilogo dell'arresto. Il giovane è stato immediatamente denunciato ed associato alle carceri militari di Gaeta.

E ora vediamo che cosa si è saputo, sia pure tra molti «se» e molti «ma», di Vladimir Alexandrov. L'unico elemento che ha avuto conferma è stato appunto il collegamento tra l'arresto del sottufficiale e la di chiarazione di «persona non grata» nei confronti dell'Alexandrov. Quest'ultimo, come si è accennato, era stretto collaboratore dell'addetto militare sovietico, ma non è incluso nel ruolo diplomatico. E' da considerarsi perciò facente parte di quell'«équipes» addette alle ambasciate che i ministeri degli esteri definiscono con lo «status» non diplomatico. Si tratta cioè di collaboratori, archivisti, autisti, addetti ai servizi secondari. E' prassi costante l'accettazione di queste qualifiche negli scambi del personale delle ambasciate. E' anche noto però che questo personale «di appoggio» serve a mascherare in molti casi persone addette allo spionaggio.

E' significativo in proposito ricordare che presso la ambasciata sovietica a Roma esistono ben 42 persone con queste qualifiche, mentre sono soltanto undici gli italiani accreditati con corrispettive qualifiche nell'ambasciata italiana a Mosca.

Come si ricorderà, questo non è il primo caso di spionaggio che avviene a Roma e che vede implicati più o meno direttamente personaggi della sede diplomatica di via Gaeta. In due anni sono stati scoperti altri tre casi, tutti di un notevole rilievo. Il sottufficiale italiano e l'Alexandrov sono i soli implicati nella vicenda? Come si è accennato probabilmente no, ma per ora è impossibile precisarlo.

In serata si è diffusa un'altra notizia di un certo rilievo. Il Ministero degli esteri ha notificato al giornalista sovietico Lollij Zamoisky, corrispondente a Roma del giornale «Izvestia», che dovrà lasciare il territorio nazionale entro sette giorni, per violazione delle norme che regolano il soggiorno dei giornalisti sovietici in Italia. Del provvedimento è stata informata la ambasciata dell'URSS a Roma. Si tratta di un provvedimento adottato per qualche collegamento con il caso di spionaggio scoperto? Si tratta invece di una misura di ritorsione per la recente espulsione immotivata del corrispondente del quotidiano «La Stampa» da Mosca? E' impossibile fare una precisazione; la prima ipotesi, però, appare la meno probabile.

P. B.

BERNA FA RIMPATRIARE due diplomatici russi

Berna, 12

E' stato annunciato ufficialmente a Berna che il Governo elvetico ha chiesto il richiamo in patria di Nikolai Savin e di Aleksiei Sterlikov, due diplomatici sovietici coinvolti nell'«affare Buttex». Tale decisione è stata immediatamente comunicata all'ambasciata sovietica a Berna. Marcel Buttex è un impiegato svizzero, arrestato a Losanna nei giorni scorsi, sotto l'accusa di avere svolto attività di spionaggio per l'URSS.

Sempre da fonte ufficiale, è stato dichiarato che un altro diplomatico sovietico, Aleksandr Gratcev, di 46 anni, sarebbe coinvolto nell'«affare Buttex». Fino all'anno scorso Gratcev era primo segretario dell'ambasciata dell'URSS a Berna; egli ha lasciato la Svizzera entro la fine del 1969. Si è appreso anche che Buttex, oltre alle informazioni che trasmetteva, era incaricato di fornire agli agenti sovietici operanti in Svizzera tutto ciò di cui avevano bisogno, in particolare documenti di identità e denaro.

I due diplomatici sovietici, Sterlikov e Savin, dovrebbero lasciare il loro incarico di primo segretario e secondo segretario presso l'ambasciata sovietica di Berna, nei prossimi giorni.

DICHIARAZIONI DI SCALFARO

MOLTI IN PARLAMENTO i contrari all'amnistia

Roma, 12

L'on. Scalfaro (DC), conversando oggi con i giornalisti a proposito della crisi di governo, ha dichiarato che ci sono «tre fatti da mettere insieme, tre fatti tanto diversi, ma che è necessario coordinare».

«Primo: la crisi — ha detto Scalfaro — si muove male e su terreno scivoloso ed equivoco anche in casa nostra. Sul fondo v'è una specie di terrore delle elezioni politiche, il quale terrore non può essere idoneo a portarci a qualsiasi soluzione, perché esso fa gioco solo per i comunisti, gli estremisti e i maneggioni di ogni partito».

«Secondo: speriamo — ha continuato Scalfaro — che nessuno ponga l'amnistia come conditio sine qua non, altrimenti è bene sapere subito che sarebbero molti, in Parlamento, a non cedere ad un nuovo colpo d'ascia sulle deboli condizioni dello Stato. Qui non è in gioco la pacificazione, né la breccia di Porta Pia può fare da foglia di fico. Qui è in gioco lo Stato, la sua serietà, le sue forze, le sue istituzioni. Il diritto rimane diritto e i primi a voler distinguere il reato dalla lotta sindacale e dalla libera dialettica sulle idee sono i veri democratici senza coda di paglia».

«Terzo: la condanna dei due giovani italiani a Mosca è la rappresentazione concreta — ha concluso Scalfaro — delle varie tendenze a dialogare giorno e notte con il comunismo, dei cedimenti di tanto mondo democratico compreso il ceto medio cattolico, delle "pulite" argomentazioni giuridiche sul codice penale superato e delle tenerezze per le amnistie a ripetizione».

PROTOSINCROTRONE

Inviato di Bonn a Roma e Vienna

Bonn, 12

Il Ministro della Ricerca scientifica della Germania occidentale, Leussink, è stato incaricato dal Governo federale di fare opera di persuasione presso i Governi italiano e austriaco perché appoggino la candidatura della Germania occidentale come Paese dove impiantare il futuro acceleratore gigante che figura nel programma del CERN.

Prima tappa del suo viaggio dovrebbe essere Roma, dove Leussink conta di arrivare il 20 febbraio. Dopo Roma, come si è detto, il Ministro intende recarsi a Vienna.

DA SEI ANNI NON VENIVA REGISTRATA UNA IMPENNATA COSI' FORTE

È SCATTATA DI TRE PUNTI L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Un maggior onere di 180 miliardi per i settori dell'industria, commercio e agricoltura
Secondo la Confindustria per ora nessun accenno a una diminuzione del costo della vita

Roma, 12

La contingenza è scattata di tre punti. Un aumento così elevato non si registrava dagli «anni caldi» del 1963-64. L'ultimo scatto di tre punti si era avuto esattamente per il trimestre agosto-ottobre del 1964. Una sola volta, nel maggio-luglio 1963, è stato registrato un aumento di quattro punti, che attestò la fase più acuta di una situazione economica sfavorevole.

Il triplice scatto attuale è stato accertato dalla apposita commissione riunitasi all'Istat: l'indice del costo della vita derivante dalle rilevazioni eseguite nel trimestre novembre 1969 - gennaio 1970, è risultato pari a 160,52 (base maggio - giugno 1956 = 100) arrotondato a 161, contro 158 del trimestre precedente. Questo aumento dell'indice comporta, secondo gli accordi vigenti, corrispondenti variazioni sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito a partire dal 1.o febbraio 1970 e per il trimestre febbraio - aprile.

Il nuovo scatto porta a 9 punti l'aumento degli ultimi cinque trimestri (dal 1.o febbraio 1969 al 1.o febbraio 1970); nei cinque trimestri compresi fra il 1.o febbraio 1968 ed il 1.o febbraio 1969, l'aumento fu di tre punti, ossia di un terzo. L'andamento della contingenza negli ultimi anni registra queste variazioni: 3 punti nel 1967; 2 punti nel 1968; 6 punti nel 1969.

Il costo di ogni punto per l'industria, il commercio e la agricoltura è di circa 60 miliardi di lire, così ripartiti: 34,5 miliardi per le retribuzioni ai lavoratori dell'industria; 3,5 miliardi per le retribuzioni a lavoratori del commercio; 3,5 miliardi per quelli dell'agricoltura; in totale 41,5 miliardi, ai quali se ne aggiungono 18 per i relativi oneri sociali (15 per l'industria e 3 per l'agricoltura ed il commercio). L'aumento dei tre punti dovrebbe quindi far registrare un maggior onere per i tre settori indicati di circa 180 miliardi.

Lo scatto dei tre punti comporta, dal 1.o febbraio, i seguenti aumenti giornalieri per i lavoratori dell'industria: impiegati di prima categoria lire 109,38; 2.a categoria 81,93; 3.a categoria 60,93; 4.a categoria 54,06; 5.a categoria 50,61. Operai di 1.a categoria 56,64; 2.a categoria 50,61; 3.a categoria 47,61; 4.a categoria 45,72; 5.a categoria 43,77; 6.a categoria 42,90. Categorie speciali: 1.a categoria 81,51; 2.a categoria 69,93; 3.a categoria 60,06; 4.a categoria 52,50.

Secondo una nota della Confindustria, tra i fattori esterni che «contribuiscono a mantenere immutata la tendenza all'aumento del costo della vita», indica «la perdurante tendenza al rialzo dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati su tutti i mercati; nessun accenno ad una modifica di tendenza nel mercato del denaro, che si mantiene su livelli senza precedenti nella storia di quest'ultimo mezzo secolo; l'immutata tendenza al rialzo degli elementi di costo in tutti i paesi per la pressione in atto sui salari; nessun accenno ad una sostanziale contrazione della domanda, nonostante le misure deflazionistiche adottate in alcuni paesi, dagli Stati Uniti alla Svizzera».

«Nulla fa presumere — prosegue la nota — che possa aversi un rapido assorbimento degli aumenti di costo derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro. Nulla fa presumere che si allenti la pressione sull'aumento dei costi sia per il fattore lavoro, sia per il fattore spese generali. Nessun elemento, d'altra parte, conforta l'ipotesi di un incremento accentuato della produttività. Le variazioni della contingenza — rileva ancora la nota — stanno anche a provare come il salario reale dei lavoratori sia protetto, talché è inesatto parlare di una dinamica salariale destinata anche a correggere le variazioni nel carovita».

«Un così notevole spostamento della contingenza — conclude la nota — costituisce sempre un monito che non può né deve essere trascurato, soprattutto dai sindacati dei lavoratori, che tanta parte hanno e possono avere nella continuità delle attività produttive e cioè sulla produttività».

UNA LUNGA DISCUSSIONE AL MINISTERO NON PORTA ALCUNA SCHIARITA

I tranvieri hanno confermato l'odierno sciopero di 24 ore

Già interrotte le trattative per i tessili: una prima astensione proclamata per giovedì 19
Edicole chiuse mezza giornata martedì prossimo - I piloti civili hanno il nuovo contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Per tutta la giornata il Ministro del Lavoro Donat Cattin, e soprattutto il Sottosegretario Toros hanno partecipato a incontri tra i sindacati degli autoferrotranvieri e la delegazione delle aziende municipalizzate di trasporto. La discussione, protrattasi fino a tarda ora, ha consentito un avvicinamento delle posizioni, ma non ha portato all'auspicata revoca dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato per domani. Domani quindi, tram, autobus, linee metropolitane, collegamenti ferroviari urbani e linee di navigazione interne saranno bloccati dallo sciopero.

Il quadro sindacale registra oggi anche un'altra grossa nube: le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 350 mila tessili sono state interrotte nel pomeriggio a Milano poche ore dopo l'inizio delle discussioni. Così, anche per la ultima grande categoria dei lavoratori che era rimasta fuori dal ciclo di rinnovi contrattuali di fine d'anno, si avrà uno strascico di «autunno caldo».

Al Ministero del Lavoro, con la mediazione del Sottosegretario Toros si continua a discutere per gli elettrici mentre l'altro Sottosegretario Rampa ha approfondito con i sindacati dei parastatali la non facile questione del riassetto del settore. Questi i tratti essenziali del complesso quadro sindacale odierno.

La convocazione delle parti per la vertenza degli autoferrotranvieri era data per certa da vari giorni, ma fino a ieri non vi era stata alcuna conferma. In mattinata però, i sindacati di categoria e la delegazione delle aziende municipalizzate dei trasporti sono stati convocati, e immediatamente è iniziata al Ministero la riunione fiume. Le posizioni sono molto distanti e per tutta la giornata si è tentato un avvicinamento. I sindacati, nella loro piattaforma rivendicativa, hanno chiesto infatti aumenti salariali sui minimi tabellari pari al 10 per cento, più un aumento del 5 per cento derivante da una nuova sistemazione dei parametri delle varie qualifiche, e un 3,50 per cento derivante da richieste di carattere normativo (ferie, liquidazione trasferte ecc.).

Le aziende, in un primo momento, si erano dichiarate disposte a un aumento del cinque per cento, poi con la mediazione svolta nei giorni scorsi dal Sottosegretario Toros erano giunte ad offrire l'8,50 per cento di aumento complessivo. Come si vede i punti di partenza sono molto lontani e c'è da tener conto che a causa della situazione nella maggior parte dei casi gravemente deficitaria delle aziende di trasporto è difficile che queste ultime possano «allargare la borsa» ancora molto.

Il discorso, poi, assume aspetti ancor più generali se si tiene conto che da parte sindacale si insiste per una nuova politica dei trasporti e cioè per una revisione del settore dalle fondamenta, e in quest'ambito rientra la ventilata disponibilità del governo a interventi di finanziamento del settore. Il discorso cominciato oggi andrà quindi per le lunghe.

Come si è detto al Ministero del Lavoro sono proseguiti per tutta la giornata anche i colloqui tra i sindacati degli elettrici (FIDAE, CGIL, FLAEI, CISL e UILSP, UIL) e i rappresentanti dell'ENEL. Alla presenza del Sottosegretario Toros si è discusso su lavoro straordinario festivo e notturno (trattamento turnisti), orario di lavoro settimanale e trattamento cantieristi. Anche se nessuno dei partecipanti alla riunione, nel breve intervallo tra la seduta di stamane e quella pomeridiana ha fatto dichiarazioni, agli osservatori l'atmosfera è appapparsa più distesa di ieri.

E veniamo ai tessili. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 350 mila lavoratori del settore, contratto che scade alla fine di giugno, sono state interrotte dopo poche ore di discussione. I sindacati della categoria (FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL) hanno deciso uno sciopero nazionale di 24 ore per giovedì 19. Altre 36 ore di sciopero articolato verranno effettuate dal 23 febbraio al 14 marzo. I sindacati, inoltre, hanno sospeso il lavoro straordinario e festivo.

Ed ecco, in breve, le altre notizie sindacali della giornata. Le rivendite dei giornali rimarranno chiuse il 17 febbraio, martedì, dalle 17 in poi. Lo ha deciso il sindacato nazionale giornalai (SINAGI), intendendo così manifestare «il risentimento dei rivenditori troppo spesso incriminati, sulla base degli articoli 528 e 725 del Codice penale, per il contenuto (stampato e fotografico) delle pubblicazioni poste in vendita».

Lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli uffici locali e delle agenzie portuali in programma per domani è stato rinviato. La decisione, dice un comunicato della Federazione del settore della CISL, è stata presa in seguito alla sopraggiunta crisi di Governo.

Da oggi i piloti civili hanno un nuovo contratto di lavoro. L'accordo firmato dalle parti alla presenza del Sottosegretario dei trasporti e dell'aviazione civile, Cengarle, avrà la durata di due anni e mezzo e prevede miglioramenti economici e normativi. Il problema del riassetto dei parastatali è stato affrontato oggi da un comitato di esperti nel corso di una riunione al Ministero del Lavoro presieduta dal Sottosegretario Rampa.

Roberto Perugini

MILLE OPERAI SOSPESI alla «Rhodiatoce»

Verbania, 12

Oltre mille operai sono stati sospesi alla Rhodiatoce e, informa un comunicato aziendale, «il loro numero andrà progressivamente aumentando nei prossimi giorni». Le segreterie nazionali del settore hanno a loro volta annunciato «forme di lotta in tutto il territorio nazionale».

La vertenza ha avuto praticamente inizio un mese fa, quando i seicento dipendenti del reparto «stiro» della Rhodiatoce, che occupa 4300 lavoratori, avanzarono una serie di rivendicazioni per una riduzione dei carichi e dei tempi di lavoro. La direzione rifiutò di accoglierle e i dipendenti le applicarono spontaneamente, i macchinisti riducendo da quattro a tre le macchine cui badare, gli altri addetti da 12 e mezzo a 12 le levate orarie di filato.

Quindici giorni fa la direzione chiuse il reparto; lo riaprì quattro giorni dopo, a condizione però che gli operai rinunciassero alle forme di agitazione, che la direzione definiva illegali. La situazione restò così immutata, anzi aggravata dai periodici scioperi inclusi nelle lotte per il rinnovo dei contratto nazionale fibre tessili artificiali. Dopo uno sciopero di 24 ore, che ha bloccato ieri l'intero stabilimento, la direzione della «Rhodiatoce» ha comunicato oggi di avere adottato «il provvedimento di chiusura tecnica del reparto».

Inchiesta ministeriale in un ospedale di Milano

Roma, 12

Il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, ha inviato, anche su richiesta del medico provinciale prof. Tecce, il dott. Claudio Di Rocco, ispettore generale amministrativo, all'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano — informa un comunicato — con l'incarico di compiere accertamenti sul funzionamento degli organi amministrativi.

Da circa sei mesi la vita amministrativa dell'ospedale «Fatebenefratelli» è paralizzata.

DERAGLIA UN MERCI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Deiva Marina — Il traffico tra Genova e La Spezia è stato interrotto dal deragliamento di un treno merci (nella foto), al termine della galleria Picchi. Non c'è stato alcun ferito

UNA NOTA DEL «LLOYD ANVERSOIS» DOPO L'INCONTRO BRANDT - POMPIDOU

LAMENTO IN BELGIO SUL PROTOSINCROTRONE

«Il sito di Focant sarà sacrificato sull'altare dell'intesa franco - tedesca?» è il titolo dell'articolo che sottolinea le forti preoccupazioni di Bruxelles

«Focant sarà sacrificata sull'altare della cordiale intesa franco-tedesca?»: con questo titolo il «Lloyd Anversois», autorevole giornale di Anversa, pubblica una nota di André Reuse che ripropone in interessanti termini gli sviluppi che si prospettano per il protosincrotrone dopo l'incontro parigino fra Brandt e Pompidou. Eccone il testo:

«Si sapeva che i colloqui fra il Presidente Pompidou e il Cancelliere Brandt vertevano principalmente su un argomento di bruciante attualità, che interessa in maniera particolare il nostro paese. Tema dell'incontro era infatti l'impianto del famoso acceleratore gigante a particelle del CERN, per il quale il Belgio ha presentato la candidatura di Focant. Senza dubbio non si trattava a Parigi di prendere una decisione definitiva su questa materia, ma di armonizzare i punti di vista di due dei principali «azionisti» della gigantesca impresa. Ciò non di meno le nostre attese sono rimaste inappagate. Dalle dichiarazioni fatte da un portavoce della presidenza della Repubblica francese, si può tuttavia dedurre, per via di logica, che Parigi ha effettivamente rinunciato a sostenere la propria candidatura di Le Luc; è certo cioé che la Repubblica francese non preme per il proprio sito. Da parte sua il Cancelliere Willy Brandt, come indica il comunicato finale dell'incontro, ha invece insistito sul problema dell'insediamento dell'acceleratore del CERN. Egli ha ricordato a questo proposito, che la Germania dispone di buoni siti da proporre e che, nella ripartizione delle istituzioni internazionali europee nei vari paesi, la «manna» non è stata fino a questo momento particolarmente abbondante per il suo paese.

«Ed ecco tutto; ma va soggiunto per quanto concerne il signor Maurice Schumann, Ministro francese degli affari esteri, che il portavoce ha segnalato nel modo più enigmatico del mondo il modo come egli aveva ringraziato il Cancelliere per aver posto il problema dell'impianto in tutta la sua ampiezza e di essersi impegnato nello stesso tempo a superare «un caso particolare».

«Ora va anche detto che nel momento stesso in cui Brandt si metteva in viaggio alla volta della capitale francese, un dispaccio d'agenzia sottolineava il cattivo umore suscitato negli ambienti svizzeri a causa della politicizzazione fatta da Bonn della questione della installazione del protosincrotrone.

«La Germania federale aveva proposto un sito poco adatto, secondo gli esperti, ad accogliere un simile acceleratore, le pretese tedesche quindi derivano essenzialmente dal fatto che essa pagherà da sola circa un terzo del costo totale dell'impresa. Bonn ritiene pertanto fondato il diritto di esercitare pressioni sugli altri partners. Diavolo! Se i tedeschi desistessero e abbandonassero il progetto, la sua realizzazione diventerebbe se non impossibile per lo meno compromessa in larga misura.

«Noi non possiamo non ricordare a questo punto altre trattative che si stanno svolgendo nel cuore di un'Europa che si vuole unita, attraverso il giuoco normale della diplomazia dove ciascuno, per ottenere un beneficio qualunque, deve cedere qualcosa. Certo i Sistemi PAL e SECAM della televisione a colori tedesca e francese sono in concorrenza nei riguardi dell'Italia; certo è altresì che la Francia, quale compenso per l'acquisto degli apparecchi «Mirage» da parte delle nostre forze aeree, avrebbe indirizzato al Belgio una lettera di impegno e vantaggio di Focant, benché si pretenda oggi che questa lettera non sia affatto emanazione del Governo di Parigi. In queste circostanze il nostro paese non riuscendo ad acquistare dalla Francia o non acquistando gli aeroplani da caccia (benché questo mercato, relativamente al problema dell'acceleratore, appaia ancora uno dei più aleatori) dovrà affaticarsi a difendere, attorno al tappeto verde il proprio sito (il cui dossier, come assicurò recentemente il nostro ministro Harmel è solido, altrettanto solido, possiamo aggiungere noi, quanto il sottosuolo di Focant). Malgrado ciò le nostre chances, esaminandole in tutta obiettività, diventano piuttosto minime anche se la Francia rinuncia a Le Luc, perché ciò non sarà obbligatoriamente a nostro vantaggio. L'Italia rimane in gara e ci sono ancora la Svizzera e soprattutto la Germania, il cui peso si fa sentire così fortemente sulla bilancia, tanto che ha già permesso a Bonn di far rinviare «sine die» la decisione. Comunque sia, si acuisce sempre di più l'interesse per questa decisione, a patto che si arrivi a prenderla, poiché c'é anche da dubitare sulla realizzazione dell'impresa, mano a mano che si moltiplicano le alternative. Si deciderà dunque una volta di più solo fra i grandi dell'Europa? E gli altri? Verosimilmente non avranno che da risolversi per proprio conto le questioni di casa, continuando a pagare la loro quota-parte e facendo buon viso a cattivo gioco.

«Simile soluzione sarebbe crudelmente risentita dal Belgio, tanto più che il Governo, come ben si sa, punta molto su Focant per promuovere la industrializzazione del Sud, nelle province di Namur e di Lussemburgo. Non si tratta tuttavia per i responsabili della nostra politica estera di gettare il manico dietro il martello; in effetti alla fine degli incontri di Parigi i due interlocutori si sono felicitati perché le loro conversazioni erano state improntate da fiducia, cordiali e utili; ed è stato sottolineato che gli incontri erano stati franchi, onesti e ugualmente utili. Il Cancelliere Brandt, ci tenne proprio a precisare, rivolgendosi, e ci si chiede perché, ai giornalisti di lingua inglese: «Le nostre conversazioni non si sono svolte a spese di nessuno; esse hanno avuto per oggetto essenziale l'interesse dell'Europa».

«Allora applaudiamo a questa dichiarazione e formuliamo semplicemente il voto che la scelta del sito per l'impianto dell'acceleratore del CERN si faccia il più rapidamente possibile, in modo che il funzionamento dell'installazione possa incominciare prima che l'Europa non sia irrimediabilmente sorpassata nel campo nucleare. Ma auguriamoci anche che i criteri che presiederanno a questa scelta non siano più oggetto di mercanteggiamenti sordidi ma si fondino unicamente sui dati e sugli elementi obiettivi, come la solidità del sottosuolo, le condizioni ambientali, anche considerate per quanto concerne i fattori che incidono sul costo dei lavori».

PER LA «PRAVDA» TACCHI E MARINUZZI HANNO RICEVUTO QUANTO MERITAVANO

La stampa russa infierisce contro i due giovani italiani

Il giornale li definisce «giovincelli poco scrupolosi» e «dall'aspetto miserabile»
Cinque arresti a Milano per una protesta contro la sentenza - Cortei a Roma

Mosca, 12

«Eccoli davanti a noi: Tacchi di 24 anni e la Marinuzzi di 23 anni. Hanno un aspetto piuttosto miserabile», si legge nel resoconto del processo a carico dei due turisti contestatori italiani che G. Vassiliev aggiunge: «Mandando giovincelli poco scrupolosi a Mosca, un certo Facchinetti dell'organizzazione filo-fascista «Europa Civiltà» aveva promesso loro un rapido rientro in casa e un cospicuo compenso in danaro». Questa circostanza era stata negata in aula, su domanda del presidente della Corte, da Valtenio Tacchi con le parole: «Come potete pensare che essendo consapevole delle possibili conseguenze spiacevoli della mia iniziativa, per una somma di danaro, per qualsiasi somma di danaro, avrei venduto la mia serenità e quella dei miei genitori?».

Il resoconto della «Pravda» si apre con il testo della sentenza: «Dichiaro Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi colpevoli in base all'articolo 206, parte seconda del codice penale della Repubblica Socialista Federata Sovietica Russa, per teppismo doloso, caratterizzato da impudenza, violazione grossolana dello ordine pubblico e tentativo di oltraggiare la dignità dei sovietici. Condanniamo Valtenio Tacchi a un anno di privazione della libertà da scontare in colonia correzionale di lavoro a regime di rigore. Teresa Marinuzzi è condannata a un anno di privazione della libertà in una colonia a regime normale». «Il giudice — continua il servizio della «Pravda» — legge la sentenza accolta con approvazione dai moscoviti presenti in aula».

Il resoconto di G. Vassiliev così continua: «La Pravda aveva già scritto della sortita teppistica e provocatoria commessa il 17 gennaio dal Tacchi e dalla Marinuzzi nei grandi magazzini «ZUM» di Mosca. Essendosi incatenati con manette e una catena alla balaustra della scalinata questi «turisti» italiani lanciarono sporchi manifestini anti-sovietici. Essi abusarono gravemente dell'ospitalità dei sovietici, disturbarono per un certo tempo il lavoro del magazzino causando con ciò danni materiali e morali. Ieri, il tribunale del popolo del rione Sverdlovski di Mosca, ha esaminato il caso del Tacchi e della Marinuzzi. Impiegati dello «ZUM» e acquirenti invitati a testimoniare hanno parlato con indignazione della imprudente sortita teppistica dei «turisti».

Dopo le altre considerazioni citate prima, l'organo del partito comunista dell'URSS così continua: «Il viaggio di piacere è andato a monte e il Tacchi e la Marinuzzi hanno dovuto rispondere delle loro azioni. Ma è come se vedessimo sul banco degli imputati anche quelli che li hanno mandati a commettere il crimine, quelli che stanno alle loro spalle, quelli che tramano provocazioni e diversioni contro il nostro paese».

«Sempre ieri — continua la «Pravda» — il tribunale del popolo del rione Sverdlovski ha esaminato il caso del belga Viktor Van Branteghen che aveva commesso un analogo atto di teppismo il 18 gennaio al teatro di operetta di Mosca. Van Branteghen è stato condannato a un anno di privazione della libertà da scontare in colonia correzionale di lavoro a regime di rigore».

«I provocatori hanno ricevuto quanto meritavano», conclude la «Pravda».

SMENTITA IN VATICANO

Il Cardinale Villot non si dimette

Città del Vaticano, 12

Tra ieri sera e oggi, per due volte, il portavoce vaticano mons. Vallainc ha nettamente smentito le notizie pubblicate da due settimanali e riprese da qualche organo di stampa relative a presunte dimissioni del Segretario di Stato cardinale Villot per dissensi con il Papa sulla questione del celibato dei preti. E' stato scritto, in sostanza, che con il discorso rivolto a mezzogiorno dell'1 febbraio ai fedeli convenuti in piazza San Pietro il Papa riaffermando duramente e drasticamente la legge del celibato mandava a monte una paziente opera in atto da parte del Segretario di Stato per arginare «le correnti tradizionaliste» che chiedevano una aperta sconfessione dei vescovi olandesi.

Monsignor Vallainc che già ieri sera, interpellato dai giornalisti, aveva definito tali notizie come assurde e prive di fondamento, stamane è tornato sull'argomento con una dichiarazione ufficiale: «Le pretese rivelazioni apparse su settimanali e riprese da alcuni quotidiani circa contrasti che avrebbero indotto il Segretario di Stato a presentare le dimissioni sono tanto fantasiose da non meritare neppure l'onore di una smentita».

LE MANIFESTAZIONI

Milano, 12

Cinque giovani ventenni si sono legati poco dopo le 18.30 con catene gli uni agli altri per protestare contro la sentenza di Mosca e poi hanno avvinto le due estremità delle catene ai due semafori di corso Vittorio Emanuele che dà sulla piazza San Babila, bloccando il traffico. I giovani hanno praticamente occupato tutto il fronte del corso Vittorio Emanuele. La polizia, giunta sul posto, tenendo sollevate le catene che avvincevano i giovani ai due semafori ha consentito, sia pure con cautela e a ritmo molto lento, la ripresa del traffico veicolare: gli automezzi sono così passati tra un giovane e l'altro.

Dopo circa un quarto d'ora, la polizia ha provveduto a staccare i due capi delle catene e ha quindi fatto salire i cinque giovani, ancora legati tra loro, su un furgone che si è avviato verso la Questura. Il traffico è stato ripristinato. Nella zona una cinquantina di giovani hanno continuato a lanciare grida di protesta.

I cinque giovani sono stati quindi denunciati in stato di arresto per blocco stradale.

Manifestazione anche a Roma. Un centinaio di giovani appartenenti a varie organizzazioni di destra, usciti dalla sede della «Giovane Italia», in via Firenze, hanno fatto corteo nel centro della città distribuendo volantini di protesta per la condanna di Marinuzzi e Tacchi. La polizia ha fermato tre dimostranti per condurli negli uffici del primo Distretto, ma è stata circondata da un folto gruppo di giovani che hanno tentato di far rilasciare i compagni. Gli agenti hanno reagito fermando ventuno dimostranti.

PROCEDIMENTO PENALE APERTO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Incriminato «Paese Sera» Ha rivelato segreti di stato

Un'inchiesta del giornale sul SIFAR è stata corredata da fotocopie di documenti provenienti dagli archivi dei servizi di informazione

Roma, 12

La Procura della Repubblica ha aperto un procedimento penale per rivelazione di segreti di Stato (articolo 261 del Codice Penale') contro il quotidiano romano «Paese Sera». L'iniziativa della Magistratura riguarda un'inchiesta sulle deviazioni del SIFAR che il giornale sta pubblicando corredata dalle fotocopie di documenti provenienti dagli archivi del servizio infomazioni.

In relazione al procedimento, il Sostituto Procuratore della Repubblica, Vittorio Occorsio, ha disposto il sequestro, presso la sede del giornale, dei documenti finora pubblicati, sequestro già fatto dal tenente colonnello, Pio Alferano, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Il magistrato ha anche interrogato il direttore responsabile del quotidiano Giulio Goria e il giornalista Ruggero Zangrandi, autore dell'inchiesta.

Il «Paese Sera» aveva fatto precedere la prima puntata della sua inchiesta dalla seguente nota: «Abbiamo sempre sostenuto che i documenti comprovanti l'attività illegale del SIFAR (come i 35 mila fascicoli ancora custoditi dall'ammiraglio Henke) costituiscono corpo di reato; e che la Magistratura, nonché la commissione parlamentare d'inchiesta dovrebbero chiederne l'acquisizione. Disponendo di analoghi documenti, riteniamo nostro dovere di giornalisti e di cittadini valercene per questa inchiesta affinché la Magistratura, commissione e opinione pubblica constatino come nessun "segreto politico e militare" può legittimamente coprirli, dato che rappresentano prova della degenerazione cui sono stati portati i nostri servizi di sicurezza militare».

Il direttore di «Paese Sera» Giulio Goria e il giornalista Ruggero Zangrandi hanno incaricato l'avv. Vinicio De Matteis di assisterli nel procedimento penale che la Procura della Repubblica ha intentato per rivelazione di segreti di Stato. E' stato De Matteis ad accompagnare i due giornalisti dal magistrato Vittorio Occorsio, che si occupa appunto del caso giudiziario. Durante gli interrogatori, il Pubblico Ministero ha avvertito sia Goria sia Zangrandi che, per il momento, sono indiziati di reato. Così come prevede la nuova procedura, il giudice ha convocato i giornalisti con un semplice fonogramma, riservandosi di decidere in seguito se sarà necessario emettere un ordine di comparizione.

TRE ARRESTI A PALERMO per dollari falsi

Palermo, 12

Tre palermitani sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria quali presunti responsabili di spaccio di banconote false e truffa. I tre, Cosimo Naccari di 28 anni, Ignazio Cusimano di 23, Antonio Marasà di 32, sono stati trovati in possesso di oltre 500 banconote false da 20 dollari ciascuna.

PER UN COLPO ACCIDENTALE

MONDANA UCCISA in un albergo di Messina

Messina, 12

Una giovane mondana, Angela Belvisi di 24 anni, è stata uccisa da un colpo di pistola al viso mentre si trovava in una camera di albergo con un occasionale accompagnatore, il messinese Stefano Brigandi.

L'episodio è avvenuto stamane in una stanza dell'albergo «Touring», in via Tommaso Cannizzaro. I fatti non sono ancora del tutto chiari; il Brigandi, fuggito subito dopo il fatto, si è costituito più tardi alla polizia, raccontando che il colpo era partito accidentalmente dalla sua pistola «Beretta».

PER L'ATTENTATO DI PIAZZA FONTANA S'AGGRAVA LA POSIZIONE DELL'ANARCHICO

Valpreda di nuovo interrogato Il suo alibi riceve altri colpi

A lungo dal giudice la ballerina che fu vista a Roma con l'imputato il giorno dopo la strage
Concordi le testimonianze sulla presenza del giovane nella Capitale - Un nuovo capo d'accusa

Roma, 12

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che dirige le indagini sugli attentati dinamitardi del 12 dicembre, è tornato oggi nel carcere di Regina Coeli per interrogare nuovamente Pietro Valpreda. Il magistrato ha finito di contestare all'ex ballerino, sospettato di aver compiuto la strage di piazza Fontana a Milano, i risultati delle ultime indagini svolte dall'ufficio politico della questura di Roma. Tali indagini riguardano la permanenza di Valpreda a Milano nei giorni successivi agli attentati. Numerose persone, la maggior parte delle quali residenti a Roma, sono state ascoltate in questi giorni dal dott. Cudillo sull'alibi dell'ex ballerino. Qualcuno ha affermato di averlo visto il 13 e il 14 dicembre a Roma, da dove sarebbe ripartito in tempo per presentarsi la mattina del lunedì 15 in tribunale a Milano, per essere interrogato da un giudice.

Fra queste c'è Ermanna River, la ballerina che secondo alcune testimonianze fu vista pranzare con Valpreda in una trattoria romana il giorno o due giorni dopo la strage di Milano, che è stata lungamente interrogata dal giudice istruttore. Sullo esito del colloquio non sono trapelate indiscrezioni, ma si ha motivo di credere che il dott. Cudillo abbia invitato la ragazza (bruna e venticinquenne) a confermare l'incontro con l'anarchico, a precisarne il giorno e l'ora ed a fornire tutti gli elementi possibili sul breve soggiorno romano dell'imputato.

Ermanna River (il suo nome autentico è Ermanna Ughetto) è una ballerina della compagnia Thomas che allora tenne cartello per quattro settimane al teatro «Ambra Jovinelli». Secondo le rilevazioni dei testimoni, fu vista pranzare con Valpreda in una trattoria che si trova nella zona dell'Esquilino sabato 13 o domenica 14. Se la circostanza risulterà vera, l'alibi di Valpreda riceverà il definitivo colpo di grazia.

Il giudice istruttore Cudillo, che conduce l'inchiesta sugli attentati, ha deciso di mettere a confronto Valpreda con gli importanti testi, fra i quali il comico Gianni Sampieri e sua moglie, il macchinistra del teatro «Ambra Jovinelli», Benito Bianchi, il direttore del teatro, Graziano Jovinelli e l'impresario teatrale Armando Gageggi. La sera del 13 dicembre l'ex anarchico fu visto dopo le 21 in un bar, nella zona della stazione, a due passi dall'«Ambra Jovinelli». Nel locale molti lo conoscono e se lo ricordano bene. Si tratta dei suoi ex compagni di lavoro, artisti e tecnici dello avanspettacolo che l'anarchico frequentava dal tempo in cui faceva il ballerino. Se saranno provate queste circostanze, Valpreda vedrà aggravata di molto la sua posizione: egli affermò infatti, e continua ad affermare, che il giorno 13, dopo una scappata a palazzo di giustizia con il suo avvocato si recò a casa dei nonni in via Molise 47, a Milano, e vi restò a letto con la febbre fino al mattino di lunedì 15.

Intanto un altro capo di accusa è piombato sul capo del principale imputato della strage di Milano e degli attentati di Roma. La Questura di Firenze ha denunciato alla Magistratura il ballerino per furto aggravato di una auto, in concorso con Leonardo Claps, un giovane anarchico milanese suo compagno, che nei primi giorni delle indagini venne sospettato di aver deposto la bomba che non esplose alla Banca Commerciale di Milano. Secondo la accusa, la vettura, una «Simca 1000», fu rubata al contrabbandiere milanese Fiore De Lucia. Dopo il furto Valpreda e Claps si misero in viaggio per Roma «si era nella prima quindicina di ottobre dello scorso anno», ma giunti alla stazione di servizio «Agip» di Campi di Bisenzio, all'uscita Firenze Nord dell'Autostrada del Sole, furono costretti da un incidente meccanico ad abbandonare l'auto.

Gli inquirenti annettono al fatto una notevole importanza perché sospettano che i due stessero trasportando un quantitativo di esplosivo appena giunto dalla Francia e destinato ad azioni terroristiche in Grecia.

Frattanto anche la posizione di un altro degli imputati, Mario Merlino, sembra essersi seriamente aggravata nelle ultime ore. Alla luce di nuove indagini condotte dalla polizia, il suo alibi è crollato. Due testimoni dei tanti che egli aveva chiamato a sua difesa, hanno ora dichiarato — a quanto si sa — di averlo visto nel pomeriggio del 12 dicembre a Roma, nella zona degli attentati (uno di essi ha detto a piazza Venezia).

Secondo queste rivelazioni, Merlino si era insomma precostituito l'alibi, che pertanto verrebbe a perdere ogni valore. I due testi, che si sarebbero presentati spontaneamente al giudice istruttore Cudillo, saranno nuovamente ascoltati al più presto.

R. R.

UNA CLAMOROSA DECISIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

SEQUESTRATO IL NASTRO MAGNETICO CON IL COLLOQUIO DE LORENZO-LUGO

Era stato esibito dalla Difesa del generale al processo contro Gregoretti ma non era stato acquisito agli atti - L'ordine già eseguito dai carabinieri

Roma, 12

Il nastro magnetico su cui è incisa la registrazione di un colloquio fra il generale De Lorenzo e il consigliere di Stato dott. Lugo, è stato sequestrato per ordine del presidente della Commissione parlamentare sugli eventi del giugno-luglio 1964, on. Alessi. Il colonnello dei carabinieri Domenico Maneri si è recato oggi al Palazzo di Giustizia e, accompagnato dal capitano Varisco, si è fatto consegnare il nastro, conservato nella cancelleria della prima sezione penale del tribunale. In precedenza, lo on. Alessi aveva preavvertito il presidente della sezione, dott. D'Arienzo.

Il sequestro è stato deciso dalla commissione «che ha ritenuto l'utilità della acquisizione agli atti del nastro di magnetofono esibito dalla difesa del generale De Lorenzo al processo penale per diffamazione contro Gregoretti e altri, contenente la registrazione di un colloquio svoltosi il 14 aprile 1967 tra il gen. De Lorenzo e il consigliere di Stato dott. Lugo».

Nell'ordinanza del presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, è detto inoltre «che si rende necessario procedere al sequestro del detto nastro presso la cancelleria del tribunale di Roma, salva rimanendo l'osservanza delle disposizioni di legge in ordine alla sussistenza del vincolo di segretezza su detto nastro o su parte di esso».

A proposito del sequestro, il presidente della commissione on. Alessi, ha precisato: «Con la decisione della commissione è stata sottolineata l'utilità dell'acquisizione del nastro e conseguentemente la necessità del mio decreto di sequestro presso la cancelleria del tribunale ove il nastro si trovava non più a disposizione della magistratura (avendo già il tribunale deciso la non acquisizione di esso agli atti del processo De Lorenzo contro Gregoretti ed altri) e nemmeno ancora a disposizione della difesa di De Lorenzo che l'aveva esibita, ma non ancora ne aveva richiesta la restituzione».

«La decisione della commissione — ha affermato l'on. Alessi — essendosi fondata sul giudizio di "utilità" non impegna aprioristicamente la commissione agli accertamenti sul contenuto di tale registrazione, che ancora è sconosciuto. Peraltro il nastro non è ancora acquisito ai documenti della commissione, perché, come già indicato nel mio decreto, prima dovrò sottoporlo al vaglio dell'autorità competente per legge ad apporre ogni eventuale vincolo di segreto di stato, politico o militare, per le parti di essa che hanno riferimento ad atti già ricoperti dal detto segreto. Il nastro è stato sequestrato dal colonnello dei carabinieri Maneri, addetto alla commissione di inchiesta, e regolarmente sigillato è custodito nella cassaforte del mio ufficio».

DALLA PRIMA PAGINA

A Rumor l'incarico

che salvaguardi il potere d'acquisto delle grandi masse lavoratrici e soprattutto l'occupazione».

Dopo aver sentito i presidenti dei gruppi misti della Camera e del Senato, Taormina e Cifarelli, e il sen. Volgger per la minoranza etnica tedesca, Saragat ha ricevuto nuovamente in udienza Fanfani, Pertini e Gronchi. E qui le consultazioni sono terminate. Dalla fine dei colloqui, cioè dalle 13 di oggi, alla scelta, Saragat ha fatto trascorrere appena 80 minuti; quando cioè il segretario generale del Quirinale ha annunciato ai giornalisti che il Presidente aveva convocato per le 18 al Quirinale l'on. Rumor. La rapidità senza precedenti con la quale il Capo dello Stato ha fatto conoscere il suo pensiero corrisponde ad una precisa valutazione politica. Saragat ha voluto cioè dare netta l'impressione che, sulla base delle indicazioni ricevute dai quattro partiti del centro-sinistra — D. C., PSI, PSU, PRI — egli aveva preso due direttive: accertare la possibilità di costituire un governo di coalizione e designare l'on. Rumor.

Secondo quanto si fa osservare negli ambienti del Quirinale, Saragat si è attenuto alla più ortodossa correttezza costituzionale. Indubbiamente però facendo conoscere subito il suo pensiero, ha voluto significare che egli non ha dubbi e che punta su questa soluzione. Nel lungo colloquio che Saragat ha avuto con Rumor, si è discusso della procedura, dei tempi, del quadro politico e del programma Saragat ha consigliato Rumor, di andare subito al concreto. Purtroppo, però, i tempi sono quelli che sono.

Rumor parteciperà sabato alla riunione della direzione della D.C. e lunedì alle riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari d.c. Lunedì pomeriggio o martedì mattina comincerà i colloqui con le quattro delegazioni. Rumor terrà costantemente informato Saragat Tornerà al Quirinale per un primo colloquio informativo probabilmente mercoledì.

TERMINATA A ROMA la protesta dei ciechi

Roma, 12

I ciechi di guerra, una cinquantina in tutto, poco dopo le 15, hanno cessato la manifestazione di protesta che era cominciata ieri alle 11.30. Accompagnati dai familiari, gli invalidi sono tornati alle proprie abitazioni.

UN AVVOCATO ITALIANO per Romano Midollini

Sanremo, 12

Jole Nardicchia, la moglie di Romano Midollini, il musicista italiano condannato a 15 anni di reclusione dal tribunale militare egiziano, per aver scattato alcune fotografie del porto di Alessandria, ha chiesto oggi all'avvocato sanremese Domenico Morganti di affiancare l'azione dell'avvocato egiziano Albert Barsoum nella difesa del marito. In particolar modo la donna vorrebbe conoscere il luogo dove è stato portato il marito dopo la conclusione del processo al tribunale di Alessandria.

E' MORTA BIANCA TOGNI

Roma, 12

E' morta oggi, dopo una lunga malattia, la moglie dell'on. Giuseppe Togni, signora Bianca. Fino all'ultimo è stata assistita — nella sua abitazione di via Paisiello 53 — dal marito e dai figli Tatiana, Ettore, Paolo e Pietro. Poco prima della morte aveva ricevuto una particolare benedizione del Papa.

Il nuovo stato industriale

LA lettura de «Il nuovo stato industriale», il recente best seller del noto economista americano Galbraith è estremamente utile per chi voglia avere un'idea più chiara dei fenomeni economici e più ancora politici e sociali del nostro tempo. L'opera ha il grande merito di esporre in maniera rigorosa, sistematica e semplice al tempo stesso idee e concetti finora dibattuti in maniera meno organica soprattutto in opere poco accessibili al grande pubblico per il loro carattere specialistico. Galbraith, partendo dall'esperienza americana, vede al centro della economia d'oggi la grande società per azioni dominata dalle esigenze della moderna tecnologia. Tali esigenze portano a un fabbisogno crescente di tempo, di capitale e di manodopera specializzata per arrivare alla realizzazione dei prodotti. Ciò impone un'efficace organizzazione e un'accurata pianificazione Quindi l'impresa non può più essere sottoposta al mercato, deve controllarlo e ci riesce grazie a tutte le moderne tecniche di marketing (organizzazione delle vendite, pubblicità ecc.) che permettono di predeterminare con un ragionevole margine di sicurezza i volumi di vendita a prezzi prestabiliti (le guerre dei prezzi sono escluse per tacito accordo tra i grandi della moderna economia).

Inoltre le grandi società per azioni sono dirette da una nuova «classe» di esperti (Galbraith la chiama la «tecnostruttura»), in pratica completamente indipendente dai proprietari, gli azionisti, e quindi completamente diversa come mentalità e come obbiettivi dai capitani d'industria d'un tempo. La tecnostruttura non è interessata tanto alla massimizzazione dei profitti quanto all'espansione della attività produttiva con una redditività tale da permettere l'autofinanziamento e quindi l'indipendenza finanziaria. Tali obbiettivi sono raggiunti meglio con una politica di collaborazione nei confronti sia dei sindacati che delle autorità pubbliche. L'accordo con i sindacati (la cui influenza, in seguito all'automazione e al diminuito peso della classe operaia, è in calo) accordo ottenuto seguendo una linea di azione piuttosto aperta socialmente, permette di ottenere l'adesione degli operai agli obbiettivi aziendali (adesione essenziale ai fini della produttività) evitando scioperi distruttivi, assenteismo ecc. L'azione poi dei pubblici poteri ha un'importanza essenziale. Solo un intervento deciso ed efficiente di tipo keynesiano dello Stato sull'economia permette di evitare crisi congiunturali tali da compromettere lo sviluppo delle grandi società per azioni. Senza contare l'importanza delle commesse dello Stato nel campo degli armamenti e della corsa spaziale e la esigenza d'un potenziamento sempre maggiore degli sforzi per l'istruzione. Si viene a creare così una situazione in cui grandi società per azioni, sindacati, autorità politiche e militari formano un insieme ampiamente integrato, caratterizzato in larga misura da obbiettivi, mentalità, interessi comuni. Secondo Galbraith, un'evoluzione simile a quella finora descritta sta avvenendo anche nella Russia sovietica dove i complessi produttivi tendono ad affermare le esigenze di una pianificazione decentralizzata e la loro autonomia nei confronti del partito, e c'è inoltre una reciproca influenza tra corsa allo spazio e agli armamenti da un lato e sviluppo tecnologico-industriale dall'altro.

Se la parte strettamente economica dell'opera di Galbraith è la più rigorosa dal punto di vista scientifico (ad onta di certe omissioni e semplificazioni, peraltro inevitabili), maggiormente stimolanti ai fini d'un dibattito sono i capitoli dedicati alle contraddizioni e alle tensioni esistenti nel moderno sistema industriale. Non che qui Galbraith dica molto di nuovo: le polemiche contro la frenesia dei consumi, la corsa agli armamenti, la distruzione del paesaggio, l'inquinamento dell'aria e delle acque, lo sviluppo incontrollato delle città, sono polemiche molto comuni. Il merito di Galbraith è di averle sistematizzate mostrando come certi aspetti negativi del mondo moderno derivano in modo molto conseguente dalla logica d'un sistema quanto mai coerente, omogeneo, «globale», enormemente efficiente ma al tempo stesso viziato dal rischio d'una crescente disumanità e d'una sempre maggior distruttività latente. In forma più moderata e con un linguaggio più semplice, più aderente ai fatti (da scienziato e non da filosofo), Galbraith finisce con lo svolgere una tematica di tipo marcusiano. Ed è interessante vedere quale meccanismo, secondo Galbraith, può dare un nuovo indirizzo alla società moderna. Il punto chiave è la contraddizione di fondo del sistema industriale che per funzionare ha bisogno di un numero sempre maggiore di persone estremamente preparate sul piano intellettuale le quali però, data la loro formazione, sono portate ad accentuare certe finalità estetiche e umanistiche in contrasto con la logica del sistema industriale

E' la classe intellettuale che secondo Galbraith dovrà avere una funzione guida nella lotta per creare una società più umana. E se anche lo autore rimane al riguardo molto vago, è certo che le sue conclusioni permettono di valutare meglio fenomeni come quello della contestazione studentesca, anche se gli sviluppi futuri restano ben difficili da prevedere. Del resto, il dibattito sulla cosiddetta società «post-industriale» è appena agli inizi; e «Il nuovo stato industriale» di Galbraith ne costituisce un'ottima premessa.

Vittorio Tivoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il robot che fa le multe. Nella foto: una veduta dell'apparecchio che fotografa le targhe delle automobili che passano con il «rosso», in funzione in una grande arteria romana

RACCORCIATA UNA DELLE VIE MAESTRE DELLE COMUNICAZIONI TRANSALPINE

Comincerà a primavera il traforo del San Gottardo

La galleria da Airolo a Göschenen, che si affiancherà a quella ferroviaria già esistente, sarà con i suoi sedici chilometri la più lunga del mondo

Airolo, febbraio

Nella prossima primavera avranno inizio i lavori di quello che sarà il più lungo traforo stradale del mondo: una galleria di 16 chilometri e 284 metri da Airolo a Göschenen, sotto il San Gottardo, che si affiancherà a quella ferroviaria, già esistente.

L'attuale arteria stradale scavalca il Gottardo attraverso il valico omonimo; benché meno carica di gloria di altri celebri passi montani (come per esempio quello del Sempione, voluto da Napoleone «pour faire passer le canon»), ha sempre costituito, come è noto, la via maestra delle comunicazioni transalpine tra il Nord e il Sud Europa, tanto da guadagnarsi l'appellativo di «grande via delle genti»; senonché, con il vertiginoso incremento della circolazione automobilistica, essa è apparsa sempre più insufficiente a smaltire il traffico, costretta, come ben sanno i turisti, in un nastro stradale a due corsie che supera il valico con pendenze ripide e 26 curve e tornanti principali, intasati d'estate e impraticabili d'inverno.

Il nuovo traforo, i cui lavori dureranno sette anni con un costo preventivato in circa 45 miliardi di lire, scioglierà così un nodo che stava per soffocare le comunicazioni europee lungo l'asse dei meridiani. Gigantesche macchine con potenti tentacoli d'acciaio, i famosi «jumblo» Atlas Copco, cominceranno a giorni a scavarsi una strada nel cuore del massiccio, partendo da Airolo; quasi contemporaneamente inizieranno i lavori all'imbocco settentrionale del tunnel in corrispondenza di Göschenen. I due accessi alla galleria sono situati a una quota di 1100 metri, presso di essi stanno già sorgendo i cantieri di lavoro, i cui «polmoni» — costituiti da una serie di potentissimi compressori — daranno tutta l'aria sotto pressione necessaria per azionare le perforatrici che scaveranno la galleria stradale, la galleria di emergenza e i pozzi di ventilazione.

I trafori che attualmente attraversano la muraglia delle Alpi sono nove, di cui cinque ferroviari e quattro stradali. Il principale vantaggio assicurato da queste gallerie è quello di permettere un regolare svolgimento del traffico lungo l'intero arco dell'anno, oltre a quello altrettanto considerevole di abbreviare i percorsi evitando le strade di montagna, non sempre agevolmente transitabili per molti mesi dell'anno. Allo scopo di consentire una costante utilizzazione anche in periodo invernale, spesso le strade di accesso ai trafori sono del tipo «protetto» con apposite pensiline per mantenerle sgombere dalla neve.

Anche sul San Gottardo, pertanto, non vi saranno più stagioni sfavorevoli al traffico commerciale e turistico su strada. E bastano poche eloquenti cifre per sottolineare l'importanza e l'urgenza di questo lunghissimo traforo: dal 1948 al 1969 il transito automobilistico sul valico, che si trova a ben 2112 metri sul livello del mare, è aumentato di otto volte, con punte di 14.000 veicoli nei giorni estivi di maggior flusso. Milioni di autovetture superano infatti annualmente le Alpi attraverso il San Gottardo, e il solo mese di agosto registra oltre un quarto di milione di passaggi stradali.

Il crescente traffico e le future prospettive, aperte alla circolazione motorizzata turistica e commerciale dalla più stretta cooperazione economica, hanno quindi indotto a bruciare le tappe per questa opera di vasta mole che permetterà il passaggio con assoluta sicurezza e in tutte le stagioni.

Il tracciato non seguirà la linea retta della galleria ferroviaria, ma si svilupperà verso Ovest, seguendo all'incirca il percorso della vecchia strada che saliva lungo la Val Tremola verso il valico; e ciò permetterà l'inserimento dei pozzi di ventilazione nella stessa valle della Tremola e in quella della Reuss, dove la distanza fra galleria e superficie all'aperto è più breve.

I lavori comporteranno la rimozione di circa 1.300.000 metri cubi di roccia, la galleria stradale, larga 7,80 metri e alta 4,50 metri esclusi i «pozzi» per il ricambio dell'aria, sarà dotata di due marciapiedi laterali larghi 90 centimetri. Una galleria di sicurezza, situata a 30 metri di distanza dalla galleria principale e collegata ogni 250 metri al tunnel stradale, permetterà di uscire verso Airolo o Göschenen in qualsiasi evenienza; essa potrà inoltre essere utilizzata per i lavori di scavo di una probabile seconda galleria parallela.

Sono dunque di tutta evidenza i vantaggi che questo traforo porterà al traffico commerciale e turistico fra i paesi della Europa del Nord e quelli della Europa del Sud, nonché i benefici che ne trarranno molte zone del Canton Ticino e del Cantone di Uri, finora isolate dall'imponente massiccio. E l'iniziativa va segnalata giustamente perché, accorciando i tempi di percorrenza, permetterà più agevoli comunicazioni, garantendo quello snellimento di traffico commerciale e turistico che sono alla base di una sempre maggiore conoscenza fra i popoli, sviluppandone i molteplici rapporti.

Vittorio Presicci

Sempre commissariale la gestione della Biennale

Roma, 12

Il responsabile della sezione cultura del partito socialista unificato, Guido Ruggiero, a proposito della riconferma della gestione commissariale della Biennale di Venezia, ha fatto la seguente dichiarazione: «La proroga data alla gestione commissariale della Biennale di Venezia pone, di fatto, anche la manifestazione di quest'anno sotto le norme dello Statuto del 1938 che, a giudizio dei partiti democratici e degli uomini della cultura, risultano inadeguate allo sviluppo di una reale attività culturale della Biennale e la restringono a manifestazione che nulla ha a che vedere con le finalità di questo Ente».

«Da tempo — ha aggiunto Ruggiero — i settori culturali dei partiti democratici si sono incontrati trovando un accordo sulla nuova normativa dell'Ente. Essa avrebbe potuto diventare operante per le manifestazioni del 1970 se avesse trovato la volontà politica di attuazione legislativa. La Biennale di quest'anno include anche la tornata delle esposizioni di arte figurativa e assume, pertanto, particolare rilievo. Il permanere delle norme del vecchio Statuto e della soluzione commissariale, sia pure considerate come "soluzioni provvisorie", non possono trovare accoglienza negli ambienti degli artisti e degli uomini di cultura. Credo pertanto — ha concluso Ruggiero — che questa Biennale sarebbe stato meglio non farla e provvedere, invece, all'approvazione del nuovo Statuto.

Mostre d'arte

FABBRI

Luciano R. Fabbri è un giovane pittore fiumano, operoso a Bologna, che il critico Garibaldo Marussi, a lui concittadino di nascita, presenta alla galleria La Lanterna di Trieste. I quadri esposti appartengono per lo più al ciclo dei «carburanti», vale a dire alla rappresentazione simbolica dei miti di aggressività (la velocità, il sesso, l'autodistruzione) di cui la società dei consumi si nutre e, nella fattispecie, la pubblicità della benzina si giova. Citeremo un esempio: l'estenuato erotismo del volto femminile è alluso dalla macchia nera dei capelli; si aggiungono numerosi occhiali da sole che rispecchiano situazioni diverse: il bolide rombante sullo striscione di partenza dell'autodromo e il veicolo medesimo orribilmente fracassato; il pilota nell'abitacolo e la tigre servizievole che accorre a porgere il cacciavite, arma micidiale nell'eventualità di una rissa... «Ironia o constatazione di disfatta? — si chiede Marussi. — Entrambe le cose, in previsione di una ricostruzione ideale, non tanto della società, quanto dei modi di essa, quanto della comprensione di essa. Fabbri ha qualità per l'approfondimento del suo discorso. Lo dimostra anche, ove occorresse, nelle cose più recenti. Che sono più libere, in qualche modo più acide e forsennate. E, forse per questo, più schiette, pregnanti, veraci» .

Fabbri, che espone dal 1961, si formò alla scuola di Licini e, attraversata un'esperienza informale di cui rimane esempio nel collage a strappo qui esposto, giunse alla pittura reportage che l'ossessiva iterazione dei medesimi temi e il simbolismo sarcastico pongono ai confini con la visione surreale. Contorni nitidi e sinuosi sono l'unica traccia d'intervento grafico, mentre i colori timbrici, aspri e dissonanti, sono stesi in campiture uniformi e piatte, al modo di certa grafica pubblicitaria.

Come in un gioco di specchi fra realtà e finzione, fra simbolo e tetro spettacolo quotidiano, la pittura di Fabbri porta il mito della velocità e della conquista al punto in cui esso si rovescia e diventa fissità immobile nel marchio pubblicitario e spogliazione alienante dell'individuo ridotto a cosa.

Dobbiamo confessare che noi esitiamo di fronte all'arte-denuncia. Non ne eravamo entusiasti al tempo dell'imperversante neorealismo che ci propinava lavoratori del braccio a ogni pie' sospinto; dubitiamo, ora, di questa contestazione dei consumi. La strada giusta, per noi, è quella del costruttivismo, del futurismo, delle poetiche spazialiste e oggi, dell'impiego dei computers: tentativi insomma di reinserire la macchina in un processo immaginativo e non utilitaristico della civiltà umana, senza pretendere di metterla definitivamente al bando. Anche perché, fatto spazio per la denuncia, poco ne rimane per l'arte.

I. N.

FORSE PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA MEDICINA SOSPESA UNA RICERCA VIROLOGICA

Ha difeso il suo mistero con uno sbarramento mortale

Tre persone uccise dal micidiale e ancora sconosciuto virus denominato Febbre di Lassa - Le indagini riprenderanno non appena si troverà un ambiente speciale per immunizzare completamente gli studiosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, febbraio

Forse per la prima volta nella storia della scienza medica una ricerca virologica è stata sospesa per la violenza mortale del bacillo che ha ucciso tre persone: due infermiere (che lo hanno contratto in modo ancora misterioso in Nigeria) e un impiegato del laboratorio dell'Università di Yale in cui si sono sviluppati gli studi sul virus chiamato «febbre di Lassa»; fra i molti sintomi della sua presenza vi è quello clamoroso di una febbre altissima, fino a 44 gradi.

Fenomeni premonitori

Dopo la morte di Juan Roman, l'impiegato del laboratorio (che pure, sembra, non ebbe contatto diretto con gli strumenti usati nella ricerca sul virus) e l'infezione contratta dallo stesso capo dei ricercatori, il dott. Jordi Casals, è stato deciso di interrompere le ricerche in attesa di trovare un ambiente speciale, in cui completamente immunizzati gli studiosi possano riprendere un'indagine tanto appassionante quanto drammatica.

La rivelazione dell'esistenza del virus avvenne quando una infermiera che lavorava in un ospedaletto di Lassa in Nigeria (un villaggio di mille persone, a 200 chilometri dal Sahara) cominciò a sentirsi male senza peraltro avere avuto particolari fenomeni premonitori di quella sua malattia. La infermiera — Laura Wine — nonostante le cure (soprattutto di antibiotici) morì in ventiquattr'ore. Una settimana dopo Charlotte Shaw, un'altra infermiera di Lassa, fu assalita da violente emicranie (non aveva mai sofferto di mal di testa) cui seguì una violentissima febbre ribelle a tutte le cure antibiotiche. Trasportata all'ospedale di Lagos, dieci giorni dopo l'infermiera morì. Una altra infermiera missionaria, Lily Pinneo, che aveva assistito all'autopsia di Charlotte Shaw, fu assalita dalla febbre e rivelò la formazione di gravi ulcere in bocca. Refrattaria a ogni trattamento medico nell'ospedale di Lagos, Lily Pinneo fu trasportata in grandissimo segreto all'ospedale Presbiteriano di New York e sottoposta a cure intense (soprattutto antibiotici peraltro inefficaci) mentre una provetta del suo sangue era inviata al laboratorio di Yale insieme con il sangue raccolto dal corpo delle due infermiere morte. I medici del «Presbiterian» si resero conto che il caso non rientrava nel quadro delle malattie tropicali conosciute, e cercarono dagli studiosi di Yale una risposta agli interrogativi che il caso della Pinneo poneva. Per nove settimane l'infermiera restò in una camera isolata dell'ospedale newyorkese, perdette 14 chili di peso e tutti i capelli. Poiché non poteva mangiare a causa delle ulcere boccali fu nutrita per vie vena.

A Yale cominciò la ricerca affannosa per dare una spiegazione a questa infezione mortale nel tentativo anche di salvare Lily Pinneo (che in effetti fu salvata). Il dott. Jordi Casals, la dott. Sonia Buckley e il dott. Wilbur Downs cercarono d'isolare ciò che essi già dal principio consideravano un virus, sconosciuto che certamente doveva trovarsi nel sangue delle vittime della misteriosa malattia. E tuttavia, nonostante l'inoculazione di sangue infetto nelle cavie, i tre ricercatori non ottennero alcun risultato concreto, il virus sfuggiva alla caccia appassionante e dura che gli veniva data a Yale, e non solo replicò a quella caccia colpendo lo stesso capo dei ricercatori: il dott. Casals dopo mesi di studi dovette abbandonare il laboratorio perché affetto da terribili dolori muscolari alle cosce. Poiché fra i vari sintomi del virus non ne esisteva uno che rivelasse la sua partecipazione a forti dolori muscolari, il dott. Casals non collegò la sua malattia all'infezione del virus, ma quando i dolori muscolari furono così insopportabili da mettere perfino al rischio di perdere la vita, al virologo di Yale il sospetto che il virus potesse essere responsabile di tale condizione cominciò a delinearsi. I suoi colleghi pregarono la signorina Pinneo (che intanto era guarita e viveva nella sua casa di Rochester nello Stato di New York) allo scopo di raccogliere il suo sangue. Da esso separarono il plasma i cui anticorpi avevano favorito la conclusione felice della sua malattia, e iniettarono la parte del plasma nelle vene del dott. Casals. Di colpo il virus smise di circolare nel sistema sanguigno di Casals, e con la cessazione dei dolori muscolari anche il caso del virologo di Yale fu risolto.

Sangue infetto

Casals volle esaminare il plasma di Lily Pinneo e finalmente scoprì il virus la cui presenza fu anche trovata nel plasma di una scimmia cui era stato iniettato sangue infetto dal bacillo. Dopo mesi di ricerche il dott. Casals poté stabilire che il virus era «assolutamente nuovo», mai prima trovato in un corpo umano, e lo battezzò appunto «febbre di Lassa». Avendo alcuni assistenti rivelato sintomi preoccupanti d'infezione (subito rientrata), le ricerche furono interrotte considerata la terribile nocività della «febbre di Lassa», anche perché non è possibile conoscere in che modo esso infetta e come avviene il processo di infiltrazione nel corpo umano. «Troppi rischi per tutti, perciò decidemmo di sospendere lo studio della „febbre di Lassa" fino a quando non sarà trovato il modo, in un ambiente assolutamente immunizzato, di riprendere la ricerca», ha detto il dott. Casals. Egli ha specificato che il virus attacca la pelle (con emorragie locali), può dare la polmonite, infettare le vie cardiache fino a determinare l'attacco di cuore con conseguente morte, danneggiare il fegato, oltre ai mali già verificati nelle due infermiere e nell'impiegato morti e nel dott. Casals stesso. «Sono il duemilasettencesimo caso di virologo colpito dallo stesso virus di cui si fanno ricerche. Sono stato fortunato, centosette ricercatori sono morti e tutto ciò è accaduto dal 1950 ad oggi quando la ricerca virologica ha preso uno sviluppo d'eccezione», dice il dott. Casals il quale, però, non intende dimenticare la «febbre di Lassa». Verrà il momento di riprendere lo studio su di esso: «Presto o tardi avremo i mezzi per combattere il virus che oggi ci ha costretti alla resa».

La «febbre di Lassa» tende a nascondersi nel grasso che copre le particole a sfera contenenti il «RNA» (acido ribonucleico), e può essere scoperta soltanto usando un microscopio elettronico. La sua azione si verifica soprattutto in Africa, e pertanto l'allarme contro di essa è stato dato nelle zone soggette alla sua presenza nel continente africano.

Stelio Tomei

E' morto il basso Andrea Mongelli

Roma, 12

E' morto oggi nell'ospedale «S. Filippo Neri» di Roma, in conseguenza di una crisi cardiaca, il basso Andrea Mongelli. Nato il 25 novembre 1901 a Bari, il cantante debuttò nel 1923 al «Petruzelli», nel capoluogo pugliese, con il «Mefistofele» di Arrigo Boito. La sua voce, che aveva una vasta gamma, gli permise di interpretare indifferentemente parti per basso e baritono. Cantò nei maggiori teatri del mondo, dalla «Scala» di Milano al «Metropolitan» di New York, al «Colon» di Buenos Aires, al Teatro dell'Opera di Roma, al «Covent Garden» di Londra e all'«Opera» di Parigi. Interpretò più di venticinque opere insieme con altri cantanti famosi: Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Giuseppe Di Stefano, Mario Del Monaco. L'ultima volta che cantò in pubblico fu cinque anni fa, alle Terme di Caracalla, nella «Fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Wiesbaden — Una mangiatoia sicura è a disposizione della zebra e dei cervi ospitati nel parco dello Zoo Opel a Königstein (nella regione del Taunus), mentre nel Nord della Germania molti animali muoiono per il freddo e mancanza di cibo

La rassegna dei libri

Riforma sanitaria e ospedali

Pubblicazioni del genere esistono già: ma per la vastità dei problemi trattati, per la delicatezza dei temi affrontati, per lo interesse generale di cui sono permeati, non si è mai detto a sufficienza su un argomento di portata sì vasta e concreta, qual è la riforma sanitaria in Italia. Ecco, allora, che il volume «Riforma sanitaria: che cosa cambierà negli ospedali?» si pone proprio all'apice di questi problemi, e li affronta con serietà d'intenti e cognizione di causa, avvalendosi degli sforzi congiunti di Gianni Merlin, Gaetano Fusetti, Giancarlo Rizzieri e Mirko Peternella: una comune fatica, quindi, per un lavoro che — come sottolinea lo stesso Merlin — dovrebb'essere soltanto il primo di una serie di studi rivolti a intendere i modi e le forme di un progresso civile, per la cui conquista non è concesso perdere né un giorno né un'ora soltanto.

Il libro, che si serve anche di una documentazione fotografica incisiva ed eloquente, analizza i vari punti della complessa questione, affermando anzitutto come ci si trovi ormai a una svolta che impone una riforma radicale in tutta la struttura dell'organizzazione sanitaria del nostro paese, giunta — si sottolinea — al limite del collasso, per cui qualsiasi sforzo, qualsiasi intervento finanziario governativo, non possono considerarsi che palliativi inutili o quanto meno del tutto provvisori. La situazione, del resto, è facilmente documentabile: mentre l'Ospedale Maggiore di Trieste, per 40.000 presenze, denuncia un bilancio di 5 miliardi e mezzo (dati riferibili al 1968) quello di Campobasso, con 30 mila presenze, di soli 560 milioni. In campo mutualistico, poi, mentre l'Inam di Trieste, con 162.000 assistibili, tocca un bilancio di 9 miliardi, quello dell'istituto di Campobasso, con 110.000 assicurati, assomma a 680 milioni. Un divario notevolissimo, che va naturalmente colmato: ma è evidente che il grave problema deve trovare una sua soluzione organica, pianificata nel tempo, nella prospettiva di una visione globale della situazione sanitaria dello intero paese.

La pubblicazione mette il dito nella piaga, quando si addentra nell'esame della situazione qual è essa oggi: dalla «costellazione» degli enti mutualistici, alla cosiddetta «ipernotulazione», che molti medici considerano addirittura legittima, in quanto giustificata — dicono — dallo scarso trattamento economico loro riservato. E dalla «guerra fratricida» tra mutue e ospedali, con conseguente spreco di denaro pubblico, allo spreco di medicinali. Uno sperpero di miliardi è quindi all'insegna di una situazione che va sanata con quell'urgenza che il caso richiede e che qui si denuncia in tutta la sua crudezza. Il problema ospedaliero e mutualistico, visto sotto la prospettiva di ordine generale, viene vivisezionato nelle sue più intime fibre, prima di affrontare l'esame della situazione ospedaliera, fino a giungere all'affermazione che la sicurezza sanitaria sociale è una meta alla quale deve tendere anche il nostro paese, proprio perché civile: si tratta — viene ribadito — di definire i contenuti, d'indicare gli strumenti e i mezzi della sua attuazione, di reperire i fondi necessari al suo conseguimento.

Nelle altre tappe del suo cammino il libro si sofferma sulla revisione della zona di degenza, sull'organizzazione dei servizi medici interni e di quelli esterni, sulla preparazione del personale di assistenza e ausiliario, oltre che sulla revisione dei rapporti e dei quadri del personale sanitario. Altri capitoli interessano l'edilizia ospedaliera e la situazione meridionale, le malattie e la ricerca scientifica, che richiede ovviamente alte quote d'investimenti di capitali.

E' un caleidoscopio di temi attualissimi, di alta socialità, contenuto in una pubblicazione interessante in quanto testimonianza, appunto, della diffusione di un problema così pressante.

Ranieri Ponis

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL SERRATO CONFRONTO FRA IL CENTRO-SINISTRA E L'OPPOSIZIONE

Grossi problemi messi a fuoco nel dibattito sul bilancio comunale

Carichi fiscali, fabbisogno di alloggi e piano di sviluppo i temi centrali - Le molte esigenze nel settore dello sport

Gli aumentati carichi fiscali, i problemi della casa, il piano quinquennale di sviluppo, la situazione degli impianti sportivi sono altrettanti temi che hanno dominato ieri sera, al Consiglio comunale, in sede di discussione sul bilancio di previsione 1970 (il dibattito proseguirà anche stasera, con inizio alle 18.30).

Il torneo oratorio è stato aperto ieri dal consigliere Orlando (D.C.), il quale ha sottolineato le crescenti difficoltà in cui si dibattono le finanze locali; d'altro canto — se la ha rilevato — se la iniziativa privata può compensare gli aumenti dei costi con quelli dei prezzi a carico dei cittadini, un ente pubblico non può seguire questa strada, a meno che non voglia esso stesso contribuire all'ulteriore rincaro del costo della vita. Ha poi lamentato «gravi sperequazioni» nella distribuzione dei carichi fiscali, affermando che ogni buon proposito in tema di perequazioni tributarie è destinato a rimanere lettera morta, se si continuano a registrare — ha polemizzato — contribuenti che fruiscono di tre stipendi e pagano infine meno tasse di un modesto operaio.

E' stata quindi la volta del consigliere de' Vidovich (MSI), il quale si è dichiarato deluso per la scarsissima reazione seguita alla constatazione che Trieste paga il doppio, quanto a carichi fiscali, di quella che è la media nazionale; e ha anche sottolineato che l'imposta di famiglia, essa sola, registra un incremento che è superiore a quello del reddito; mentre inalterato, d'altro canto, risulta il gettito che deriva al Comune dalla compartecipazione alle imposte erariali: segno — ha commentato — che la maggior pressione, da parte del Comune, è unilaterale. E ha infine affermato la pericolosità di quest'insistenza a colpire particolarmente i redditi fissi, in presenza di una crescente inflazione che già toglie potere d'acquisto agli stipendi.

Il consigliere Jole Burlo (PCI) ha dedicato il suo intervento in particolare al problema della casa, rilevando che a bilancio non figura alcuna posta in questa direzione, mentre l'argomento costituisce un ribadito impegno programmatico della Giunta: ma si tratta — ha polemizzato — d'impegni costantemente ripetuti sulla carta anziché venire attuati in concreto (e ha citato il caso delle farmacie comunali). Il fabbisogno di nuovi alloggi a Trieste è di 12 mila, ha affermato, mentre questa primavera se ne realizzeranno, di economici, solo 350 (e sono assegnati a cittadini che presentarono domanda fin dal 1967), e l'IACP prevede per il 1971-72 altri 212 e mezzo migliaio per il 1972-73; nient'altro, né dalla Gescal né dall'OAPGD per i prossimi anni.

Il consigliere De Luca (D.C.) si è principalmente soffermato, poi, sul piano quinquennale degli interventi municipali, definendolo come l'«unico strumento valido per la dotazione d'infrastrutture e servizi indispensabili per lo sviluppo economico cittadino». Quanto ai ritardi sui tempi programmati per le singole opere, il consigliere ha sottolineato che bisogna valutare obiettivamente le difficoltà anche burocratiche nella quali si imbatte un'Amministrazione comunale, che ogni iniziativa deve sottoporre ai competenti organi tecnici di controllo; e se nel frattempo i costi della manodopera e dei materiali subiscono aumenti, le gare d'appalto vanno deserte.

E' seguito, infine, un appassionato intervento del consigliere Combatti (PLI) in difesa delle esigenze dei giovani e degli sportivi. I «Giochi della Gioventù» a esempio attraggono allo sport migliaia di ragazzi, ma poi? Questo grande patrimonio rischia la totale dispersione per l'assoluta carenza d'impianti sportivi, specie minori. E ha fatto il punto sull'attuale situazione delle attrezzature. Il terreno di gioco e la pista dello Stadio — ha convenuto — sono stati bellamente illuminati, per le gare notturne; ma resta da completare, a questo scopo, l'illuminazione dello spazio sotto le tribune e delle biglietterie; manca l'edificio per la direzione-gare, benché sia stato ottenuto il relativo finanziamento dalla Regione; e tarda la copertura della pista in «tartan» o in altro materiale moderno che costituisce la condizione indispensabile, ormai, perché vi si effettuino incontri nazionali o internazionali (il CONI ha già offerto un contributo di 5 milioni, ma il Comune non ha ancora chiesto il finanziamento regionale a copertura della spesa rimanente).

Situazione addirittura «tragica» — secondo il prof. Combatti — quella degli altri campi di calcio, nonostante tutte le promesse comunali: si è al punto che le squadre dilettantistiche friulane hanno protestato presso la Federazione per lo stato dei terreni e dei servizi, minacciando di non volersi più trasferire a giocare a Trieste. La sparizione del campo Ponziana («a proposito, sono state costruite le case private — ha polemizzato — ma la strada, il cui progetto determinò l'eliminazione del campo, non è stata tuttora costruita») non è stata compensata dal potenziamento di altri impianti: né Santa Croce, né Prosecco, né Borgo S. Sergio; e intanto anche il terreno di San Giovanni è sempre meno agibile. «I finanziamenti ci sono — ha commentato il consigliere — ma non la buona volontà e il necessario impegno da parte di certi uffici».

Gravissimo poi — secondo lo esponente liberale — il ritardo della sistemazione del campo di base-ball a Prosecco: dovrebbe sorgervi il Centro tecnico federale estivo (quello invernale è in progetto a Taormina) ed anche il finanziamento di quest'iniziativa è assicurato; ma tardando il campo, vi è il pericolo che la realizzazione ci venga «soffiata» da altre più dinamiche città. Purtroppo — e per esclusiva responsabilità del CONI, avendo il Sindaco aderito con entusiasmo all'iniziativa — è tramontata per il momento la costruzione della piscina scoperta: il Centro ha deciso di non concedere più sovvenzioni per grossi impianti sportivi, per cui è cura dello stesso consigliere di battersi ora per il mantenimento di una promessa fatta dalla precedente dirigenza. Ed ha poi sollecitato l'autorevole interessamento del Comune a sostegno di ogni iniziativa riguardante nuovi porticcioli e approdi turistici, essendovi varie possibilità realizzative a Barcola ed al molo Fratelli Bandiera.

Finalmente — ha concluso — sta per essere realizzato il Palasport, ma la soddisfazione non può essere piena, troppi anni essendo passati da quando lo stesso consigliere comunicò al Comune l'intendimento del CONI di finanziare l'opera, nel 1960; ma tardando la messa a disposizione di un terreno e resasi indisponibile l'area infine prescelta, il finanziamento venne stornato ad altra città. Così ora dobbiamo spendere tanto di più di quanto sarebbe bastato allora.

FERMI TUTTO IL GIORNO I SERVIZI ACEGAT

«Bus» d'emergenza con i tranvieri in sciopero

Saranno sostituite le linee 9, 10, 11, 19, 20, 29 Collegamenti con Opicina - Dimenticata Barcola

La città, oggi, è nuovamente senza mezzi di pubblico trasporto, a seguito di un ennesimo sciopero degli autoferrotranvieri.

Le federazioni nazionali dei sindacati, infatti, si sono recentemente riunite per esaminare la situazione determinatasi nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nell'occasione è stato rilevato che, dopo quattro giorni di incontri svoltisi con la continua opera mediatrice del Sottosegretario al lavoro, on. Toros, le aziende — dapprima ancorate alla proposta di miglioramento del 4 per cento globale — hanno ora proposto un miglioramento dell'8,50 per cento per il rinnovo contrattuale, più gli oneri relativi al riordino della previdenza. Le federazioni, pur prendendo atto che la mediazione del Ministero del lavoro è tuttora in atto, e dichiarando la loro disponibilità per nuovi incontri, ritengono che «soltanto una nuova e più avanzata proposta potrà consentire la conclusione della vertenza». Di conseguenza hanno deciso di effettuare uno sciopero generale della categoria dei tranvieri per oggi, lungo l'arco dell'intera giornata.

Così i cittadini saranno nuovamente costretti ad andare a piedi, oppure a far uscire la macchina dal garage, aggiungendo altro caos a quello già esistente nella circolazione cittadina.

Anche questa volta, nell'intento di alleviare almeno in parte il disagio dei cittadini, la direzione compartimentale della motorizzazione civile ha predisposto una serie di servizi automobilistici sostitutivi, che saranno effettuati con automezzi militari oppure con autobus, per complessivi 22 automezzi. Essi sono: linea «9»: San Giovanni-Campi Elisi (due autobus); «10»: Valmaura-piazza Goldoni (due autobus); «11»: Rozzol-piazza della Borsa, limitata a piazza Goldoni (due autobus); «19»: piazzale Cagni (via Flavia)-Stazione centrale, limitata a piazza Oberdan (tre autobus); «20»: Muggia - largo Barriera (quattro automezzi militari); «29»: Servola - largo Giardino, limitata a piazza Goldoni (tre autobus); Trieste-Opicina (piazza Oberdan - via Nazionale - Opicina), tre autobus; la linea «S» della SAP (piazza Oberdan-sanatorio I.N.P.S.) sarà prolungata fino all'Obelisco di Opicina .Come si vede, manca una volta di più il servizio sostitutivo sulla linea «6», che resta così scoperta, pur servendo una zona lontana dal centro come Barcola.

Gli autoservizi avranno inizio alle ore 5.30, e l'ultima corsa sarà effettuata dai capolinea alle 21.30; la frequenza delle corse sarà variabile a seconda della disponibilità dei mezzi e delle necessità di traffico. Sugli automezzi militari il servizio è gratuito, sugli autobus privati il biglietto costerà 50 lire per tutte le tratte urbane, e 100 lire per la tratta Trieste-Obelisco della linea «S». Non saranno validi abbonamenti e tesserini di alcun genere, né verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno.

Agevolati i pagamenti per i pensionati di Muggia

La sede provinciale dell'INPS comunica che, d'intesa con la Cassa di Risparmio di Trieste e al fine di snellire il pagamento delle pensioni per gli interessati nel Comune di Muggia, a partire dal corrente mese di febbario il pagamento dei ratei di pensione di categoria 10 (pensioni di invalidità dell'assicurazione generale obbligatoria) avverrà presso la filiale di Muggia della Cassa di Risparmio anziché presso il locale Ufficio postale.

Sospende l'attività il conservificio Salvador

Oggi l'industria di conserve alimentari Salvador sospende la produzione ed i 68 dipendenti vengono liquidati. A nulla, infatti, sono serviti gli sforzi dei sindacati di scongiurare la chiusura dello stabilimento, i cui dirigenti affermano di trovarsi di fronte a mancanza di commesse e di materie prime. Nella serata di ieri si è tenuta un'assemblea di quel personale, al quale i rappresentanti sindacali hanno illustrato la situazione, che è stata prospettata anche alle autorità regionali e comunali.

A quanto si è potuto apprendere al difuori dalle comunicazioni ufficiali, in aprile ci dovrebb'essere una rinione dei soci della Salvador, e non e escluso che in quell'occasione si possa trovare qualche altra soluzione al grave problema. Si è pure appreso che per il personale licenziato è stata richiesta l'applicazione della legge 1115, che prevede un sussidio di disoccupazione pari a due terzi dell'ultima retribuzione.

Movimento laureati cattolici. Oggi nella sala di via Battisti 13, alle ore 19.15, a cura del gruppo di Trieste del Movimento laureati di Azione cattolica, il padre Nardelli S.J. terrà una conversazione sul tema: «Carità e sacrificio eucaristico». Chiunque sia interessato all'argomento potrà liberamente intervenire.

INTERESSANTE ESPERIMENTO PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con un sondaggio elettorale la scelta dei candidati della D.C.

Per almeno i due terzi della lista tutti i cittadini dai 18 anni in poi potranno decidere le designazioni

A fine primavera sono previste le elezioni amministrative, che a Trieste porteranno alla elezione del Consiglio provinciale (dimissionario e quindi sciolto, con il subentro della gestione commissariale) e al rinnovo dei Consigli comunali nei centri minori della provincia.

In preparazione alla consultazione elettorale una originale e interessante iniziativa è stata presa dalla DC, per allargare alla cittadinanza la scelta dei propri candidati.

La Democrazia cristiana di Trieste infatti indirà, per designare almeno due terzi (sedici su ventiquattro) dei suoi candidati al Consiglio provinciale, le «elezioni primarie». Si tratta di un'iniziativa completamente nuova non solo per la vita politica locale e regionale, ma anche per quella nazionale.

La decisione di adottare questo nuovo metodo è stata presa dal comitato provinciale in due successive sedute e ieri sera la direzione provinciale ha approvato il regolamento. Le elezioni primarie — dice l'art. 1 — vengono indette come strumento di partecipazione democratica e di maggiore collegamento tra il partito e la realtà esterna. Ad essa potranno partecipare non soltanto i soci della Democrazia cristiana, ma anche tutti i cittadini «che per il loro personale orientamento politico verso la DC ritengono di farlo».

Saranno ammessi come elettori non soltanto i cittadini iscritti nelle liste elettorali della provincia, ma anche i giovani che abbiano compiuto, al 1.o gennaio, i diciotto anni, in maniera da parificarli ai soci del partito, che possono essere tali appunto, a tutti gli effetti, al compimento del diciottesimo anno di età.

Anche per quanto riguarda le candidature, le «primarie» saranno aperte ai soci ed ai cittadini, che siano eleggibili consiglieri provinciali. I candidati dovranno essere presentati sia da iscritti sia da non soci.

Il calendario e le modalità tecniche di questa consultazione pre - elettorale, che rappresenta un impegno non indifferente dal punto di vista politico ed organizzativo, per la Democrazia cristiana, saranno resi noti tempestivamente. Sarà costituita una Commissione elettorale provinciale, nonché ventiquattro Commissioni in ciascuna delle sezioni del partito nel territorio della Provincia. Coloro che intendono candidare saranno iscritti in una unica lista, in ordine alfabetico, e ogni elettore potrà esprimere il suo voto per un solo candidato. In base ai risultati sarà stabilita la graduatoria di coloro che parteciperanno alle elezioni provinciali nella lista della Democrazia cristiana. Le consultazioni elettorali si svolgeranno in concomitanza con le amministrative in tutto il Paese.

Per la prima volta attraverso le «primarie» gli amministratori della Provincia non saranno designati dagli organi del partito ma dai soci e dagli elettori. Il comitato provinciale ha riservato alla commissione elettorale del partito la possibilità di presentare proprie candidature solo per 8 collegi, di cui 3 tra quelli che hanno espresso consiglieri D.C. nelle elezioni del 1966. La commissione si avvarrà di questa facoltà soltanto se sarà necessario completare, per motivi di rappresentatività, la lista scaturita dalle «primarie».

Entro il mese l'autostrada passerà sul Piave

Si riparla dell'autostrada Trieste - Mestre, ma questa volta in termini positivi: nel senso che anche l'ultimo diaframma sta per cadere, e finalmente l'intera arteria potrà essere percorribile in tutta la sua lunghezza.

Si ricorderà che l'autostrada era stata aperta al traffico fino a Mestre il 21 dicembre scorso: e, indubbiamente, era stato raggiunto un significativo traguardo. C'era però un neo, rappresentato dalla necessità di operare una deviazione di nove chilometri circa per superare l'ostacolo del ponte sul Piave non ancora portato a termine. In definitiva, gli automobilisti erano costretti all'altezza di Noventa ad uscire dal nastro d'asfalto e rientrare in autostrada a Fossalta, attraverso l'abitato di San Donà, oppure prendendo una scorciatoia rappresentata da un ponte di barche. Ciò comportava — e comporta tuttora — un certo disagio e una perdita di tempo inutile: ma, fortunatamente, ancora per poco, ché anche quel tratto di strada sta per essere portato a termine.

Ora infatti i lavori sono praticamente ultimati e si attendono le prove di carico, oltre a determinate autorizzazioni di natura burocratica: in definitiva, le Autovie Venete sono subordinate all'espletamento di precise clausole prima di poter aprire al traffico il ponte sul Piave. Ciò dovrebbe avvenire (una data precisa non è stata ancora scelta proprio per questi adempimenti di natura estranea alla società) con ogni probabilità entro il mese. Più precisamente, sarà percorribile nei due sensi la carreggiata a valle, per cui lungo i 3 chilometri e 900 metri del tratto sarà proibito il sorpasso. Quindi, entro un paio di me i al massimo, il ponte potrà ricevere il traffico regolarmente, senza limitazioni di sorta. Poi, per dire la parola fine, si dovrà concretare lo svincolo di Mestre.

GIUNTA IN PORTO NELLA NOTTE LA «KARIM»

UNA FOTO-RICORDO ACCUSA IL CAP. ZANONI

E' stata scattata - secondo il direttore di macchina - attraverso un oblò della nave - L'intervento della polizia

Alcune foto-ricordo, scattate dall'oblò della sua cabina sono costate l'arresto in Egitto al comandante triestino della «Karim», Leonardo Zanoni. Questo particolare è stato appreso stanotte all'arrivo della motonave nel nostro porto. Il comandante Zanoni avrebbe scattato delle foto in direzione di un'unità egiziana che si era affiancata alla «Karim», mentre quest'ultima nave si trovava agli ormeggi nel porto di Alessandria.

Il gesto del comandante deve essere stato notato da un membro dell'equipaggio della nave egiziana. Poco dopo, infatti, è salita a bordo della «Karim» la polizia; gli agenti hanno chiesto di parlare con il comandante Zanoni e quindi gli hanno chiesto se avesse con sé una macchina fotografica. L'ufficiale triestino non ha esitato — data la sua evidente buona fede — a presentare la macchina e il rollino già impresso.

La polizia si è limitata, in un primo momento, a sequestrare ogni cosa, lasciando a bordo un funzionario. Gli agenti si sono rifatti vivi solo la sera del 4 febbraio, verso le ore 21, mentre la «Karim» si trovava in rada. Questa volta hanno voluto che il comandante Zanoni li seguisse a terra.

E' questa la prima importante rivelazione sui precedenti del drammatico episodio. L'ha fatta il direttore di macchina Goffredo Zaccone, in presenza del comandante egiziano sceso a terra con lui, un'ora dopo l'arrivo della nave a Trieste.

La «Karim» è giunta da Fiume verso la mezzanotte ed ha attraccato al molo 22 del Porto Vecchio. Ad attenderla c'era un folto gruppo di giornalisti; non c'erano familiari del comandante. Dalla plancia si sono uditi ordini per l'ormeggio pronunciati in arabo.

Subito dopo l'arrivo è salito a bordo un ufficiale della Capitaneria di Porto, con altro personale, per lo svolgimento della «libera pratica» che consente all'equipaggio di poter scendere a terra. I giornalisti hanno dovuto attendere un'ora sulla banchina prima di poter ricostruire — attraverso il racconto dei membri dell'equipaggio — la vicenda di Alessandria. Si sono subito intrecciati dialoghi con qualche marinaio italiano della «Karim».

Tutti si sono dichiarati all'oscuro dei particolari della vicenda: sapevano solo dire che la sera del 4 febbraio la polizia egiziana era salita a bordo per portarsi via il comandante.

Concordano tutti sull'ora: erano le 21.30. E concordano anche sul fatto che gli agenti si sono dimostrati cortesi, quasi a sottolineare che l'episodio avrebbe potuto chiarirsi in poco tempo. Lo stesso Zanoni, nel seguire gli agenti, aveva detto al suo «primo» di macchina di preparargli un caffè, perché «fra due ore sarò di ritorno».

L'ufficiale triestino evidentemente non poteva sospettare che alcune foto ricordo (non va dimenticato che questo con il «Karim» poteva essere il suo ultimo viaggio) potessero costituire un atto grave e proibito. Lo stesso direttore di macchina Zaccone ha detto: «Dovevano essere foto ricordo, di quelle che noi marittimi usiamo scattare per riempire gli album a casa». E ha soggiunto: «Il fermo del comandante è stato per tutto l'equipaggio un duro colpo. Ne siamo rimasti impressionati, in quanto ricordiamo l'amabilità e la cortesia di Zanoni. Personalmente - ha detto ancora il direttore Zaccone — ho compiuto molti viaggi assieme a Zanoni e posso dire di conoscerlo bene».

Circa il tipo di unità che il comandante triestino avrebbe fotografato o anche involontariamente ripreso nel suo obiettivo il direttore Zaccone non ha saputo specificare le caratteristiche. «Non so — ha detto — di che nave si trattasse. So solo che batteva bandiera egiziana. E non è nemmeno pensabile che Zanoni abbia fotografato per fare dello spionaggio».

Si è chiesto al direttore Zaccone se avessero appreso durante il viaggio la notizia della condanna del sanremese Midollini che ancor nell'ottobre scorso aveva scattato foto nel porto di Alessandria. Egli ha risposto che la radio di bordo era guasta e che nessuna voce sulla condanna di Midollini era giunta allo equipaggio.

Anche il comandante egiziano della «Karim» è stato avvicinato dai giornalisti. Ha risposto in inglese dicendo di non conoscere i particolari della vicenda. Era stato invitato ad assumere il comando della nave ed altro non lo doveva riguardare. Si è però dimostrato dispiaciuto del fatto di aver preso il comando in questa circostanza.

Frattanto si è appreso ieri sera che il Ministro degli Esteri, on. Moro, ha telegrafato al Sindaco Spaccini — che ne aveva sollecitato l'autorevole intervento in relazione al caso del capitano Leonardo Zanoni — per assicurare il «costante interessamento» del suo Ministero e delle autorità diplomatiche italiane, le quali già hanno provveduto a comunicare ai familiari notizie rassicuranti sullo stato di salute del comandante triestino. Del telegramma il Sindaco ha dato lettura ieri sera in aula, durante la seduta del Consiglio municipale.

INTERROGAZIONI PRESENTATE DAL PSU E DAL PCI

Sollecitato il Governo nell'impegno per Doberdò

Forte accento posto dall'on. Orlandi sulle attese della nostra regione

Un'interrogazione è stata inoltrata al Ministro degli Affari Esteri dal capogruppo del PSU alla Camera, on. Flavio Orlandi, il quale desidera conoscere «quale azione sia stata esercitata e quali iniziative siano state assunte al fine di conseguire lo insediamento in Italia del protosincrotrone europeo».

L'interrogante rileva che «quella suggerita dal nostro Paese, Doberdò, è tra le località europee in predicato, la più idonea sul piano tecnico e scientifico e presenta, dal punto di vista geologico, le condizioni più favorevoli; tale scelta — conclude l'on. Orlandi — offrirebbe larghe possibilità di sviluppo ad una zona depressa, com'è quella giuliana, tra Gorizia e Trieste».

Un'altra interpellanza, al Presidente del Consiglio, è stata presentata dal senatore Paolo Sema del PCI, che desidera conoscere le valutazioni del Governo sulle «concrete possibilità di ottenere a breve scadenza la conferma che il protosincrotrone sia costruito in Italia e localizzato a Doberdò del Lago»; e desidera inoltre sapere «se si è in grado di affermare che il Governo e i Ministeri più direttamente responsabili hanno fatto tutto quanto era necessario per assicurare all'Italia quest'importante realizzazione» e «se si ritiene che si possa spiegare e giustificare l'assoluta mancanza di informazioni del nostro Governo a proposito dei passi e delle intenzioni degli altri Governi come quelli della Francia, della Germania Occidentale e del Belgio in queste ultime settimane».

Il prof. Carlo Schiffrer commemorato al Comune

Al Consiglio comunale è stata commemorata ieri sera la figura di Carlo Schiffrer, la cui scomparsa — ha detto il Sindaco Spaccini — rappresenta una gravissima perdita per Trieste e la sua cultura: «Una delle figure più importanti per la nostra storia, uno degli uomini più significativi — ha detto — della lotta di resistenza e della democrazia». E ne ha ricordato il fervido impegno patriottico e politico.

Società teosofica italiana. Questa sera nella sede sociale di Corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30 si svolgerà un dibattito su «Il potere del pensiero».

CONTINUANO LE INCHIESTE PARALLELE SCUOLA-POLIZIA

Atteso per il «Petrarca» un rapporto della Mobile

L'inchiesta ministeriale al liceo «Petrarca» per i noti fatti di Falcade segna il passo. Infatti l'ispettore prof. Cesare Brumatti ieri non si è presentato all'istituto di via Rossetti perché impegnato a Treviso, forse per compiti più urgenti o importanti di quelli che vedono alla ribalta della cronaca sei ragazzi del «Petrarca» con i loro professori. La «pratica» — quindi — è nelle secche della burocrazia e potrà probabilmente essere rimossa solo nei primi giorni della prossima settimana. La presidenza dell'Istituto comunque ha già preparato i documenti e i verbali sulle riunioni del consiglio dei professori che hanno portato all'espulsione dello studente Sergio Petelin e alla sospensione, per quindici giorni, di altri cinque studenti. Il provvedimento definitivo comunque è legato all'esito della analisi dei resti di tre sigarette che furono sequestrate nell'albergo di Falcade, dopo che il medico condotto del luogo aveva diagnosticato come effetto di droga o di eccitante lo stato d'improvviso malessere di una ragazza. L'analisi è stata disposta dalla Procura della Repubblica di Trieste, cui si era rivolto il preside del «Petrarca», prof. Ireneo Zuliani con un esposto sui fatti.

Il procuratore capo dott. Santonastaso contemporaneamente aveva dato mandato al dott. Petrosino, capo della squadra mobile di esperire indagini di polizia sia nell'ambiente scolastico che all'esterno. Da alcuni giorni pertanto in questura c'è un certo via-vai di studenti e genitori chiamati a testimoniare su fatti e circostanze che riguardano la «settimana nera» del Petrarca a Falcade. Oltre alla «droga» si indaga su alcuni furti di denaro verificatisi nell'albergo per un ammontare complessivo di oltre centomila lire. Nessuna indagine, come detto, viene esperita per atti di violenza nei confronti di una ragazza, perché le voci sull'episodio sono tante ma manca la «vittima» o almeno la querela dei genitori della supposta vittima.

Il dott. Petrosino, che con particolare diligenza e sensibilità sta svolgendo il suo lavoro quasi certamente potrà relazionare al Procuratore dott. Santonastaso entro domani sabato. Da parte della polizia, allo stato delle indagini, non è prevista alcuna denuncia; le conclusioni le trarrà l'autorità giudiziaria.

ARSENALE - S. MARCO

Fabricci e Burlo sull'accordo conclusivo

In relazione all'accordo per il trasferimento di tutti gli operai, impiegati ed equiparati del Cantiere navale S. Marco alla nuova Società Arsenale Triestino - S. Marco, pubblicato ieri dal «Piccolo», i segretari provinciali del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CGdL, dott. Fabricci, e della FIOM, Burlo, hanno dichiarato: «Dobbiamo innanzi tutto premettere che la ufficiale mancata pubblicazione dell'accordo raggiunto alle ore 1.30 del mattino del 10 febbraio, dopo 15 ore e mezzo di ininterrotte discussioni, è dovuta alla siglatura e non alla firma dell'accordo succitato pur rimanendo lo stesso definitivo. E' un accordo che abbiamo subito quale soluzione meno peggio di una situazione non voluta dalla Camera del Lavoro e della CGIL perché ciò che le nostre due organizzazioni sindacali volevano era quello del potenziamento dell'attività di costruzione navale nella nostra provincia. Responsabilmente abbiamo firmato questo accordo per non essere incolpati di ritardi, o peggio, nei riguardi delle due grandi trasformazioni e di altre eventuali commesse.

«Vogliamo rimarcare che la nostra azione continuerà a essere quella di esigere la rigida applicazione dei contenuti del comunicato dell' 11.6.1969 del Sottosegretario Malfatti e cioè che la nuova società Arsenale Triestino - S. Marco sia attrezzata e dotata degli spazi necessari per la costruzione navale specializzata, per le grandi trasformazioni e per le grandi riparazioni. Tutte le commesse, trivelle comprese, dovranno essere assegnate alla società triestina.

FINE SOLITARIA DI UN PENSIONATO IN VIA LUZZATTO

Trovato morto dopo tre giorni con il fornello ancora acceso

Se la fiamma si fosse spenta, la fuoruscita del gas avrebbe potuto provocare un'esplosione nella casa

Solitaria morte di un pensionato in un alloggio di via Luzzatto 5: Tiberio Di Quarto, di 59 anni, viveva solo, e da sabato scorso, 7 febbraio, non era stato visto uscire di casa dai vicini. Qualcuno ha pensato di informare del fatto la Polizia, e poco dopo mezzogiorno di ieri gli agenti si presentavano sul posto. Siccome dall'interno dell'appartamento non rispondeva nessuno, i poliziotti hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno aperto l'uscio. Il Di Quarto è stato trovato disteso sul pavimento della cucina. Era in camicia da notte ,e uno dei fuochi del fornello a gas stava ardendo. Evidentemente il poveretto s'era levato di notte, forse per prepararsi qualche cosa in seguito ad un improvviso malessere, soggiacendo poi a un malore.

Il medico della CRI ha accertato che la morte era dovuta a collasso cardiaco ed in parte anche ad asfissia da gas illuminante.

Per fortuna la fiamma ha continuato ad ardere per tutti questi giorni, altrimenti l'addensarsi del gas avrebbe potuto provocare un disastro poiché sarebbe bastata una scintilla per causare un'esplosione nella casa.

Trovato morto sul marciapiede

Il cadavere di uno sconosciuto, dell'età di circa 65 anni, è stato trovato ieri mattina sul marciapiede in via Giusti, a Roiano, all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 24. Della scoperta si sono interessati i carabinieri, i quali ne hanno informato la magistratura. La salma è stata deposta all'obitorio in attesa di dare un nome al morto. Secondo un primo esame, operato dal medico della CRI, lo sconosciuto sarebbe deceduto per collasso cardiocircolatorio.

Motoscafi fermati dalle vedette jugoslave

Tre motoscafi italiani, iscritti al Compartimento marittimo di Monfalcone e a quello di Venezia, mentre si trovavano in crociera in acque istriane, sono stati sottoposti, l'altra sera, ad una minuziosa visita doganale da parte delle autorità jugoslave a Umago. A bordo dei tre natanti sono stati trovati sigarette e liquori (soprattutto whisky), ma non in quantità eccedenti ai limiti consentiti dalle leggi jugoslave vigenti in materia. Di conseguenza nessun provvedimento è stato preso contro gli equipaggi dei motoscafi, i quali hanno potuto riprendere la navigazione.

Scontro fra centauri: uno gravemente ferito

Un grave incidente stradale è occorso ieri pomeriggio al manovale Silvio Creci, di 39 anni, domiciliato in via Marchesetti 21. Egli stava percorrendo in motoretta (targata TS 31230) la statale 14, proveniente dal blocco di Pese e diretto verso il centro cittadino quando, all'altezza dell'incrocio con la provinciale di Draga Sant'Elia, è finito contro una moto, guidata da Carlo Pettirosso, custode. di 49 anni, abitante a S. Antonio in Bosco n. 68, il quale in quel momento stava effettuando una manovra di conversione a sinistra, per immettersi nella laterale.

In seguito allo scontro, entrambi sono finiti a terra, ma la peggio è toccata al Creci, il quale ha riportato trauma cranico facciale.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale (il Creci con un'auto di passaggio ed il Pettirosso con la CRI), e ricoverati, il primo in neurochirurgica con prognosi riservata, ed il secondo nella divisione ortopedica, con prognosi di dieci giorni.

STATO CIVILE

12 febbraio

MORTI: Franolich Domenico a. 73; Vercelli ved. Gentile Luigia a. 70; D'Ans Godefroid a. 81; Glavina in Kocman Maria a. 70; Bernardis Domenico a. 41; Tul Pietro a. 86; Cevna Francesco a. 86; Udine in Fischler Ilda a. 66; Dalla Nora Sante a. 75; Peca Vincenzo a. 42; Slobec Giovanni a. 63; Bianchi in Porcelluzzi Anna a. 54; Gombac in Pockaj Giuseppina a. 90; Sancin Carlo a. 22.

NATI: 6.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fosca — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.28.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 2,8; pressione mb. 1011,7 in diminuzione; umidità 48 per cento; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 primo ufficiale coperta patentato.

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA ALL'IMBOCCO DELLA GALLERIA DI MONTEBELLO

Un morto e due feriti sulla Tarvisiana per la rottura dei freni di un camion

Coinvolti nella sciagura quattro automezzi - Una motrice si sgancia dal rimorchio e piomba nella scarpata dopo un volo di diciotto metri - Come si sono salvati cinque operai di un «pullmino»



(Servizio di «Giornalfoto»)

Il punto del tremendo salto dell'autotreno. Superato il terrapieno e abbattuto il cartello segnaletico, la motrice è volata nella scarpata, mentre il rimorchio (a destra nella foto) si staccava. Indicato dalla freccia, il pesante camion investitore

Un uomo è morto e due altri sono rimasti feriti in un impressionante incidente stradale, avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, a Montebello, sulla Statale 202 (Tarvisiana), all'altezza dell'ippodromo. A causa della rottura dei freni, un grosso camion che trasportava una «ruspa» ha tamponato due vetture che lo precedevano: un «pullmino» ed una «600», piombando quindi contro un autotreno. Sotto il tremendo urto questo è uscito di strada e, superata la spalletta che costeggia la carreggiata dalla parte a valle, la motrice si è sganciata dal rimorchio, precipitando, con un volo di circa 18 metri, nel sottostante trincerone, in fondo al quale corre il binario della ferrovia della vecchia linea di Piedicolle. Il guidatore è morto sul colpo, mentre il secondo autista è rimasto seriamente ferito.

Il tremendo scontro a quattro è avvenuto verso le 7.40, sulla Tarvisiana, proprio dietro le tribune dell'ippodromo. I quattro automezzi viaggiavano in colonna, diretti verso Zaule. L'autotreno, di tipo aperto per il trasporto di legname, tubi e comunque di materiale non deteriorabile, era scarico. Si trattava di un «Alfa 1000» a tre assi, di colore rosso, targato TS 53656 (rimorchio n. 829), alla cui guida si trovava lo stesso proprietario, l'autotrasportatore Paolo Muschiati, nato 54 anni or sono a Massalombarda, in provincia di Ravenna, e residente nella nostra città, in viale all'Ippodromo 14; al suo fianco si trovava il secondo autista, Angelo Grisoni, di 57 anni, domiciliato in via Gambini 34.



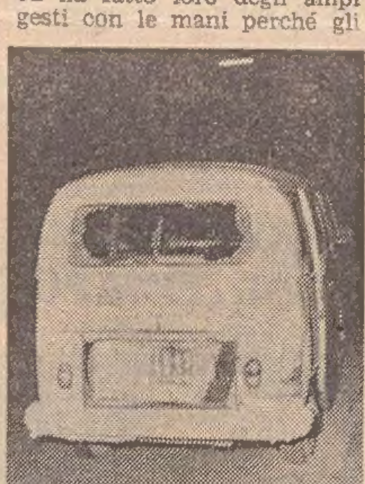
Paolo Muschiati, la vittima

Seguiva una «600 D», targata TS 53582, con al volante il meccanico Stojan Raseni, di 24 anni, abitante a Basovizza, dietro al quale procedevano il «pullmino» e l'autocarro. Quest'ultimo, che era targato Sondrio 24358, trasportava una grossa «ruspa», del peso di circa cento quintali, di proprietà dell'impresa Luigi Bonaventura, con sede a Treviso, in via Terraglio, che sta eseguendo dei lavori di apprestamento e di manutenzione di binari ferroviari nel recinto dell'Italsider, a Servola.

Assieme al «caterpillar» erano stati avviati a Trieste cinque operai. Essi dovevano riprendere i lavori dopo una sospensione di una quindicina di giorni, ed avevano avuto anche l'incarico di accompagnare la grossa macchina. Sono i fratelli Italo, Alfredo e Giannino Guadagnin, rispettivamente di 36, 30 e 26 anni, ed abitanti, i primi due a Quarto d'Altino (Venezia), ed il terzo a Roncade (Treviso), Arturo Benetello, di 29 anni, residente a Canale sul Sile (Treviso), ed Attilio Gatto, di 59 anni, abitante a Musestre, sempre in provincia di Treviso.

Tutti e cinque viaggiavano su una macchina «Volkswagen», un «pullmino» a nove posti, targato Treviso 153304, che precedeva l'autocarro con la «ruspa». La piccola carovana era partita verso le 5 da Treviso. Alla guida del camion si trovava l'autista Ugo Rossatto, di 33 anni, residente a Venezia, in Ca' Sabbioni n. 21. Il viaggio fino alla periferia di Trieste era andato benissimo. Purtroppo, dopo avere oltrepassato Cattinara, il Rossatto si è accorto che i freni non rispondevano più al suo comando. In quel tratto la strada è in leggera discesa, e subito dopo l'ippodromo s'immette in una galleria, quella di Montebello. A causa dell'ingente peso del veicolo (con il carico del «caterpillar» l'autocarro superava i 200 quintali), il guidatore non è riuscito a fare alcuna manovra d'emergenza, costretto anche come era a tenere la propria destra, che in quel punto costeggia una profonda scarpata, per evitare il rischio di provocare uno scontro con qualcuna delle macchine che procedevano nella direzione opposta e che uscivano quasi di continuo dalla galleria.

Azionando il clacson il Rossatto è riuscito ad attirare la attenzione dei cinque uomini del furgoncino (che era guidato da Italo Guadagnin), ed ha fatto loro degli ampi gesti con le mani perché gli facessero strada. I cinque hanno capito subito che il loro collega si trovava nei guai, ed hanno deviato per lasciarlo passare. La manovra non ha però evitato che il «pullmino» venisse investito, sia pure di striscio.



Il «pullmino»-battistrada fotografato nella galleria



Così è stata ridotta la «600»

Superata la «600», la «Volkswagen» deviava sulla destra, poi sulla sinistra («Ormai non la guidavo più io», ha spiegato più tardi Italo Guadagnin), fermandosi quindi sotto la galleria: per fortuna, mentre invadeva la corsia opposta, non ha trovato nessuna macchina sulla propria direttrice di marcia. I cinque operai se la sono quindi cavata con un grande spavento, e soltanto uno di essi lamenta qualche leggera botta.

L'autocarro, invece, continuando nella sua corsa incontrollata ha tamponato la «600» mandandola a fracassarsi contro la parete sinistra che costeggia la strada, e infine ha investito, sempre da tergo, l'autotreno del povero Muschiati. Le conseguenze di questo ultimo scontro sono state terrificanti: per la violenza dell'urto l'autotreno si è letteralmente sollevato dalla parte sinistra, continuando la corsa con le sole ruote di destra. Sbandando da questa parte, ha superato la spalletta che protegge la carreggiata, ha abbattuto un paletto della segnaletica, che stava a indicare che quel tratto di strada è sdrucciolevole (poco più avanti, a qualche metro dall'imbocco della galleria, un altro segnale annuncia che tratti saltuari di strada sono ghiacciati), ed in quell'impennata il rimorchio si è sganciato. Così, mentre quest'ultimo rimaneva sulla carreggiata, la motrice è piombata nella scarpata e, superati i fili ad alta tensione della ferrovia, si è fermata a ruote all'aria, oltre il binario, col fianco adagiato contro la parete in terra battuta alla base delle tribune dello ippodromo. Quel balzo di circa 18 metri l'aveva ridotta ad un ammasso di ferraglia.

Finalmente il camion del Rossatto terminava la sua pazza corsa. Con un'ultima violenta sterzata a sinistra il guidatore era riuscito ad evitare altre sciagure, facendo fermare il gigante contro un cumulo di ghiaia. L'autocarro era rimasto con la parte anteriore tutta fracassata, e con le ruote bloccate per traverso. Il Rossatto era in preda a un comprensibile choc, ma era illeso.

Nella motrice dell'autotreno, invece, il povero Muschiati, che era alla guida, era morto sul colpo. Al momento si riteneva che uguale sorte fosse toccata anche al secondo autista, ma invece il Grisoni se l'era cavata abbastanza bene, naturalmente se si considera il terribile volo. Anche meglio ne era uscito il Raseni, che viaggiava nella «600»: la vetturetta era ridotta ad uno sconquasso di lamiere specie nella parte anteriore, e poche speranze nutrivano i primi soccorritori di trovare il guidatore ancora in vita: invece, il Raseni aveva riportato solo lesioni lievi.

Sul luogo del disastro sono arrivati subito i vigili del fuoco, con un'autopompa, un'autogrù, un autocarro «O.M. Titano», una campagnola-radio ed alcune vetture; la Polizia stradale, con l'autoradio ed altri mezzi, la CRI, gli agenti dell'ANAS ed altri. Dirigevano le operazioni lo stesso comandante della sezione della Polizia stradale, col. Nicolò Gaggero, e il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale, il Grisoni con un'autolettiga della C.R.I., ed il Raseni con un'automobile privata. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi, il primo di 30, e il secondo di otto giorni.

Al Grisoni i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico frontale, e la frattura della clavicola sinistra, contusioni al ginocchio sinistro e al torace, commozione cerebrale e amnesia retrograda; al Raseni, ferite alla regione frontale, all'occipite, nonché contusioni al mento e alla colonna vertebrale.

Purtroppo, come si è detto, per il Muschiati non c'è stato nulla da fare: lo sventurato autotrasportatore era morto sul colpo. La salma è stata pietosamente coperta con un telo fino all'arrivo del magistrato, dott. Alessandro Brenci, e dopo il nulla-osta, è stata portata via con un carro funebre dell'impresa Zimolo.

Successivamente la strada, che è rimasta interrotta per tutta la mattina, è stata sgomberata dalle altre carcasse. Un'autogrù dell'impresa «Zampa» ha preso a rimorchio la «600» del Raseni; la «ruspa» è stata trasbordata dal camion del Rossatto su quello dei vigili del fuoco, e via, via, anche gli altri mezzi sono stati rimossi. Una ghiaia di cristallo (i vetri delle macchine andati in pezzi in quella terribile sarabanda) e le lunghe tracce nere delle frenature, erano ormai gli unici segni della tragedia, sulla strada; in fondo al burrone, accanto al binario del treno, a ridosso delle tribune dello ippodromo, c'era invece la rossa carcassa della motrice dell'autotreno.

Il povero Muschiati aveva trovato una morte tremenda a poca distanza da casa. Egli abitava, infatti, nel sottostante viale all'Ippodromo, in uno degli edifici di recente costruzione che sorgono sull'area occupata una volta dal Pastificio triestino. Abitava e lavorava nello stabile che porta il numero 14. Al terzo piano aveva l'appartamento, e in un locale attiguo al portone di casa, aveva il suo ufficio di autotrasportatore. Oltre all'autotreno che è andato distrutto nella sciagura ne possedeva un altro. In genere non guidava personalmente i suoi «colossi», ma recentemente si lamentava della mancanza di personale, gli riusciva difficile trovare autisti provetti per guidare i suoi autotreni. I suoi due figli hanno scelto un'altra carriera: quella del mare, e sono entrambi imbarcati. Il maggiore ha già famiglia, il minore viveva con i genitori. La signora coadiuvava il marito nella impresa, sostituendolo nell'ufficio quando egli doveva assentarsi, e ieri mattina si trovava appunto dietro la scrivania, quando ha appreso la tremenda notizia.

La motrice dell'autotreno a ruote all'aria, accanto al binario della ferrovia, dopo il volo



L'autocarro rimasto mezzo fracassato, con in alto la «ruspa»



La scena della sciagura: a destra è il camion investitore

Giovani inquieti

Da alcuni giorni l'opinione pubblica della nostra città è gravemente turbata: leggo questo turbamento negli occhi degli scolari e nell'ansia con cui le famiglie si avvicinano agli insegnanti che esse stimano, per avere una parola di conforto e di speranza, di fronte a un disorientamento che diventa sempre più drammatico e preoccupante.

Vorrei esprimere il punto di vista di un padre e di un uomo di scuola, guardando in faccia la realtà, senza finzioni, senza furberie, senza inganni miseri. La responsabilità di quanto sta avvenendo nel costume di certa gioventù è senza dubbio anche della scuola, ma occorre cercare la radice del male in tutti gli altri ambienti in cui i giovani vivono e si formano, giorno per giorno. La scuola italiana — ma non solo questa — è quella che è venuta fuori dalla guerra e dalla sconfitta, cioè da un marasma di equivoci, di leggerezze e di imprevidenze: dove c'erano dieci insegnanti, oggi ce ne sono cento, perché questa è stata l'entità della popolazione scolastica, non prevista da chi aveva il potere di conoscere e di decidere. Si sono create decine di migliaia di nuove scuole e di nuove cattedre, senza avere né le aule né gli insegnanti adatti, dalle elementari alle università. Un insegnante sale in cattedra senza conoscere la didattica né la psicologia, deve ogni giorno affrontare centinaia di giovani di ogni provenienza e qualità, con umori e formazioni diversissimi, con attitudini le più disparate, con intenzioni imprevedibili. E' assai difficile oggi vedere tutto questo, capire ciò che i giovani chiedono e vogliono, prevenire i loro errori, guidarli in un mondo così complesso, tanto condizionato da tutte le altre componenti che incidono nella vita quotidiana, dalla radio al cinema alla televisione. I giovani perdono facilmente il senso dei valori, quello cioè dell'unica gerarchia che dovrebbe contare, la gerarchia del talento e del merito, quando vedono troppi furbi maliziosi salire ogni giorno, troppi uomini futili andare avanti per motivi effimeri, solo perché una certa moda della società del benessere ha creato tante inique dissipazioni, tanti dislivelli sociali e di ricchezza, che offendono tutti coloro che lavorano in silenzio e in umiltà.

Detto questo, però, bisogna aggiungere subito che molte e gravissime sono le responsabilità delle famiglie, a tutti i livelli. E più grandi e precise proprio quando le famiglie hanno la fortuna di vivere con agiatezza, perché da questi ambienti provengono quasi tutti i motivi di scandalo che così profondamente scuotono l'opinione pubblica. I poveri non dispongono di denaro, e il denaro è quasi sempre alla base degli squilibri giovanili: tutti noi, che siamo padri, sappiamo il disagio dei nostri figli quando vedono certi loro compagni spendere in un solo giorno quanto essi ricevono per un intero mese. E sappiamo anche la difficoltà di far entrare i nostri figli in compagnie adatte, serene, vere, umane, cordiali, in cui si possa parlare a cuore aperto, di cose che valgano e non di vacuità, o — peggio ancora — di cose corrotte e malsane.

E' troppo comodo e facile ritenere di aver fatto il proprio dovere dando ai nostri figli tutto il denaro che essi vorrebbero per i loro diversi divertimenti, e credere solo per questo di averli accontentati, ritenere di averli fatti crescere senza complessi di inferiorità: è un modo per evadere, per lasciarli soli, per vivere senza pensieri, per sentirsi più liberi. Ma questa è la radice fondamentale di tante storture familiari, di tanti malanni dei nostri giovani. Chi li guida, se la famiglia non si sente alla base della loro formazione? Come si può pretendere che la scuola faccia molto e bene, se noi a casa non continuiamo il lavoro della scuola, e in molti casi non lo correggiamo, con pazienza e con tenacia? I nostri figli debbono parlare con noi, ogni giorno, di tutto ciò che vale, in tutti i campi: e se noi non siamo all'altezza delle loro richieste, sentiamo almeno quanto essi ci dicono, cerchiamo — per la nostra maggiore esperienza, se non altro — di moderare le loro facili accensioni e i loro impulsi talvolta irrazionali. Non sempre occorre cultura da parte dei genitori, perché non tutti possiedono la cultura, ma sempre occorre invece onestà intellettuale, serietà di propositi, senso di sacrificio, consapevolezza dei problemi che la mente dei nostri figli suscita ogni giorno.

I giovani hanno di solito una purezza mentale, che molti perderanno da adulti, quando al candore subentrerà la furbizia, nella lotta ambiziosa per la vita e per il benessere. E quando essi sono corrotti, la causa è da cercare prima di tutto nella vita familiare, o quanto meno nell'ozio mentale della famiglia. Non bastano i denari, lo sci e il mare e i festini per far felici i nostri figli: occorre che essi sentano ogni giorno il sacrificio, la difficoltà della conquista, la gioia del confronto in tutti i campi; occorre che essi sappiano anche la durezza del salire, la bellezza di tutto ciò che conta e che vale, il sapore delle cose che si conquistano giorno per giorno, con grande difficoltà. Anche in questo modo si colma il salto fra la scuola e la vita, fra la fase formativa e quella che ci fa entrare nel pieno del lavoro e del confronto con gli altri, con quelli che ci superano e con quelli che rimangono indietro. E abituare i nostri figli a essere umili, tolleranti, a capire e riconoscere benevolmente il valore degli altri, a discutere anche con i loro avversari, cogliendo la ragione che c'è in ognuno, perché la ragione non sta mai da una sola parte.

Penso ad alcuni concetti manzoniani, espressi quando questo grande scrittore stava formandosi, e di cui sempre più colgo il valore educativo: «Sentir e meditar: di poco / esser contento: da la méta mai / non torcer gli occhi: conservar la mano / pura e la mente: de le umane cose / tanto sperimentar, quanto ti basti / per non curarle: non ti far mai servo: / non far tregua coi vili: il santo Vero / mai non tradir: né proferir mai verbo, / che plauda al vizio, o la virtù derida».

Nella malinconia di queste giornate di ansietà nell'opinione pubblica triestina sui problemi dei nostri figli, le parole del giovane Manzoni mi sembrano ancora vive e piene di attualità.

Guido Miglia

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi O. H. Bianchi alla FARI

Per il ciclo di incontri dal vivo con autori triestini, a cura della FARI, oggi, venerdì — anziché ieri, come erroneamente comunicato — sarà la volta dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi. All'incontro, che avrà luogo alle 18.45 nella sala convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5, sono invitati particolarmente i giovani.

Le signore al C.d.S.

Per il consueto appuntamento delle signore al Circolo della Stampa, Fulvia Costantinides ha colto nel segno ieri con il tema e il protagonista dell'incontro: l'arredamento ed il prof. Piero Florit. E' stato un fuoco di fila di domande, di consigli, di proposte che hanno animato un'avvincente discussione su come rendere la casa bella e confortevole.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 all'Albergo «Excelsior», il sacerdote don Libero Cataruzza, parroco della Cattedrale di San Giusto parlerà sul tema: «Aspetti e problemi più attuali della parrocchia oggi».

Un viaggio in Russia

Questa sera alle 17.45, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il sig. Ferruccio Dececco presenterà e illustrerà una serie di diapositive a colori su un suo viaggio in Russia, trattando in particolare il tema «Attraverso l'Asia centrale sovietica, dall'altipiano del Pamir al Mar Caspio».

Assemblea della «Dante»

Il comitato triestino della «Dante Alighieri» indice per giovedì 19 alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di via Roma 22, l'assemblea generale dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) presentazione del bilancio consuntivo 1969; 2) presentazione del bilancio preventivo 1970; 3) nomina dei delegati che interverranno personalmente all'assemblea nazionale dei soci che avrà luogo a Roma il 31 maggio, e nomina dei delegati che voteranno per corrispondenza; 4) allargamento di attività.

Anzellotti generale

Una fulgida figura di combattente ha ricevuto il meritato riconoscimento: con proprio decreto il Ministro della Difesa, on. Gui, ha concesso la promozione a generale al col. Giovanni Anzellotti, molto noto nella nostra città, anche per aver retto, per molti anni, le sorti della ditta Gioachino Veneziani, di cui era divenuto presidente e direttore generale. Giovanni Anzellotti è stato un valoroso combattente: nel reparto degli Arditi ha militato su numerosi fronti durante la Grande Guerra, venendo ferito due volte, di cui una gravemente, e guadagnandosi una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare. Al generale Anzellotti le nostre più vive felicitazioni.

Assemblea di Minerva

Domani alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria della presidenza e la discussione ed approvazione dei bilanci.

Corso di speleologia

Sono aperte le iscrizioni al quinto corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte «Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Il corso, particolarmente adatto per studenti all'inizio della loro attività speleologica o desiderosi di iniziarla, consisterà in alcune lezioni su argomenti di carattere speleologico, integrate da proiezioni di diapositive, e da cinque esercitazioni pratiche in grotte di varia difficoltà sul Carso triestino e in Friuli. Informazioni e iscrizioni: Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) dopo le 19 e tutti i giorni, escluso il sabato.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al timone, al forno e alla triestina.

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Film per bambini e «prossimamente»

«Molti film, oggi, sono quelli che sono. Titoli triviali, scene pornografiche, problematica da sottosviluppati sessuali. Non mi sento di affrontare questo argomento per portare il mio contributo a una crociata forse perduta in partenza. Vorrei però chiedere ai responsabili delle sale cinematografiche soltanto una cosa: quando proiettano film particolarmente adatti ai soli bambini, abbiano la bontà di non proiettare i "prossimamente" dei film non adatti — oltre che vietati — ai bambini, e tolgano dall'atrio, per quella settimana, anche i cartelloni dedicati agli amplessi di prossima programmazione. I loro bambini intendo i bambini di quei gestori di cinema — ci hanno fatto l'abitudine? I miei no, e non desidero la facciano in tenera età. Vi ringrazio se vorrete cortesemente ospitarmi. Prof. F. D.».

La condanna di un autista

Un lettore ci scrive illustrandoci la vicenda in cui si trovò coinvolto quattro anni fa sull'autostrada in costruzione Savona-Genova. Siamo costretti a dirgli che la pubblicazione della lettera non potrebbe giovargli in alcun modo. Egli può solo chiedere a un avvocato se si può fare qualcosa di utile.

L'inceneritore: risponde l'assessore alla Sanità

L'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Biasina, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alle segnalazioni apparse il 31 dicembre ("Protestano gli abitanti del rione di San Sabba"), il 10 gennaio ("Dove lo mettiamo questo inceneritore'), e l'11 febbraio ("L'inceneritore, gli assessori e l'Ufficio d'Igiene). Tutte e tre contengono rilievi riguardanti in parte anche il mio Assessorato.

«Per quanto concerne la lamentela circa una presunta astensione delle autorità sanitarie dal far osservare le leggi esistenti, posso precisare che attualmente vien fatto quanto è possibile "in assenza di leggi"; poiché le norme legislative sull'inquinamento atmosferico sono inapplicabili agli impianti industriali — per disposto della legge stessa — in assenza del regolamento di esecuzione, non ancora emanato dal Ministero della Sanità. E' certo, comunque, che alla situazione contribuiscono antichi errori urbanistici di insufficiente isolamento della zona industriale, solo provvedimento realmente valido.

«Gli inconvenienti igienici derivanti da carrozzoni di "parchi di divertimento" non attrezzati in maniera adeguata erano stati rilevati da tempo e sono state richiamate, agli uffici che concedono le licenze per detti parchi, le condizioni da tempo stabilite dal mio Assessorato e che devono sussistere per consentire l'installazione degli impianti in questione. Tali inconvenienti dovrebbero quindi venire a cessare quanto prima.

«La lettera pubblicata il 31 dicembre esprime, infine, preoccupazione per il costruendo impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani: sono in grado di assicurare da un lato che la tecnica consente oggi di assicurare a questi impianti le caratteristiche di un qualsiasi altro stabilimento industriale non nocivo; dall'altro che — appunto quale impianto industriale — il complesso sorgerà in zona a ciò destinata dal Piano regolatore generale ed a distanza dalle zone residenziali anche maggiore di quella di altri stabilimenti industriali già esistenti nella zona.

«In proposito rispondo anche al lettore Sciortino (segnalazione del 10 gennaio) assicurandolo che — come del resto è già noto — l'area destinata all'impianto è proprio sul versante Sud del Monte San Pantaleone, cioè in quell'area che nella sua lettera egli indica come quella più adatta. Ringrazio dell'ospitalità».

Via Artemidoro e il P.R.

«Care "Segnalazioni", dopo l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore vorrei chiedere all'assessore Mocchi — se dipende da lui — quando gli abitanti della via Artemidoro avranno una risposta alla loro pratica, che da qualche anno giace sul tavolo della commissione che dovrebbe decidere in merito. Questa strada, inclusa nel nuovo Piano regolatore, viene regalata al Comune e si fa notare che per detta via transitano molti abitanti di Romagna, specie bambini, che vanno a scuola in via Sant'Anastasio. Ora che sono in corso i lavori di sistemazione della via Romagna, credo che non sarebbe molto costoso mettere a posto anche i 180 metri della via Artemidoro e così completare per diversi anni tutta la zona di Romagna anche in vista di un eventuale collegamento con la via Virgilio, come previsto dal Piano regolatore. Grazie». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rinja» (alban.), mn. «Canal el Suez» (RAU), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Bol» (Jug.), mn. «Pelor» (ell.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Ciro Palomba» (naz.), mn. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn. «Tokay» (ungherese), mn. «Szekesfehervar» (ungherese), mn. «Kimolos» (ell.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mn. «Carmela» (israel.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Bat Snapir» (israel.), mn. «Aquileia» (naz.).

Giurati per Sanremo

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐, militare ☐, impiegato ☐ — universitario ☐, operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐, statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐, operaia ☐ — universitaria ☐, commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐, professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 — TRIESTE

Rispondendo con encomiabile sollecitudine al nostro «Cerchiamo i giurati per Sanremo», molte lettrici e numerosi lettori ci hanno già inviato le apposite schede debitamente compilate. Certo, poter partecipare proprio in veste di giurati a questa ventesima edizione della grande parata canora nazionale è motivo sufficiente per risvegliare anche nei più pigri un po' di entusiasmo, ma forse non è male ricordare a tutti che è sempre meglio non perdere tempo. Rimanda oggi, rimanda domani, potreste anche accorgervi di essere arrivati tardi. Attendiamo anche le vostre schede e siamo sicuri che ne arriveranno veramente molte. Come spedirle? Dopo averle ritagliate dal giornale, metterle in una busta o incollatele su una cartolina postale con l'indirizzo della nostra redazione, via S. Pellico 8, naturalmente dopo averle compilate. Tra tutti voi verranno scelti i 25 giurati effettivi e i 5 di riserva per ognuna delle tre giurie che, a Udine, Gorizia e Trieste esprimeranno il loro voto rispettivamente nella prima, seconda ed ultima serata. Ricordiamo ancora una volta che c'è posto per tutti: ogni giuria infatti dovrà comprendere cinque studenti, un militare, due operai, altrettanti impiegati, un commerciante, un professionista, uno statale, cinque studentesse, due operaie, due commesse, una casalinga, un'impiegata e una professionista, di ogni età dai 15 anni in su.

IN GIUNTA REGIONALE

Per gli agricoltori stanziati 2 miliardi

Nella riunione tenuta questa mattina, sotto la presidenza del dott. Berzanti, la giunta regionale ha adottato un numero particolarmente rilevante di delibere che autorizzano concessioni di contributi, soprattutto nel settore dell'agricoltura.

Gli stanziamenti oggi deliberati per l'agricoltura, così come proposti dall'assessore Comelli, assommano a circa due miliardi. Una metà di tale cospicuo importo verrà erogata come assegnazione di fondi statali, in base a leggi e decreti nazionali, con prevalenza della legge n. 910, altrimenti nota come «11.o piano verde»; l'altra metà, invece, proverrà dai fondi regionali, in esecuzione, quindi, a diversi provvedimenti legislativi regionali.

Quattrocento milioni in particolare sono stati destinati allo Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, quale contributo dell'amministrazione regionale sull'esercizio finanziario 1970, per le attività d'istituto dell'Ente. Altri contributi riguardano: la manutenzione delle opere di bonifica; l'esecuzione di opere di bonifica montana; la sistemazione di corsi d'acqua ed il rimboschimento; il miglioramento delle strutture aziendali agricole; il miglioramento ed il potenziamento delle coltivazioni arboree; la difesa fito-sanitaria; lo sviluppo delle culture pregiate, il miglioramento ed il perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica e di valorizzazione dei prodotti, ecc.

Su proposta dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha avuto, poi, approvazione il disegno di legge per il rifinanziamento della legge regionale n. 35, del settembre 1969, concernente «contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane». Di questa legge, anzi, la Giunta regionale ha anche approvato il piano di riparto dei fondi per l'esercizio 1969. Pure approvata la proposta di riparto dei fondi in ordine alla legge regionale n. 31, dell'agosto 1969, relativa a «contributi a favore di comuni e consorzi tra enti locali territoriali per infrastrutture a servizio di insediamenti industriali».

Nella riunione di ieri mattina, la terza commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale igiene e sanità), presieduta dal consigliere Ramani e con la partecipazione dell'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag, ha approvato la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria (PCI) relativa alla istituzione del consiglio regionale di sanità, relatrice il consigliere Pittino (DC).

L'esame degli articoli, che era iniziato nella settimana scorsa, si è concluso oggi e nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Martinis (DC), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI), Rigutto (DC), Rizzi (PSIUP), Romano (DC), Trauner (PLI), Urli (DC), nonché lo stesso presidente di commissione Ramani, la relatrice Pittino e l'assessore Devetag. Il testo finale della proposta di legge è stato approvato all'unanimità da parte dei presenti in commissione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Lamentele, ritardi, recriminazioni e solleciti

Giacciono sul nostro tavolo molte lettere con le quali i lettori sollecitano l'evasione delle loro pratiche di pensione presso i vari Enti competenti ed in modo particolare presso l'INPS. La loro attesa è veramente preoccupante e sinceramente vorremmo poter fare qualcosa per aiutarli. Si parla non di mesi ma di anni ormai passati dalla data di presentazione della domanda ed ancora i richiedenti non hanno potuto ottenere la legittima, indispensabile pensione oppure gli aumenti di quella già liquidata.

Non siamo in grado d'intervenire in tutti i casi individualmente segnalati, se lo facessimo questa «Rubrica» perderebbe il suo carattere informativo per ridursi ad una raccolta di lamentele e di sempre più inutili interventi per sollecitazioni o raccomandazioni. Ricordiamo a proposito che, oltre al resto, l'attività degli «Enti di patronato e di assistenza» è anche rivolta a seguire, sollecitandone l'evasione, l'«iter» delle domande di prestazioni presentate agli Istituti previdenziali. Noi non possiamo che denunciare purtroppo una situazione che sempre più va aggravandosi, situazione ormai largamente diffusa nel nostro Paese nel quale anche quando esistono delle buone leggi vengono a mancare le strutture idonee ad applicarle convenientemente e con la dovuta tempestività.

Molti dei nostri lettori se la prendono con i funzionari preposti o con gli impiegati. Non è giusto. La responsabilità va ricercata a monte, molto più in alto, nell'organizzazione centrale che non ha saputo adeguarsi alle mutate esigenze e, diciamolo pure, alla presa di coscienza da parte dei lavoratori e dei cittadini dei loro diritti e delle loro aspettative.

* * *

«Già nell'ottobre dello scorso anno ho lamentato l'esclusione della mia pensione dagli aumenti previsti dalla legge 153 (...). Successivamente mi è stato detto che gli aumenti mi sarebbero stati concessi entro il dicembre 1969... Anche le aspettative di dicembre sono andate deluse e così quelle di febbraio (...). E' in questa deludente attesa che sono spinto a rivolgere la presente per chiedere... dove dovranno ricorrere i poveri pensionati per sollecitare i propri diritti di giustizia ed equità». — A. A.

* * *

«Sono pensionato di invalidità, ho fatto domanda per il supplemento ben 18 mesi orsono e cioè mi sembra, se non erro l'8 giugno 1968 (!), giorno più giorno meno. Quando mi rivolgo presso l'Ente mi sento dire sempre che... ci sono mucchi di pratiche in corso». — G. P.

* * *

«Da più di 1 anno aspetto la liquidazione degli arretrati e l'aumento della mia pensione di vecchiaia... ora vorrei sapere che cosa devo fare, non avendo altro sostentamento che la misera pensione di L. 18.000 ed essendo vedova da 3 mesi. Chiedere l'elemosina fuori della porta della chiesa? La cosa che desidero sapere di più è la seguente: se l'Istituto di previdenza avanzasse soldi da me in quanto tempo li vorrebbe recuperare? Credo in pochissimi giorni». — M. d. V.

* * *

«Sono la moglie di un marittimo il quale attende la pensione di invalidità dal 10.4.1969. Da tale data non ha alcun diritto all'assistenza medica. Chiedo quanto tempo la Cassa Previdenza Marinara impiega per mandare un semplice benestare per l'INAM». — A. K.

La triste citazione potrebbe continuare, abbiamo pubblicato solamente le lettere contenenti i chiari nominativi dei compilatori e per le quali i lettori ci hanno permesso di riportare integralmente il loro nome e cognome. Siamo certi che, nonostante la nostra sincera e pessimistica premessa, il direttore della sede dell'INPS ci vorrà fornire, cortesemente come al solito, qualche informazione sui casi sopra esposti. Per questo preghiamo ancora una volta i lettori che ci scrivono e particolarmente quelli che, speriamo molto eccezionalmente e raramente, lamentano ritardi nella definizione delle pratiche, di indicare in modo leggibile il loro nome e cognome e possibilmente l'anno di nascita e di non pregarci di ometterlo nel riportare la lettera. La segnalazione sarebbe del tutto inutile e non verrebbe pubblicata.

Pensione diretta e di reversibilità

«Sono titolare di 2 pensioni reversibili, una dell'INAM e l'altra dell'INPS. Più una diretta di vecchiaia di lire 25.000. Ora, dopo la dichiarazione fatta sul questionario, mi sono vista quest'ultima ridotta. Perché mi sembra una cosa ingiusta; mentre altri con pensioni molto elevate continuano ricevere la minima». T. R.

E' una cosa ingiusta! L'INPS a causa di una infelice formulazione dell'art. 23 della legge 30.11.1963 n. 153, mantiene il trattamento minimo sulla pensione diretta percepita da chi contemporaneamente è titolare di pensione di reversibilità solamente se quest'ultima è a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS). Nel caso in cui la pensione di reversibilità sia stata concessa da altro Fondo, quella diretta non viene integrata ai trattamenti minimi (L. 23.000 mensili o L. 25.000 mensili).

Per soddisfare un maggior numero di richieste

martedì prossimo

pubblicheremo una puntata della rubrica «Previdenze e lavoro» nelle «Segnalazioni», oltre alla consueta del venerdì successivo.

Così se la lettrice fosse beneficiaria di una sola pensione di reversibilità a carico dell'INPS, oltre a quella diretta di vecchiaia, avrebbe diritto al trattamento minimo di L. 25.000 su quest'ultima mentre quella di reversibilità rimarrebbe nell'importo previsto dall'art. 22 della legge 21.7.1965 n. 903 non integrato al trattamento minimo (60 per cento). Avendo la seconda pensione di reversibilità a carico dell'INAM, l'art. 23 non viene applicato ed ognuna delle tre pensioni rimane nell'importo «base» senza integrazione ai trattamenti minimi

Misura pensione reversibilità

«Nella risposta data il 23 gennaio u.s. sotto il titolo "Vedove ante e post 1.5.1969" è scritto: "La misura della pensione spettante alla vedova rimane nella percentuale del 60 per cento di quanto percepiva il marito pensionato o che sarebbe spettato al marito assicurato". Si deve dedurre da questo che tutte le pensioni di reversibilità a favore della moglie sono stabilite in questa percentuale?». — F. F. N.

Le pensioni di reversibilità alle quali si faceva riferimento nella risposta apparsa sotto il titolo «Vedove ante e post 1.5.1969» sono quelle liquidate dall'assicurazione generale abbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) ai sensi dell'art. 22 della legge 21. luglio 1965, n. 903.

L'articolo in questione prevede le seguenti aliquote della pensione già liquidata o che sarebbe spettata allo assicurato deceduto, non integrata ai trattamenti minimi: a) 60% al coniuge (con le norme precedenti 50%); b) 20% a ciascun figlio se ha diritto a pensione anche il coniuge, oppure il 40% se hanno diritto a pensione soltanto i figli; c) genitori e fratelli 15% ciascuno.

Se la persona titolare della pensione di reversibilità non beneficia di altre pensioni dirette, ha diritto in ogni caso del trattamento minimo di lire 25.000 o di lire 23.000 mensili a seconda se sia al di sopra o rispettivamente al di sotto dei 65 anni di età.

Assegni ex combattenti

Gli ex combattenti 1915-18 ci scrivono per lamentare il ritardo con il quale viene pagato l'assegno vitalizio loro concesso in base alla legge 18 marzo 1968, n. 263. Per quei fortunati che sono già in possesso della «concessione» il ritardo nel pagamento è motivato dai recenti scioperi degli uffici finanziari e speriamo che quanto prima possibile, anzi nel corrente mese, possano incassare gli arretrati e quindi regolarmente le rate correnti. Ben più triste è invece per coloro, e sono tanti, che non hanno ancora ottenuto il riconoscimento. L'istruttoria delle pratiche è veramente troppo lenta se si tiene conto soprattutto che i più giovani combattenti hanno almeno 70 anni!

Aumento pensionati statali

«Non so quanti pensionati statali vi hanno scritto, ma purtroppo non solo non hanno avuto nessuna evasione, ma neanche il vostro giornale, tanto letto, ha voluto pubblicare quanto con santa rassegnazione aspettiamo da ormai due anni.

«Ora cito il mio caso, ma tantissimi altri sono uguali al mio. Il giorno 14 luglio 1969 la direzione delle FF.SS. ha inviato alla direzione di Trieste il decreto n. 18367, per cui a decorrere dal 1.o marzo 1968 mi veniva riliquidata la pensione. Fui chiamata il 15 ottobre 1969 all'ufficio pensioni, e alla presenza del funzionario firmai il provvedimento dell'aumento di pensione, con la sicurezza che al massimo entro il mese di novembre avrei ricevuto gli arretrati, e la nuova pensione. A tutto oggi 23 gennaio 1970 non solo non ho incassato gli arretrati, ma nel mese di dicembre anche la tredicesima è stata decurtata.

«A quando la regolazione? Saremo ancora vivi? Aspettiamo una parola, non le solite promesse». — M. S. P.

Non è esatto quanto asserisce la lettrice, e cioè che il nostro giornale non ha voluto pubblicare le segnalazioni dei dipendenti statali in attesa dei miglioramenti derivanti dalla legge 18 marzo 1968, n. 249. Lo abbiamo fatto più volte, condividendo le amarezze di chi ci scriveva ed auspicando una maggior sollecitudine da parte degli organi ministeriali negli adempimenti necessari per il pagamento degli arretrati tanto sospirati. Non è la sola, infatti, la risposta data in tal senso ad un gruppo di ferrovieri pensionati, apparso in questa rubrica l'8 agosto 1969 sotto il titolo «Sedici mesi di ansiosa attesa».

Domenico Pagliaro

IN TRAPPOLA UN ALTRO TOPO DI GRANDE MAGAZZINO

Straniero per direttissima dal supermarket in Pretura

Lo studente aveva cacciato sotto il suo impermeabile un altro nuovo di zecca: scatta il dispositivo d'allarme

«Direttissima» per lo studente jugoslavo Zoran Mihajlovich di 22 anni, residente a Zemun. Il giovanotto compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Catalan, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di furto.

Alcuni giorni fa, il giovane studioso in ... criminologia applicata fu sorpreso nei magazzini «Upim» mentre stava cacciando sotto l'impermeabile che aveva addosso un indumento dello stesso tipo che aveva arraffato poco prima dai banchi dell'emporio. La commessa che lo sorprese s'affrettò a dare l'allarme, e il Mihajlovich, prevedendo il peggio, riuscì a guadagnare l'uscita, sempre tallonato dalla giovane donna. Non riuscì però a sfuggirle perché, poco dopo, venne acciuffato da alcuni passanti e accompagnato nei magazzini. Furono chiamati i carabinieri che, sequestrato l'impermeabile, trassero in arresto il forestiero.

Con l'ausilio dell'interprete Edoardo Cossutta, il giudice procede all'interrogatorio dell'imputato: cerca di spiegare che non intendeva fuggire ma, semplicemente raggiungere la cassa. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che al giovanotto siano irrogati un mese di reclusione e 100 mila lire di multa mentre il difensore, on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, perora il minimo della pena con i benefici di legge. Il Pretore infligge al Mihajlovich un mese di reclusione e 15 mila lire di multa con la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Sfortunata impresa di un «cineasta»

Il naufragio della «Ceria Film» al centro di un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. Brenci, cancelliere Ciccarelli. Imputato è Bruno Ceria, di 50 anni, abitante in via Ascoli 9; deve rispondere di bancarotta semplice per avere, quale imprenditore commerciale, dichiarato fallito con sentenza del Tribunale dell'1 aprile del '68, omesso di tenere i libri e le scritture contabili. Alla prima imputazione, s'aggiunse, il 30 novembre di quello stesso anno, un'altra per appropriazione indebita aggravata: secondo l'Accusa, il Ceria, che fu per lunghi anni rappresentante della società «Mole Richardson Organisation» si sarebbe appropriato di materiale tecnico e di due valigie contenenti il campionario della merce.

L'imputato ammette l'addebito di bancarotta ma ricusa energicamente l'altro: il materiale serviva per il teatro di prosa di Trieste ed, essendo costituito per la maggior parte di lampade per proiezione che hanno la durata massima di dieci ore, col tempo il materiale stesso si riduce a zero. Buona parte — dice ancora — venne consegnata a un funzionario della società e il campionario trovasi presso il teatro di Zagabria. Depongono poi i curatori fallimentari, avv. Gioseffi e avv. Franco Bruno, e quindi il P.M. propone che lo sfortunato «cineasta» venga condannato per la bancarotta a 6 mesi di reclusione e all'interdizione commerciale per un anno e vada, invece, assolto dall'altra accusa per insufficienza di prove. In difesa del Ceria prende poi la parola l'avv. Fulvio Amodeo. Con le «generiche», il Tribunale condanna lo imputato per la bancarotta a 4 mesi di reclusione e all'inabilitazione per un anno e l'assolve dall'appropriazione indebita perché il fatto non sussiste.

PER SAN BIAGIO

Riuniti a Torino i profughi giuliani

A Torino nella parrocchia di San Giuseppe gremita per la solenne festività di san Biagio, patrono di Dignano e dell'Istria, è stata celebrata la Santa Messa dal profugo padre Silvano Trevisan il quale, al Vangelo, ha ricordato la bella ricorrenza che ha voluto unire i profughi giuliani del Piemonte (oltre 20 mila) e d'Italia nel ricordo delle loro terre lontane.

Presenziavano alla Messa gli assessori della città di Torino, dott. Lucci e Dotti, il sindaco di Pola in esilio prof. Artusi, il presidente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia ing. Alacevich, il sindaco di Dignano in esilio dott. Manzin, il consigliere comunale di Trofarello, profugo giuliano Pier Luigi Rubatto, il presidente dei centro immigrati di Torino, prof. Onorato Passarelli, il consigliere del libero comune di Parenzo, arch. Cussi, il presidente della Lega Istriana, Biasiol. Simbolicamente erano presenti profughi giuliani di ogni parte d'Italia, giunti da Genova, Roma, Trieste, Alessandria, Vercelli, Venezia e dai piccoli e grandi centri del Piemonte, quali Susa, Pinerolo, Ivrea, ecc. Tutti erano uniti nella ricorrenza del loro santo Patrono, dal quale riprenderà la devozione nella parrocchia torinese di San Giuseppe ove è stato allestito un altare con il quadro di san Biagio, opera del pittore prof. Gigi Vidris. La corale istriana diretta dal m.o Gianni Ferro di Dignano ha accompagnato la Messa con canti e mottetti. Dopo la funzione, autorità e profughi giuliani si sono recati al «Gran Giardino» sul Valentino, ove, alla presenza di oltre mille persone, la corale ha eseguito canti popolari istriani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Motka, nel I anniversario, da Bruna e Fulvia Stoelker 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina e Gianni Marsi, nel II anniversario, da Elsa e Luigi Brenci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Violante Bros Richter, nel II anniversario, dal marito 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Larconelli, nel IV anniversario, dalla figlia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Gabbiani, nel V anniversario, da Filippo e Maria Pacelli 600 pro Casa di Nazareth 600 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonietta Udovich Spazzali, nel V anniversario, dalla sorella 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittoria Valdemarin, nel X anniversario, dalle figlie Albina e Iole 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comm. Ferdinando Cavallar, nel X anniversario, da Libera Cavallar 5000 pro CRI.

In memoria della mamma, nell'anniversario, da Cetty Godenigo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Rebech Galante, nel XXXVII anniversario (15/2), dalla moglie Pia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Alfonso Stadler, nel L anniversario (12/2), dalla figlia Maria 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emma Rondini dagli assistenti e professori incaricati della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 6000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gigliola Arich 5000 pro CRI.

In memoria di Manuela Mustachi dagli operai della Coffex Italiana S.p.A. 30.000, da Otty e Fritz Wüste 5000, da Rico e Kitty Klugmann 3000, da Elena Klugmann 3000, da Carlo e Miranda Lusina 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dalla famiglia Gustavo Brunelli 20.000, dall'avv. Giorgio Bevilacqua 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Rosita Benussi 3000, da Renato e Alda Butti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria ed Ezio Zanetti 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori; da Giorgio Nimira 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobati»); da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Piero Kern 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marisa e Pino Klugmann 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Sandra Puppo 3000 pro Associazione degli artigiani (Fondo «L. Cristiani»); da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Giulio Ranzato dagli inquilini dello stabile n. 46 di via Conti, famiglie: Antonucci, Bobig, Coloni, Calligaris, Fabro, Gianni, Gregori, Leonardi, Leghissa, Miraz, Opiglia, Portuesi, Prodi, Sauli, Zeri, Zampa 17.500 pro Villaggio del fanciullo; da Rovello 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Marisa e Pino Klugmann 5000, dal dott. Danilo Venutti - Padova 5000 pro Centro tumori; da Aurelia Reina 3000, da Dino Tamanini 10.000 pro ECA; da Albina ved. Derosa 2000, da Dora Oberti di Valnera 3000, da Gianni ed Elsa Anzellotti 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Famea dai figli 5000 pro Oratorio Salesiani, 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Teresa ved. Bertolo dalle famiglie Dellavedova, Buttignon 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Trotta dai nipoti Annamaria e ing. Franco Rizzi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria del gen. Italo Garibaldi da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria del dott. Adriano Sturli da S. B. C. 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Fumagalli dalle famiglie degli Ivanissevich, Buttazzoni, Bon 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro CRI (femm.), 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Lucy D'Urso 3000, da Emilio Polak 3000, da Anna Gris 2000, da Bianca Hiermer 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Clavarino 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ilda Fischler dalle famiglie Gabrielli 10.000 pro «Domus Lucis»; da Rina e Giordano De Giorgio 5000 pro ECA, 5000 pro ENPA; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla famiglia Eno Vriz 10.000 pro CRI.

In memoria di Alma Carmelich da Bruna e Dino Barbi 10.000, da Stefania Saraval 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Chelleri, Catanzaro, Romani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Sergas dal prof. dott. F. M. Donini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Patronato neuropsichici; da Egone e Nedda Orazi 5000 pro Istituto statale d'arte (Borsa di studio «N. Schubert»).

In memoria del prof. Carlo Schiffrer dalla famiglia A. Godina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Baldassare 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Corrado Pfeiffer da Eldu e Raoul Janitti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Jolanda Donato da Emilia Bartolf 3000 pro chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Elvia Comuzzi da Gina Scrobogna 2000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Paolo Micheluzzi da Marcella Berti 1000, da Sergio e Licia Crociato 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Romano dal personale della Farmacia INAM di viale XX Settembre 11.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Pasquale Braghetta da Lidia Salom 5000 pro Unione mutilati per servizio.

In memoria di Caterina Fuzzi Vianello da Lidia Salom 3000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Elena Peresson da Rita Chierego e Luisa 5000 pro chiesa S. Cuore.

In memoria di Assunta Iob e dei genitori Maria e Adelmo dalle sorelle e figlie Leda e Lida 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Aroldo Turello dalla Trattoria «Sportiva» 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giuseppe Storici (Varese) dal dott. Lodovico Nachich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonio Kervin da Franca e Filiberto Tononi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Boss da Alma Berton 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO Nebbie
AUSTRIA
JUGOSLAVIA
MAR LIGURE
COPERTO CON SCHIARITE
ADRIATICO
MAR TIRRENO
INCERTO
SEMICOPERTO
MAR IONIO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da nuvoloso a temporaneamente coperto per il passaggio di una perturbazione in movimento da Ovest verso Est, la quale apporterà nevicate sull'arco alpino, sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri, piogge sulla Liguria, Lombardia orientale, Emilia, Venezie, Sardegna e regioni centrali; dalla tarda mattinata tendenza a schiarite a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Al Sud e sulla Sicilia, inizialmente poco nuvoloso con possibilità di moderato peggioramento dal tardo pomeriggio.

Temperatura: al Nord e al Centro quasi invariata, al Sud in temporaneo aumento.

Venti: sulle Alpi possibilità di bufere per forti venti occidentali; sulle regioni tirreniche, moderati occidentali, tendenti a rinforzarsi; in Val Padana, sulle regioni adriatiche e joniche, moderati occidentali.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, mossi con nuovo aumento del moto ondoso; Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi ma con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona —2, 9; Trieste 2,8, 7,4; Venezia 2, 8; Milano —2, 6; Torino —3, 6; Genova 6, 10; Bologna 0, 11; Firenze 0, 10; Pisa —1, 10; Ancona 6, 10; Perugia 2, 9; Pescara 5, 11; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso —1, 7; Bari 6, 10; Napoli 5, 13; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 14, 18; Messina 13, 16; Palermo 14, 15; Catania 9, 20; Alghero 9, 15; Cagliari 11, 17.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 febbraio gita sciatoria a Sappada ed allenamento agonistico. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21, telefono 35240.

LA VITA NEL PORTO

Parte per il Congo la lloydiana «Aquileia» - Grossi quantitativi di caffè dal Brasile: oltre 290 mila sacchi

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascia Trieste la motonave «Aquileia» adibita alla linea Africa Occidentale - Congo - Angola con un carico di carta, prodotti chimici, tessuti ed acciaio. Domani partirà la noleggiata «Giancarlo Zeta» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa. La nave avrà a bordo macchinario, carta e tessuti. E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan che ha allo sbarco juta, tronchi e caffè. Ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, prodotti chimici, carta e filati. Nella giornata di domani è attesa la motonave «Quirinale» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente con un carico di tronchi, caffè e fibre. Ripartirà il giorno 20 con a bordo acciaio, carta, fibre, tessuti, macchinario e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Il giorno 16 arriverà la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo merci varie. Ripartirà il giorno 17 dopo aver caricato masserizie, parti di automobili ed altre merci. Ancora il giorno 17 arriverà la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia con un carico di agrumi.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America con allo sbarco pelli, caffè, legname ed arachidi. Ripartirà il giorno 19 dopo aver imbarcato carico generale.

Nella Arab Navi

Il servizio regolare Adriatico - Alessandria continua sulla base di 3-4 partenze mensili con le consuete unità della società egiziana Arab Navi. In Adriatico le navi portano attualmente patate, pannello di lino, arachidi, cotone e qualche altra merce varia. In uscita da Trieste notiamo prodotti chimici, colori, ferramenta, autovetture, coperte, carta ecc. E' da far rilevare che le unità egiziane arrivano e partono dall'Adriatico sempre a pieno carico.

Grossi arrivi di caffè brasiliano

Nella giornata del 17 — secondo quanto ci comunica la D. Tripcovich — si accavalleranno ben tre grossi cargo brasiliani con caffè destinato all'IBC di Trieste. La «Corina» sbarcherà 50.000 sacchi, la «Barroso Pereira» 35.000, la «Goncalo» ben 126.000 e la «Barque» che arriverà il 22 prossimo scaricherà 90.000 sacchi. Nello spazio di sette giorni le navi brasiliane scaricheranno per i fabbisogni italiani più di 290 mila sacchi da 60 kg. a sacco.

Nella Triestina di Navigazione

Giorni orsono è partita da Trieste la «Orient Liner» dopo aver assunto a bordo circa 3500 tonn. di merci varie. La nave completa le stive a Malta e Marsiglia. Come è noto la Triestina di Navigazione espleta la rotta mensile regolare Trieste - Mar Rosso. E' appoggiata alla D. Tripcovich. A fine mese arriverà un'altra unità per caricare e scaricare.

Nella Hellenic Lines

La «Hellenic Star» sarà a Trieste il 17 prossimo per caricare 700 tonn. di merci varie per il Sud e l'Est Africa. Seguirà il «Gregorios C. III», per il quale esistono già delle buone prospettive di carico.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Per il concorso n. 7 prevediamo una schedina composta in prevalenza di 2. Il gruppo 2 è in ritardo di 6 settimane a Cagliari e di 5 a Genova. Complessivamente, nei sei concorsi di quest'anno, il segno 1 è stato sorteggiato 29 volte, il segno X, 24 ed il segno 2, 19. Il compenso non dovrebbe tardare.

Questa la nostra schedina (quella presentata la scorsa settimana ha totalizzato, per la cronaca, 10 punti):

BARI	1 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1 X 2
GENOVA	2
MILANO	X 2
NAPOLI	1 X 2
PALERMO	1
ROMA	2
TORINO	X 2
VENEZIA	1 2
NAPOLI II	1
ROMA II	1

Dopo la caduta prima del 43 a Genova e la scorsa settimana del 74 a Venezia, i ritardatari ultracentenari sono rimasti in due. Sono il 71 a Cagliari, che ha raggiunto le 120 settimane di assenza ed il 23 a Bari, in ritardo da 109 estrazioni. A proposito di ritardi è da segnalare quello davvero inconsueto della cinquina sincrona formata dai numeri 18, 51, 4, 24, 90 a Venezia, sorteggiata il 9 marzo 1969 ed ancora intatta. Dovrebbe sfaldarsi in breve. Oltre all'ambata, consigliabile anche l'ambo. Il numero più sorteggiato in questo scorcio d'annata lottistica è finora il 77, uscito 10 volte. Manca solamente a Genova, dove ritarda da 43 settimane, a Milano e Venezia. Su tutte le ruote mancano da 9 settimane il 4 e il 72. Entrambi dovrebbero rientrare prestissimo in gioco. Consigliamo inoltre: cadenza del 5 a Bari; decina del 70 a Milano, per ambo e terno.

Yverdon

Bollettino della neve

FRIULI: Tarvisio-Camporosso cm. 25, Monte Lussari 140, Forni di Sopra 25, Rifugio Marinelli 150, Rifugio Giaf 100, Val di Suola 100, Sella Nevea 80, Ravascletto 20, Piancavallo 90, Matajur 15, Sauris 35.

BELLUNESE: Altipiano di Folgaria cm. 45, Altipiano di Lavarone 40, Andalo 50, Campitello di Fassa 40, Canazei 40, Cavalese 10, Cavareno 30, Folgàrida 80, Madonna di Campiglio 100, Malosco 30, Mezzana 30, Moena 30, Molveno 10, Monte Baldo 35, Monte Bondone 60, Panchià di Fiemme 40, Passo della Mendola 30, Passo del Tonale 120, Passo Pordoi 70, Passo Rolle 110, Passo San Pellegrino 60, Passo Sella 65, Peio 100, Pinzolo 40, Predazzo 20, Primiero 10, San Martino di Castrozza 50, Tesero 10, Tesino 25, Valle di Ledro 40, Varena 30, Vetriolo Terme 50, Vigo e Pozza di Fassa 30, Ziano di Fiemme 25.

N. 6923/69 R.G. N. 38/70 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 27.1.1970 divenuto esecutivo il 10.2.70 ha condannato RITA ESPOSITO in MOSCATELLI, nata a Napoli il 15.5.1929, residente in Trieste, via A. Somma n. 2, alla pena di lire 50.000 di ammenda per il reato pp. dagli artt. 25 e 36 D.P.R. 12.2.1965, n. 162, per avere posto in vendita nel bar-pizzeria di questa via Montorsino n. 7/A — TS —, vino rosso senza l'indicazione della gradazione alcoolica. Acc.to in Trieste il 13.3.1969.

Per estratto conforme
Trieste, 11 febbraio 1970
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

CUORI SOLITARI

Per niente solitari, almeno all'apparenza, questi cuori inventati da Ruggero Maccari e animati molto sapientemente per lo schermo dal triestino Franco Giraldi. Vivono in mandrie di lusso provviste di tutto fino alla noia: ville sui laghi italiani, industrie efficienti, whisky abbondante al posto dell'«ombretta» dei nonni, compiacimento di sé stessi fino al narcisismo, Eros come indifferente alternativa a Milan-Juventus. «Il sapore della vita» di Brocchi berciato più del «Cuore» di De Amicis; i sentimenti — salvo quello dell'onore, poiché siamo in Italia — poco più di una nuvola informe, che se non c'è, meglio. E così certi altri valori che solo al pensarci rischiano di manomettere questo equilibrio precario sì, ma in fondo delizioso da non poterne fare a meno, ormai. Quindi niente solitudine se non nella ricerca e nella curiosità di nuove epidermiche emozioni, come ad esempio quelle nascoste dai


Senta Berger

messaggi poco cifrati di certi giornali, invitanti pressappoco a trasformare il proprio letto in piazza d'armi per ballarci almeno una quadriglia. Pare che si usi abbastanza in certa opulenta provincia attorno alle metropoli industriali, come avvertono con sempre maggiore frequenza le cronache dei giornali, magari dopo essere passate per carabinieri e procuratori generali, così che l'esemplificazione tentata da «Cuori solitari» non rimbalza poi tanto inverosimile. Lui industrialotto un po' pecoreccio e un po' inquieto, inadatto a moglie soave e semplice; lei perché tale, disposta pur tra buon senso e titubanze ad accondiscendere all'esperimento delle coppie incrociate. La parabola è tutta qui, dagli inevitabili primi goffi tentativi, alla riuscita del gioco proprio per la donna, che dentro di sé lo ripudiava, allorché incontra un uomo colto e gentile. Ma come detto siamo in Italia, ed è difficile che l'uomo, pur provocandole, accetti queste situazioni nel momento in cui si realizzano; e quindi logico per lui il trapasso da toro incornato a struzzo: non è accaduto assolutamente niente; e poi è sufficiente il giuramento sulle ossa di un defunto a tranquillizzare tutto.

Fuori degli sciocchi slogan della pubblicità, «Cuori solitari» è film più agro che dolce, di implicita denuncia di un certo tipo di società inconsistente ma purtroppo esistente. Che sia stato girato con mano morbida e senza volgarità, non diminuisce il peso specifico delle riflessioni che determina nello spettatore più attento. Franco Giraldi, che lo scorso anno aveva colpito un buon bersaglio con «La bambolona» (e c'era sempre Tognazzi protagonista), qui sembra sentirsi più a suo agio, svincolato da un testo letterario (la De Cespedes) che comunque venga preso stabilisce contorni ben determinati. Perciò la sua regia è ariosa e precisa, il suo linguaggio personale e significante anche nei dettagli; segno che l'osservatore c'è, e di una certa concretezza. Non al di sotto, poi, l'impiego degli interpreti. Di Tognazzi occorrerà presto fare la storia, partendo dal «Federale» e da «La voglia matta»; un attore che occupa interi gli anni Sessanta del cinema (e del costume) italiano, come Sordi caratterizzò i Cinquanta. Gli tiene perfettamente il passo con disinvoltura, intelligenza e bellezza, l'austriaca Senta Berger, consapevole della buona occasione. Cornice e sfondi sono fatti da una Lombardia lacustre e opulenta, con Vivaldi e Mozart a marcare il divario tra una cultura d'obbligo e una vissuta. Rischio un po' grosso, forse addirittura gratuito, ma che Giraldi affronta senza averne troppo danno. Ne esce comunque meglio con il paesaggio, ricordando che il cinema è prima di tutto una questione di immagini.

Libero Mazzi

UN'ECLETTICA FIGURA DI MUSICISTA

Mannino tuttofare di casa al «Verdi»

Concertista, direttore e adesso autore con la prima assoluta de «La speranza»

Si direbbe che abbiano fatto apposta, al Teatro Verdi, di presentare in breve tempo tutte le facce della poliedrica personalità di Franco Mannino. Nell'immediato dopoguerra e negli anni Cinquanta, arrivava a noi solo l'eco della sua brillante carriera di pianista. Poi si seppe delle colonne sonore da lui scritte per alcuni film di autore, quindi del successo con cui furono accolte alcune sue opere liriche. Da tre anni appena, il contatto diretto: Franco Mannino venne invitato al Verdi a dirigere un concerto sinfonico; nella stagione successiva ad un concerto sinfonico fece seguito un recital di musiche lisztiane. Durante la stagione lirica venne relegato nel «golfo mistico» dove diresse la «Beatrice di Tenda», e quest'anno, infine, dopo le repliche del «Conte Ory», il grande evento con la prima assoluta «La speranza», l'opera in tre atti con la quale Franco Mannino affronta con serenità e trepidazione il battesimo di Trieste.

Nella breve intervista che il maestro ci ha concesso, non siamo stati a sindacare a quale aspetto della musica egli rivolge le sue preferenze, se al virtuosismo pianistico, o al dirigere grandi orchestre sinfoniche, o ancora al comporre partiture d'opera. Le sue qualità sono istintive, ed il suo è un modo di vivere integralmente «nella musica». Comporla, eseguirla, commentarla, organizzarla sono per lui tutti sinonimi di «far musica». Del resto la sua prorompente vitalità, la ansia di operare e la disinvoltura con cui egli si adatta al vivere frenetico di oggigiorno, facevano a pugni con il raccoglimento da eremita cui bisogna sottostare per primeggiare in una sola disciplina, quella concertistica ad esempio.

In Franco Mannino, alla vigilia della prima de «La speranza», troviamo solo l'ansia di far partecipe lo spetatore delle sue ansie di compositore, quelle ansie che l'hanno accompagnato nella stesura dell'intera opera. E che sia una creatura cui egli tiene molto, lo si intuisce presto: «Si tratta della mia ottava opera — spiega lo stesso Mannino — dopo «Vivì», «Il diavolo in giardino», «Luisella», «Mario e il mago», «La stirpe di Davide», «Il quadro delle meraviglie», «Le notti della paura», ma in realtà «La speranza» è seconda in ordine di tempo. Sono passati diciotto anni dal giorno in cui nacque ai librettisti Luigi Malerba e Eriprando Visconti e a me l'idea di scrivere un dramma lirico situato nelle tre giornate del 9, 10 e 11 giugno 1940. Senza volerci ergere a giudici, abbiamo scelto la vigilia, il giorno e l'indomani della dichiarazione dell'ultima guerra, per mettere in musica il compiersi di questa immane catastrofe, e le sue tragiche implicazioni in ciascuno di noi. Ma sia chiaro — prosegue Mannino — che, siccome è storia che scotta, ci siamo proposti di staccarcene politicamente il più possibile, e di soffermarsi sul dolore che la guerra, ogni guerra, comporta. La speranza è appunto quel sentimento che accompagna i partenti per il fronte ed i familiari che restano: la speranza che l'umanità sta vivendo l'ultima delle sue guerre, cui faccia seguito una pace duratura...».

Il maestro Mannino si dilunga a parlare del clima in cui l'opera vive, e sembra evitare ogni accenno alla sua fatica di musicista. E' soddisfatto del lavoro svolto? Dopo i lunghi ripensamenti ritiene «La speranza» matura per affrontare il battesimo teatrale? Egli non si pronuncia. Da autentico artista è umile nei confronti della musica e si affida al giudizio del pubblico, per l'occasione quello di Trieste, come al solo capace di pronunciarsi su tali valori.

C. G.

Domani al «Verdi» prima de «La speranza»

Come annunciato, andrà in scena domani, al Teatro Verdi, in prima esecuzione assoluta, e diretta dall'Autore, «La speranza» di Franco Mannino, opera in tre atti, il cui libretto si deve a Luigi Malerba ed Eriprando Visconti.

Ad interpretare «La speranza» saranno, nelle parti principali, Gabriella Carturan, Carmen Lavani, Aldo Bottion, Pedro Farres e Giorgio Tadeo, affiancati, nei ruoli di contorno, da Raimondo Botteghelli, Piero De Palma, Enzo Viaro, Gianna Jenco, Maddalena Novacco, Dario Zerial e Giuseppe Botta.

«L'avventura» di Silone al Teatro Sloveno

Il Teatro sloveno di Trieste presenterà domani, sabato, alle ore 21 nella Casa slovena della cultura «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone in sloveno. Con quest'opera che rappresenta indubbiamente uno dei maggiori successi teatrali della scorsa stagione il Teatro Sloveno di Trieste persegue il suo impegno nella funzione particolare di incontro tra due diverse aree culturali.

Ignazio Silone già conosciuto dagli sloveni per le numerose traduzioni delle sue opere, viene ancora maggiormente valorizzato con la traduzione della rappresentazione slovena del lavoro teatrale.

Questa rappresentazione della «Avventura di un povero cristiano» si avvale dell'interpretazione della compagnia del Teatro Sloveno di Trieste al completo, e dalla partecipazione particolare dell'attore sloveno Joze Zupan del Teatro Nazionale d'arte drammatica di Lubiana. La regia è di Andrej Hieng.

Recita doppia della Compagnia di Genova

Dopo l'odierna replica di «Cinque giorni al porto» al Politeama Rossetti che comincerà alle 20.30, la Compagnia del Teatro Stabile di Genova sarà impegnata domani in una doppia recita. Infatti, dato il buon esito di analoghe iniziative prese in passato nella giornata di sabato, è stato deciso di programmare, oltre alla consueta rappresentazione serale, anche una «diurna» con inizio alle 16.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

FACILE PERSUASIONE

«Chiamami papà» (TV-1, ore 22) — Per la serie «Spazio per due», sarà trasmesso oggi questo telefilm interpretato da Beba Loncar e Gianrico Tedeschi. Hoffman, un dirigente industriale ospita nella sua abitazione una delle sue impiegate, Vera, con la pretesa che la ragazza viva con lui per una settimana in cambio del silenzio su alcuni illeciti commessi dal fidanzato della ragazza. Hoffman non vuole fare del male alla giovane: è solo innamorato di lei e, costringendola alla coabitazione, le vuole fare capire quanto poco valga il suo fidanzato e che l'uomo della sua vita è proprio lui: Hoffman. Vera trascorre giorni divertenti e spensierati, e alla fine della settimana sarà convinta da Hoffman, a sposarlo.

* * *

«Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad» (TV-2, ore 22,45) — Sarà trasmessa stasera «Storie di fiume orientale»; la seconda parte, cioè di questo programma di Edoardo Anton e Giorgio Moser. Il protagonista di questo racconto che è uno dei più celebri dello scrittore inglese — è realmente esistito. Almayer un vecchio olandese, vive unicamente per la figlia Nina, e per lei sogna grandi ricchezze. Almayer (la vicenda è ambientata sulle rive del fiume Plantai, nel Borneo) è convinto di potere trovare un immenso tesoro nascosto dai pirati. Anton e Moser, i quali hanno trovato tracce di Almayer, hanno potuto accertare che l'uomo, che morì di cancro, non trovò mai i forzieri dei pirati. Alcune parti del racconto sono state sceneggiate e le loro interpretazioni sono state affidate agli indigeni del Borneo. Il ruolo del protagonista è sostenuto da un italiano che come Almayer vive in un mondo di sogni.

GLI SQUALI TRA NOI

L'altra sera è andato in onda sul programma nazionale il primo numero d'un nuovo ciclo documentaristico, « L'uomo e il mare». Si tratta d'una coproduzione franco - italo - tedesca e ne è autore Jacques Yves Cousteau, ex ufficiale di marina, esperto della materia e presidente del «Centro francese di ricerche subacque».

L'argomento non può dirsi certo trascurato dalla TV che in diverse occasioni gli ha dedicato servizi e programmi interi di ottimo livello (valgano per tutti quelli di Folco Quilici e di Vaillati). Ma è — salvo errori — un argomento che sembra non doversi esaurire facilmente, tante sono le frecce di cui può valersi il suo arco. Comunque Jacques Cousteau è tornato ora alla carica con questo nuovo gruppo di telefilm che si propongono di svelare altri aspetti e segreti del meraviglioso mondo sottomarino, di quel «sesto continente», in gran parte ancora da scoprire e da studiare, che in un futuro forse non lontano avrà un ruolo decisivo nella storia dell'uomo, grazie all'utilizzazione razionale delle sue infinite risorse.

Il programma è iniziato con uno studio-racconto sugli squali, questi leggendari predoni degli oceani che, esaminati nei loro impulsi e abitudini naturali, sembravano perfino meno terribili della loro fama, e quasi in balia dell'intelligenza dell'uomo, capace di guidarne o condizionarne riflessi e reazioni (si pensi alle magnifiche sequenze della «marchiatura» in cui i mostri si lasciavano contrassegnare dagli uomini come mansueti bovini). Insomma, squali d'ogni tipo e grandezza, colti e analizzati nei loro comportamenti dalle cineprese a pochi metri e spesso a pochi centimetri, non senza rischio — si capisce — per i coraggiosi sub impiegati nella delicata operazione. E' stata, insomma, una bella lezione di scienze naturali (se così possiamo chiamarla), fatta dal vivo e annotata giorno per giorno, esperienza per esperienza, nella forma quant'altra mai comunicativa del diario di bordo e delle immagini. Una lezione-spettacolo, in cui il rigore della ricerca scientifica si sposava al fascino, magari un po' orrido, d'un mondo che per noi, «pedoni di terra», è ancora fantastico, ancora ai confini tra realtà e immaginazione.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, prima rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Cinque giorni al porto». Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani due recite; diurna 16.30, serale 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn, Jack Weston. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. Inizio 16.30: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi... la più favolosa Berger... lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie... Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Amarsi male» in technicolor. Film eccitante di avventure d'amore! Diretto da F. Di Leo, regista di «Brucia ragazzo brucia» con gli stessi interpreti: Susan Scott e Gianni Macchia. Viet. min. 18 a.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film). Un film dallo straordinario interesse, una appassionante drammatica ricostruzione di un avvenimento sensazionale: «La tenda rossa» con P. Fynch, C. Cardinale e Sean Connery. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.

Un dramma di Candoni a Radio Trieste

Va in onda oggi, venerdì alle ore 15.10 nei programmi regionali la sintesi radiofonica di «Dolci Smemorie», una delle ultime produzioni del drammaturgo carnico Luigi Candoni. L'opera, rappresentata recentemente in vari teatri della Regione dalla Compagnia del Teatro Orazero con la regia di Costantino de Luca verrà riproposta agli ascoltatori dagli stessi interpreti della versione teatrale, Carlo Gori, Nietta Saggi e Filippo Crispo.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel labirinto del sesso» (Complesso di inibizioni) in Colorscope. Per la prima volta sullo schermo un'audace indagine sessuologica di eccezionale interesse, con O. De Santis e M. Conte. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Camelot re Artù d'Inghilterra». Epopea storica, intrighi, la Tavola Rotonda. Ambiente riscaldato. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Bullit» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset e Robert Vaughn. Poliziesco che non dimenticherete. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «Petulia», con Julie Christie (la grande interprete del dott. Zivago), George C. Scott. In ogni donna resterà qualcosa di Petulia. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «A Glentar si muore facile». Un colossale film d'avventure in technicolor con George Hilton.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La costa dei barbari» dal famoso romanzo di Edgard Wallace. Una caccia al tesoro altamente drammatica. Con Richard Todd e Dean Robertson. In Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un treno per Durango». Originale western in technicolor con A. Steffen, E. M. Salerno.

ARISTON. 16: «Un treno per Durango». Brillante e favoloso western all'italiana con Enrico Maria Salerno, Anthony Steffen e Mark Damon. Technicolor - scope.

ASTRA. 16.30: «Roma come Chicago» con Likos Ikourkoulos e Anita Sanders. Vietato minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «El Tigre» con Chuk Connors, Gloria Grahame, Michael Rennie, Gary Merrill. Capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «I due pompieri».

MARCONI. 16: «Il mostro della via Morgue» di Edgar Allan Poe. Technicolor con K. Malden. Un classico del terrore. Vietato minori di 14 anni. Domani: «Probabilità zero».

RADIO. 16: Gli invincibili fratelli Maciste». Technicolor con Richard Lloyd e Anthony Steffen.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ragazza della notte». Technicolor con Catherine Jourdan e Jacques Perrin.

VOLTA. 17: «Il cavaliere di Lagardere». Cinemascope in technicolor con Jean Piat e Michèle Greillier. Solo oggi.

UDINE

ARISTON: «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori. Ore 15.

CAPITOL. Tom e Jerry in: «Metti un formaggino a cena». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

ODEON: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18. Ore 15.

PUCCINI: «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO. Spettacolo di cinema e varietà, sulla scena: compagnia di Mario Breccia; sullo schermo: «Satanik». Inizio ore 16, primo varietà ore 18.40, secondo ore 21.40.

DIANA: «Il monaco di Monza». Ore 15.

ASQUINI: «Il mio amico il diavolo». A colori. Ore 18.

FRIULI: «I Daci».

FERROVIARIO: «Un bellissimo novembre». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Certo certissimo... anzi... probabile» con C. Cardinale e C. Spaak. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Medea» con M. Callas e M. Girotti. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 17: «Hallò Ward! ...e furono vacanze di sangue» con R. Danton e P. Tudor. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La curva del diavolo» con C. Wilde e J. Wallace. Vistavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore), con A. Sabàto e C. Kruger. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen e Sharon Marrel. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il nonno surgelato» con Luis de Funes. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Africa segreta». Documentario a colori di grande successo.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «L'invincibile superman». A colori.

RIO: «I riflessi in un occhio d'oro».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «La tredicesima vergine». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'isola delle svedesi», con Katherine Diamant, Ewa Green e Nino Segurini; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Tutti cadranno in trappola» con J. Lord e S. Knight. A colori. (19-22).

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le pistole dei magnifici 7». Technicolor.

VERDI. 17: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano».

SUPERCINEMA. 17: «Come, quando e perché?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Indianapolis» (Pista infernale). Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «L'estate del leone».

ZANCANARO. 17: «Pensiero d'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Inghilterra nuda».

CORMONS

COMUNALE: «Amore e rabbia».

PALMANOVA

ITALIA: «Nell'anno del Signore».

GARIBALDI: «Butch Cassidy».

GEMONA

SOCIALE: «Quando l'alba si tinge di rosso».

TARCENTO

MARGHERITA: «La calda pelle».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'agente Dagger».

CASARSA

ROMA: «Quelli che sanno uccidere».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 10.25: La miliardaria, di G. B. Shaw; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: La parigina, di H. Becque; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.25: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico diretto da G. Prêtre. Nell'intervallo: Il Giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore K. Münchinger; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Fred Bongusto; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.45: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio Srevizio speciale del Giornale radio sui campionati mondiali di sci alpino; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di A. Salvatore; 19.30: Radiosera, 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Teatro stasera; 21.45: Conversazione; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il padrone della ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: E. Varese; 15.15: Alexander's Feast, di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento nel mondo animale - Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Racachol e compagni; 22.25: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

9.50: Eurovisione - Intervisione — Italia - Val Gardena: Campionati mondiali di sci alpino: slalom speciale femminile.

13.25: Il tempo in Italia — Break 1.

13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica - Programma di film, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampo.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I tesori della terra - Sesta puntata: «L'avventura del petrolio»; b) Avventure in elicottero. «Uno strano duello» (telefilm).

RITORNO A CASA

Gong.

18.45: Concerto del coro da camera «Madrigal» del Conservatorio di Bucarest.

Gong.

19.15: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.

Doremì.

22.00: Spazio per due: «Chiamami papà» di Ernie Gabler - Adattamento di Rodolfo J. Wilcock.

Break 2.

23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi - Parlare corretto - Lavori d'oggi - Scopriamo la terra.

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Papà Goriot» di Honoré de Balzac - Sceneggiatura di Tino Buazzelli - Seconda puntata.

Doremì.

22.45: Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad - 2.a: «Storie di fiume orientale».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Dolci smemorie» di Luigi Candoni - Compagnia del Teatro «Ora zero» - Regia di C. De Luca; 15.40: Duo pianistico Russo-Safred; 16.20: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando con il mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti di musica leggera; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: L'orchestra Percy Faith; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Bill May; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del pianista Artur Rubinstein; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV scuola; 16.15: Da Val Gardena: Campionati mondiali di sci; 17.45: «David Copperfield»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Club dei giovani; 19.05: Equilibrio della paura; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: «L'osteria insanguinata»; 22.05: Quiz: un po' io, un po' tu; 23.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 12

Mercato con intonazione migliore e modesti scambi. Riprendendo i lievi spunti di miglioria affiorati nelle ultime battute della vigilia e nel dopoborsa la quota si porta su basi più ferme. Acquisti e ricoperture nell'imminenza delle scadenze tecniche hanno caratterizzato l'andamento della riunione anche se non sono mancati isolati contrasti specie in apertura. Nel durante il denaro ampliava i suoi interventi oltre che sui titoli guida su alcuni assicurativi e su alcuni altri valori speculativi. Il listino viene compilato sulle basi medie della riunione con migliorie di rilievo per Brioschi, Cascami, Ciga, C. Erba priv., Gavardo, Ilssa Viola, Lanerossi, Linificio, alcuni assicurativi, Mondadori, Pirelli, Sme, e Manifatture Tosi. Tra i titoli guida in buona ripresa Viscosa, Generali e Fiat: intorno ai livelli di ieri le Montedison. In controtendenza le Breda, Falck priv., Habitat, Milano Centrale, Mittel, Ossigeno, Risanamento, Ses, Tecnomasio e Terme Acqui. Irregolare il reddito fisso con qualche cedenza per i titoli di Stato e diffuse seppur contenute migliorie nel resto della quota.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 237 milioni; obbligaz. 1.382.140.000; azioni 1.850.450.*

DOPOBORSA — Discreta attività con intonazione migliore dei prezzi del listino. Prezzi informativi: Viscosa 3865-3870; Generali 81800-81900; Fiat 3440-3450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-2	12-2
Alimentari		
Certosa	2465	2470
Eridania	2830	2850
Es Molini	950	970
Motta	5120	5165
Rom Zucc	264	263
Rom Zucc pr	412	422
Assicurativi		
Generali	80600	81580
L'Abeille	15540	15680
Ass Milano	18500	18830
Ass Mil pr	18200	18300
Ass Torino	16400	16600
Ass Tor pr	13951	14000
Fond Incendio	16700	17000
Fond Vita	40760	41300
L'Assicuratrice	111390	112000
Ras	70540	70700
S.A.I.	45900	45850
Bancari		
Mediobanca	67970	68510
Chimici		
Anic	1188	1190
Brioschi	14520	15000
Gas Napoli	998	998
Caffaro	420	419
Erba	11810	11910
Erba pr.	8850	8985
Italgas	1197	1198
Lepetit ord.	8955	9035
Lepetit pr	9060	9200
Liquigas	186.75	187
Mira Lanza	46500	46200
Ossigeno	3450	3400
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12539	12530
Rumianca	1131	1130
Saffa	5464	5475
Sarom	1205	1215
Montedison	1058.50	1059.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1601	1601
E. Marelli	640.50	643
Sip	2909	2908
Tecnomasio	1305	1286
Terni Nuova	251.50	251
Finanziari		
Agr. Lig Lom.	2500	2500
Bastogi	2125	2146
Breda	3330	3295
Finmare	390	388
Finsider	677	680
Generalfin	975	965
Gim	5655	5735
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9350	9425
Invest	3218	3270
Italpi	2525	2539
La Centrale	6989	7020
Pirelli & C.	3655	3698
Sme	2425	2465
Stet	3275	3290
Sviluppo	2892	2890
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3820	3850
Beni Stab	4710	4706
Bonif. Ferraresi	1500	1490
Co. Ge.	16510	16400
Habitat	2788	2700
Imm. Roma	614	615
In. Edilizia	4890	4970
Milano Cen.	27990	27300
Risanamento	8460	8406
SACIE pr.	920	927
Silos Gen	3820	3825

TITOLI	11-2	12-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1823	1840
Fiat	3407	3434
Fiat pr	2335	2337
Nebiolo	657.50	652
Olivetti ord.	2890	2890
Olivetti pr.	3010	3060
Tosi Franco	5710	5790
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	5280	5250
Acc Falck pr.	5570	5515
Broggi-Izar	1499	1499
Dalmine	970	980
Ilssa-Viola	3030	3100
Italsider	1040.50	1049
Magona	3490	3460
Metal Italiana	4907	4951
M Amiata	11570	11595
Pertusola	2601	2600
Siele	7220	7268
Trafilerie	1062	1081
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4927	4977
Cot. Cantoni	22110	22100
Olcese	404	406
Cucirini	7750	7825
De Angeli	5805	5810
Cascami Seta	7350	7450
Fisac	487	485
Lanerossi	3580	3645
Gavardo	2160	2260
Scotti	185	185
Linificio	559	575
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7340	7340
Rotondi	30010	30210
Man. Tosi	2450	2800
Pacchetti	405	410
Snia Visc.	3801	3850
Snia pr.	2985	3000
Bernasconi	—	—
Tilane	409	409
Unione Manifatt	25000	25300
Trasporti		
Alitalia priv.	18970	19050
Nord Milano	3465	3465
L'Ausiliare	4375	4400
Mittel	1955	1900
Diversi		
De Ferrari	1548	1540
Cartiere Binda	39920	39420
» Burgo	20260	20450
» Donzelli	2375	2375
Cementir	3042	3046
Centen. e Zin.	350	350
Cer Pozzi	210.50	207
Cer Pozzi pr.	275	276
Cer Ginori	616	615
Ciga	6580	6650
Acque Pot.	950	955
Eternit	3690	3692
Italcable	3930	3960
Italcementi	25010	25000
Cond. Acqua	771	778.50
Rinascente	371	371.75
Rinasc. pr.	287	289.75
Mondadori pr.	4250	4354
Pirelli S.p.A.	3247	3270
Rejna	1000	1000
Smeriglio	114	114
SES	4220	4175
SGES	1633	1640
Terme Acqui	1945	1875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 febb.
Rendita	5%	99.20
Ricostruzione	3.50%	81.70
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	93.20
Riforma Fond.	5%	88.20
Redimibile '54	5%	87.—
Edilizia scol.	5.50%	91.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	99.20
» » 1973	5%	96.25
» » 1974	5%	94.50
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	93.50
» » 1978		93.40
A FF.SS 67/87	6%	88.95
» » » 68/88	6%	86.55
Op.Pub.SS.A	6%	87.75
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	87.80
» » SS.C II	6%	86.60
» » SS.C III	6%	86.40
» » SS.aut.I	6%	87.80
ENEL 1965 I	6%	89.50
» 1965 II	6%	89.50
» 1966 I	6%	88.50
» 1966 II	6%	88.60
» 1967	6%	88.30
» 1968 I	6%	88.15
» 1968 II	6%	88.40
» 1969/89	6%	88.20
ENEL Eur 1965	6%	91.40
ENI 1965 II	6%	91.05
IMI FinIndMan	6%	87.70
IMI Autos.SS 1	6%	98.—
IRI Sider I 1953	5.50%	86.40
Autostr.CC.63	5.50%	83.—
» » 65	6%	90.20
» » 67	6%	88.—
» » 68	6%	87.60
» » 68 II	6%	87.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	79.50
» »	5.50%	82.20
» »	6%	86.70
» s s I	6%	87.70

TITOLI		12 febb.
Op. s s. II	6%	86.90
» s s. III	6%	88.70
FF.SS 1952	5.50%	98.10
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	88.70
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	87.70
» 1966 II	6%	87.80
» 1967	6%	87.55
» 1969	6%	87.90
I.M.I XVIII	6%	97.50
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	94.60
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	88.20
» XXIII	6%	83.50
» XXIV	5.50%	84.95
» XXV	6%	89.95
» XXVI	6%	87.90
» 1964	6%	94.50
» Finan. 68		96.20
Cred Nar le 63	6%	92.10
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	88.—
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	92.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.40
» Sud 1959	6%	95.60
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.70
» Sud-IV	5.50%	86.50
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	88.20
» Sud-VII	5.50%	90.—
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.30
IRI 1956/74	6%	97.05
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	95.60
» 1958/78	6%	96.60
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	87.80
» 1961/86	5.50%	83.70
» 1963/83	5.50%	85.80
» 1964/82	6%	88.70
» 1965/83	6%	88.40
» STET	6%	99.75
» Elet opt.	5.50%	92.10
Cart Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,415; corona danese 83,995; corona norvegese 88,082; corona svedese 121,787; fiorino olandese 173,025; franco belga 12,678; franco francese 113,535; franco svizzero 146,482; lira sterlina 1512,95; marco tedesco 170,715; scellino austriaco 24,329; escudo portoghese 22,112; peseta spagnola 9,011.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1512,50; franco svizzero 146,40; franco francese 111; franco belga 12,42; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,75; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 18,60, t.p. 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7300; oro 710-725; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Bastogi 2145; Finmare 388; Finsider 680; Sip 2910; Sme 2465; Stet 3290; Ass. Generali 81600; Ass. Italiana 112000; Ras 70600; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3850; Viscosa priv. 3020; Dalmine 980; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3430; Fiat priv. 2335; Terni 251; Anic 1195; Liquigas 187; Montedison 1061; Beni Stabili 4700; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 372; Rinascente priv. 289; Confitex 990; Confitex priv. 1360.

NEW YORK

Andamento misto fra contrattazioni moderatamente attive, con scarti frazionali nei due sensi. Si è trattato di una giornata dal tono nettamente contrario alla focosa conclusione della seduta di mercoledì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha mostrato sintomi di lieve ripresa. Sostenuti i titoli di Stato. L'indice del Financial Times, in chiusura, era a quota 409.4, con un aumento di 1.2 punti. Tra gli industriali ha registrato aumenti la Dunlop. Irregolari gli elettrici e i petroli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ECCEZIONALE BOOM DELLA CANTIERISTICA MONDIALE

Mai tante navi come l'anno scorso

Raddoppia il numero delle unità a turbina, il Diesel in ribasso
La FIAT al sesto posto fra tutti i costruttori di motori marini

Nello scorso anno sono state consegnate agli armatori 1084 nuove navi per una capacità in portata di oltre 29,7 milioni di tonnellate. Si tratta della più alta cifra realizzata nella storia della cantieristica mondiale. Dall'esame delle statistiche si rileva che i motori a combustione interna vanno decrescendo lentamente da un triennio, mentre quelli delle turbine a vapore vanno rapidamente aumentando. Ecco una sintesi sui motori prodotti nel 1969 relativamente alle navi consegnate ai committenti:

NAVI COMPLETATE (in milioni di tdw.)

anni	navi con diesel tdw.	navi a turbine tdw.	totale
1969. . .	16,59	13,13	29,72
1968 . . .	18,91	6,24	25,15
1967 . . .	19,99	3,07	23,06
1966 . . .	15,65	3,97	19,62
1963 . . .	7,91	4,34	12,25

Lo spettacolare incremento delle navi a turbine nell'ultimo quadriennio (aumento del 400 p.c. circa) è da attribuire alle supercisterne e ai grandissimi trasportatori di merci alla rinfusa. Dal totale si rileva che i cantieri mondiali hanno più che raddoppiato la loro capacità produttiva dal 1963 allo scorso anno. Ciò è dovuto sia alla creazione di nuovi cantieri, quanto all'ammodernamento ed alla razionalizzazione dei cantieri vecchi, nonché alle tecnologie della prefabbricazione, delle saldature ecc.

Nel 1969 sono state immesse nel traffico marittimo 1084 navi nuove sopra le 2000 t. di portata lorda. Considerando il biennio '68-'69 si ha un insieme di unità di nuovissima produzione di 2.109 navi per oltre 54,8 milioni di tdw. La espansione è formidabile, ma anche il commercio mondiale ha subito un incremento notevolissimo.

Nella motoristica mondiale la FIAT - Motori marini si è collocata al sesto posto, dopo la Sulzer, la danese Burmeister and Waia, la tedesca K.A.N. la franco - svedese Pielstick e la Mitsubishi. Nello scorso anno 29 navi hanno adottato i motori FIAT per un complesso di quasi 258 mila cavalli-vapore.

Nel settore delle commesse navali notiamo al primo gennaio scorso la seguente graduatoria:

COMMESSE MONDIALI cantieri	milioni tdw.
1. Giappone	31,69
2. Svezia	9,92
3. Gran Bretagna	7,82
4. Francia	7,22
5: Germania	6,73
6. Spagna	5,68
7. Danimarca	4,44
8. ITALIA	3,93

Il carnet degli ordini ai cantieri italiani è giudicato soddisfacente; siamo, per altro preceduti dalla Spagna, che si è inserita da pochi anni nella cantieristica mondiale e dalla Danimarca.

D. L.

Una fra le maggiori imprese britanniche produttrici di carta, la Wiggins Teape, ha acquistato l'intero pacchetto azionario della CI. ESSE S.p.A. di Torino. La CI.ESSE distribuisce in Italia dal 1962 uno speciale tipo di carta, prodotto dalla Wiggins Teape, denominato NCR (no carbon paper: non occorre carta carbone) il cui consumo, sul mercato interno, ha subito un incremento annuo del 40 p.c. nell'arco degli ultimi 4 anni.

AUTORIZZAZIONI PER DISTILLARE VINACCE

Roma, 12

I titolari delle distillerie che ritirano e lavorano vinacce e altri sottoprodotti della vinificazione, devono chiedere, indipendentemente dagli adempimenti contenuti nelle norme finanziarie, autorizzazioni distinte a seconda dei prodotti lavorati e debbono tenere separati registri di carico e scarico. Lo ha precisato il Ministero dell'agricoltura il quale ha fornito chiarimenti sul DPR N. 162 del febbraio 1965.

Per le vinacce, come prescritto dall'articolo n. 36, i titolari delle distillerie devono essere in possesso dell'autorizzazione dell'istituto di vigilanza competente per territorio e devono riportare i quantitativi delle vinacce introdotte nella voce «carico» dell'apposito registro per i vinelli previsto dall'art. 37 facendo rilevare nella relativa colonna «annotazioni» i quantitativi di vinacce che vengono passate direttamente alla distillazione; per le feccie devono munirsi dell'autorizzazione nonché del registro di carico e scarico previsto dallo art. 39.

Il Ministero ha fatto presente poi che ai sensi dell'art. 36 dello stesso decreto la detenzione di vinaccia fuori dei locali delle distillerie autorizzate dal competente istituto di vigilanza deve ritenersi vietata. In merito al provvedimento amministrativo di revoca o di sospensione fino ad un anno delle licenze o delle autorizzazioni di cui all'art. 106, il Ministero è del parere che esso dovrebbe essere emanato allorché viene rilevata l'infrazione, considerato che la chiusura stessa mira al soddisfacimento di una esigenza di natura strumentale che si concretizza nell'impedire al titolare di uno stabilimento, resosi responsabile di violazione alle norme sulla produzione e sulla commercializzazione dei vini, di continuare nell'ulteriore esercizio della sua illecita attività.

In conclusione, il Ministero informa che, poiché il comma in questione dispone che le licenze e le autorizzazioni devono essere revocate o sospese senza peraltro precisare il momento in cui il provvedimento amministrativo deve essere emanato, nulla sembra vietare che tale provvedimento possa essere adottato anche successivamente all'emanazione di una sentenza di condanna.

UNA NOTA DELL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

I prezzi continuano ad andare all'in su

Sul fenomeno ha pesato anche l'epidemia di influenza che in dicembre ha fatto rallentare la produttività

Roma, 12

La dinamica dei prezzi rappresenta uno degli aspetti più delicati che il 1970 ha ereditato dall'anno precedente. Lo afferma l'ultima nota delle Camere di commercio sulla congiuntura economica. Nel mese di dicembre — rileva la Unioncamere — il protrarsi delle agitazioni sindacali, insieme ai fattori stagionali e al diffondersi della epidemia influenzale, hanno determinato un nuovo abbassamento dei livelli di produzione.

Le pressioni sui costi esercitate dai rinnovi contrattuali vengono riassorbite solo in parte dall'aumento della produttività. Una parte si trasferisce invece sui prezzi, come si rileva dall'andamento dell'indice all'ingrosso, che mostra una dinamica ascensionale che non si verificava da anni; tra il dicembre del 1968 e il dicembre del 1969 l'incremento è stato del 7 per cento.

Nello stesso tempo — sempre secondo l'Unioncamere — la domanda per beni di consumo è stata piuttosto contenuta per le decurtazioni che gli scioperi hanno determinato sui salari e sugli stipendi, e, quindi, sulle disponibilità monetarie. La domanda interna ha registrato nel complesso un regresso e le vendite all'estero hanno avuto un andamento «riflessivo», che ha portato ad un abbassamento della consistenza dei carnets di ordini al di sotto dei livelli di novembre.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, la nota della Unioncamere sottolinea che il volume delle vendite sembra essersi mantenuto al disotto dei livelli del corrispondente periodo del 1968, mentre è proseguito l'aumento dei prezzi. La nota afferma infine, circa il commercio al dettaglio, che le vendite natalizie non sono state soddisfacenti. Tra le ragioni viene indicata la riduzione dei redditi subita dai lavoratori appartenenti ai settori impegnati nel rinnovo dei contratti di lavoro.

SI INVOCA UNA LEGGE CONTRO LE ECCESSIVE SPECULAZIONI

Hanno zoppicato nel 1969 i «fondi» made in Germany

Risultano più colpiti degli altri i cosiddetti operatori «audaci» che dai primi posti di redditività sono precipitati agli ultimi

Berna, 12

I fondi comuni di investimento esteri operanti nella Repubblica federale tedesca hanno registrato nel 1969 notevoli perdite in conto capitale. Questa situazione — secondo quanto riferisce «Bancaria» nel suo ultimo fascicolo — ha riproposto il problema dell'opportunità di adozione da parte dei cosiddetti «Fondi ad elevato rendimento» di tecniche che se da un lato possono permettere la realizzazione di sensibili guadagni dall'altro però espongono il risparmiatore a forti rischi.

Uno sguardo ai risultati pubblicati permette di constatare che i cosiddetti investitori «audaci», cioè quelli che venivano in testa nella lista dell'anno passato per avere ottenuto migliori risultati, si ritrovano oggi nella maggior parte in fondo a tale lista. E' infatti assai raro che il valore dell'attivo dei fondi esteri offerti nella Repubblica federale sia aumentato dall'inizio del 1969; al contrario diminuzioni dell'attivo dell'ordine del 20 p.c. ed oltre sono piuttosto frequenti.

Troppi amministratori di fondi investimento esteri hanno nel passato classificato rigidamente i fondi comuni in due categorie: da una parte «i fondi ad elevato rendimento» e dall'altra quelli che non adottano tecniche di investimento speculative, i quali in apparenza mostrano un rendimento inferiore. Molti risparmiatori si indirizzavano al primo tipo di fondi attratti dall'obiettivo di conseguire guadagni continui ed eccezionali. Il ribasso registrato nella Borsa statunitense ha posto brutalmente fine a questa sorta di leggenda, cosicché numerosi fondi speculativi hanno quest'anno subito ingenti perdite in conto capitale.

I più colpiti sono risultati quei «fondi ad elevato rendimento» che adottano la tecnica del leverage, la quale consiste nel tentare di moltiplicare i guadagni attraverso lo investimento anche di capitale di credito. Questa tecnica se nel periodo di rialzo dei corsi azionari si era mostrata assai redditizia (infatti i guadagni in conto capitale compensavano abbondantemente i costi per interessi sul capitale di credito) in periodo di ribasso delle quotazioni essa è risultata pesantemente negativa e ciò in quanto alle perdite in conto capitale si sono sommati gli oneri per interessi.

Un'altra tecnica, e cioè quella di costituire posizioni di scoperto a breve termine, accanto alle operazioni di investimento di lungo periodo, normalmente adottata dai fondi speculativi, non sembra quest'anno aver prodotto i frutti sperati ed anzi anche da quel lato si è andati incontro ad ulteriori perdite. Se i certificati dei fondi di investimento speculativi fossero offerti ad un numero limitato di membri che sapessero valutare sufficientemente le possibilità di rendimento ed i rischi, il male forse sarebbe minore; tuttavia, essi invece sono diretti verso il grande pubblico e interessano tutti i risparmiatori.

Ed è appunto per tutelare la massa dei risparmiatori tedeschi — conclude «Bancaria» — che la nuova legge sui fondi di comuni esteri operanti nella Repubblica federale vieta espressamente nel Paese l'attività ai cosiddetti «Hedge Funds», cioè quei fondi speculativi che operano con il leverage e normalmente si costituiscono posizioni di scoperto a breve termine.

LA SCELTA FRA «SECAM» E «PAL» È DEL TUTTO APERTA

Nessun impegno italiano sul sistema di TV a colori

Roma, 12

Nessuna decisione è stata ancora adottata ufficialmente dall'Italia in relazione alla scelta del sistema di televisione a colori sul quale sarà basata la futura rete TV a colori nazionale. L'ultima dichiarazione ufficiale in proposito è contenuta nella risposta ad un questionario preparato dal CCIR (Comitato consultivo internazionale per le questioni radiofoniche) nel 1966, ed afferma che «le autorità italiane, esprimendo la convinzione che non esistano importanti motivi di ordine tecnico che possano fare insorgere decise opposizioni alla scelta di uno qualsiasi dei sistemi di televisione a colori in concorrenza fra loro, auspica che, per mezzo dell'adozione di uno di tali sistemi, si possa giungere ad un sistema di televisione a colori unico in tutta la zona europea di radiodiffusione».

La risposta italiana al questionario conclude affermando che il nostro Paese «è disposto ad aderire e cooperare a tutte le iniziative che si propongano di conseguire questo obiettivo (l'unificazione su scala europea)».

Contrariamente a quanto è stato recentemente riferito da alcuni organi di stampa in relazione alla «preferenza» che sarebbe stata manifestata dall'Italia nel corso della conferenza di Oslo sulla TV a colori del 1966, nei confronti di uno dei due sistemi europei in lizza — il SECAM francese e il PAL tedesco — il punto di vista espresso dalle autorità italiane nella risposta al questionario del CCIR (risposta che è successiva alla conferenza stessa) indica chiaramente la disponibilità dell'Italia a prendere in considerazione l'adozione di uno qualsiasi dei sistemi in concorrenza, che vengono posti sullo stesso piano tecnico.

L'esame delle risposte date dai Paesi interpellati dal CCIR consente di stabilire che, all'epoca della distribuzione del questionario, 36 Paesi avevano adottato, stavano adottando o avevano in animo di adottare il sistema francese SECAM, 14 il sistema PAL, 8 lo NTSC (americano) e 13 — tra cui l'Italia — non avevano ancora compiuto una scelta.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	11.46	12.66
Rolinco	fior	190.—	—
Robeco	»	236.20	—
Fidelity c.f.	doll	10.74	11.74
Fidelity f.	»	14.65	16.01
Fidelity t.f.	»	22.77	24.89
Italamerica	fr. belg	506.—	—
International s.f.	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.05	—
Interitalia	lire	9.106	—
Interfund	doll.	10.71	—
Capitalia	fr. belg	516.—	—
Intertrust	doll.	10.01	—
Itac	fr. sv	241.—	243.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.42	—

LE AZIENDE INFORMANO

L'ITALSIDER AL SAMOTER PER UN CONVEGNO SUGLI ACCIAI SPECIALI

Nell'ambito del VII «Samoter» di Verona, è stato organizzato dall'Italsider un incontro tecnico con i progettisti, costruttori e utilizzatori delle macchine per movimento terra. Era presente anche l'ing. Girardi dell'Istituto italiano della saldatura. L'incontro è stato aperto dal dott. Ermini, vice direttore centrale dell'Italsider. L'Italsider segue una politica di messa a punto degli acciai per le singole applicazioni in collaborazione con gli utilizzatori, i progettisti ed i costruttori, per mezzo dei vari enti specializzati e cioè la Ricerca e Metallurgia e il Servizio tecnico applicazione acciaio, nella fase più avanzata del ciclo tecnologico, che è quello della progettazione. Il mercato italiano delle macchine per movimento terra è in notevole espansione, come dimostra il fatturato complessivo delle vendite in Italia e all'estero che nel 1969 è stato di 50 miliardi.

Gli acciai impiegati per la costruzione di queste macchine sono tutti acciai speciali, prevalentemente i tipi strutturali ad alta resistenza e antiabrasione, in forme molto varie, come lamiere, barre, pattini-cingolo, getti e fucinati; l'Italsider produce e vende tutti i tipi di questo materiale, realizzando quello che gli anglosassoni chiamano «Package deal», cioè tutti i materiali occorrenti per la produzione di un impianto o di un'attrezzatura; il che è molto importante perché permette di utilizzare le esperienze delle ricerche ed i risultati dell'esercizio in tutto il settore.

L'ing. Patarini del Servizio tecnico applicazione acciaio ha svolto la sua relazione tecnica sulla messa a punto e sulle applicazioni dell'acciaio antiusura per getti H1S che ha permesso la produzione di denti fusi per benna. Egli ha inoltre sviluppato il concetto della necessità di collaborazione a livello di progettazione fra progettisti e produttori di acciaio per poter realizzare macchine funzionali ed economiche. Il dott. Brazzoduro della Ricerca e Metallurgia ha esposto le teorie sui meccanismi della resistenza all'abrasione, delle caratteristiche che devono avere le parti delle macchine e del controllo esercitato su di esse dall'Italsider.

Si è quindi aperta un'ampia discussione fra i partecipanti sui problemi di saldatura (la importanza di questo problema è anche dimostrata dal fatto che in una macchina media ci sono oltre 100 metri di saldatura), sul confronto fra i materiali stampati ed i getti, sulle caratteristiche di impiego dei diversi acciai.

PALAZZO GRASSI: «MODA SINTESI 2»

Nel 1970 il Centro Internazionale delle Arti e del Costume presenterà «Moda Sintesi 2», di cui una prima edizione ha avuto luogo, a Venezia, nel settembre scorso. «Moda Sintesi 2», destinata a presentare a un pubblico specializzato di operatori e giornalisti «le idee che fanno il costume» attraverso la moda della stagione, si svolgerà in Palazzo Grassi, a Venezia il giorno 7 marzo. Essa, presenterà in sintesi il panorama della moda italiana per la primavera-estate 1970 in tutte le sue forme: alta moda, boutique, maglieria, confezione.

L'8 marzo si svolgerà, sempre a Palazzo Grassi, il secondo Incontro «Informazione e Costume», che avrà come tema: «la tempestività dell'informazione di moda come componente di fondo per un sano mercato distributivo». Le date fissate per queste manifestazioni precedono immediatamente l'inizio della stagione di consumo: il momento, cioè, in cui il pubblico aderisce ad un gusto che gli operatori industriali e la stampa hanno individuato nel vaglio di precise scelte.

I creatori e i produttori di abbigliamento insieme con i redattori dei periodici di moda collaboreranno strettamente a questa iniziativa che il Centro Internazionale delle Arti e del Costume intende portare quale contributo positivo al complesso delle specifiche azioni professionali italiane, favorendo una più larga e documentata conoscenza dell'evolversi del costume moderno.

LA FERRANIA A SAVONA

La Ferrania consociata 3 M costruirà a Ferrania (un paese dell'entroterra savonese) un nuovo stabilimento destinato alla produzione di composti chimici coloranti per fotografia. La decisione di intraprendere questa nuova attività produttiva è stata presa in considerazione del sempre maggiore sviluppo della richiesta di prodotti sensibili a colori sui mercati internazionali.

La nuova unità richiederà investimenti pari a circa un miliardo e 300 milioni di lire e, a lavori ultimati (previsti per la fine del 1971), richiederà un assorbimento aggiuntivo di personale (operai e tecnici).

«Questo ulteriore investimento che la 3 M effettua in Italia e, in particolare, nella Ferrania indica — ha rilevato Jean Bernard Imbert, amministratore delegato e direttore generale della società — da un lato il costante espandersi delle attività economico-produttive della 3 M nel settore fotografico, dall'altro il crescente interesse per l'Italia da parte della grande industria multinazionale».

La Société Internationale Pirelli S. A.

Il Consiglio di amministrazione della Société Internationale Pirelli S.A. di Basilea ha esaminato, nella sua riunione del 30 gennaio scorso, l'andamento del Gruppo durante il primo semestre dell'esercizio 1969-70 che si chiuderà il 30 giugno prossimo. Le vendite delle affiliate nel 1969 sono ammontate a circa 2300 milioni di franchi svizzeri, contro i 1920 milioni nell'anno precedente, ciò che corrisponde a un aumento del 20 p.c. di cui circa la metà è dovuta all'acquisizione di nuove società. Gli investimenti in impianti industriali del Gruppo hanno raggiunto nel 1969 i 180 milioni di franchi svizzeri contro i 200 milioni nell'anno precedente. Si può prevedere, per l'esercizio 1969-70, un utile della stessa entità di quello dello scorso esercizio.

A CAUSA DELLA CRISI DI GOVERNO

Leggi bloccate

Crisi di Governo e paralisi dell'attività parlamentare, sono i due lati di una stessa medaglia. Le Camere hanno tenuto l'ultima seduta il 10 febbraio per avere formale comunicazione dell'apertura della crisi, poi le aule delle due assemblee sono rimaste deserte. Per quanto tempo? E' difficile fare una previsione concreta. Quello che è certo è che numerosi importanti provvedimenti per un lungo lasso di tempo rimarranno, per così dire, in frigorifero. Si tratta di leggi importanti di cui si è ampiamente discusso nei mesi scorsi e che restano bloccate per la mancanza del «sì» definitivo dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

Per coincidenza le leggi di maggior rilievo sono state bloccate dalla crisi al Senato. Si tratta della legge istitutiva dei fondi comuni di investimento, della riforma universitaria, del divorzio, della legge finanziaria regionale che essendo stata emendata durante il «tour de force» dei deputati, dovrà essere nuovamente esaminata dai senatori.

Il disegno di legge per la istituzione dei fondi comuni aveva già iniziato il suo «iter» in aula, dopo due mesi di acceso dibattito alla Commissione Finanze: l'assemblea aveva concluso la discussione generale e nella settimana in corso si sarebbe iniziato l'esame degli emendamenti. Era previsto un dibattito particolarmente impegnativo sugli articoli 30 (esenzione della tassa successoria) e 40 (partecipazione di titoli esterni ai fondi) la cui formulazione non trovava consenzienti i socialisti.

Riserve da parte del PSI erano state avanzate anche in merito all'art. 41 bis che, mediante una formula complessa, risolve in parte il problema dei fondi di «tipo chiuso» che la legge non prevede. Lo schieramento socialista aveva condizionato in un certo senso il proprio voto favorevole al disegno di legge all'accettazione, da parte della maggioranza, di modifiche a tali articoli, e a questo scopo era stata tenuta una riunione, con la partecipazione del Ministro del tesoro Colombo, fra i presidenti dei gruppi senatoriali di centro-sinistra: si era raggiunto un accordo di massima i cui dettagli avrebbero dovuto essere precisati in un successivo incontro; la crisi ha però fermato ogni iniziativa.

Per quanto riguarda l'altro grosso problema rimasto insoluto, cioè la riforma universitaria, in esame da diverso tempo alla Commissione Istruzione di Palazzo Madama, del testo rimaneva da esaminare ancora parte delle norme relative al tempo pieno per i docenti, nonché l'ultima parte della legge concernente le norme transitorie. E' difficile prevedere per quanto tempo ancora il provvedimento rimarrà bloccato.

La proposta Fortuna-Baslini per il divorzio è rimasta anch'essa bloccata in commissione. In vista della crisi di governo, il liberale Veronesi, nell'ultima seduta della Commissione Giustizia, aveva proposto di concludere almeno la discussione generale, demandando all'aula la discussione sugli emendamenti. Tale proposta non è stata peraltro accettata, cosicché la legge subirà un notevole ritardo nel suo «iter», in quanto la discussione, in sede referente, da parte della commissione deve ancora cominciare. Sempre al Senato, sono rimasti fermi altri provvedimenti di rilievo. Alla Commissione Giustizia è rimasto infatti bloccato il disegno di legge che prevede il riordinamento penitenziario; mentre alla Commissione Industria subirà una battuta d'arresto l'iter del disegno di legge che prevede la ristrutturazione e la trasformazione del Cnen nell'Ente per l'energia nucleare (Enen).

Su questo provvedimento il Governo aveva presentato alcuni emendamenti, che però non avevano avuto favorevole accoglienza da parte dei socialisti. Nel tentativo di trovare un accordo era quindi stato nominato un apposito gruppo di lavoro con il compito di esaminare e discutere le proposte del Governo; il gruppo ha però potuto tenere una sola riunione, nel corso della quale le posizioni sono rimaste inalterate.

Un altro provvedimento di rilievo, rimasto fermo alla Commissione Difesa, è quello relativo al diritto di obiezione di coscienza. Bloccato dalla crisi è anche il disegno di legge governativo sul riordinamento della Gescal e quello sull'edilizia economica e popolare, di cui si era iniziata la discussione generale alla Commissione Lavoro e Lavori pubblici in riunione congiunta.

Non sarà infine effettuata per il momento la discussione, alla commissione di vigilanza per la RAI-TV, del recente caso De Feo. Come è noto, la commissione aveva nominato un sottocomitato che avrebbe dovuto in questa settimana visionare la trasmissione «TV 7 - Un codice da rifare» che ha provocato l'intervento censorio del vicepresidente della RAI.

Tino Baldini

L'UCCISIONE DEL FILATELICO

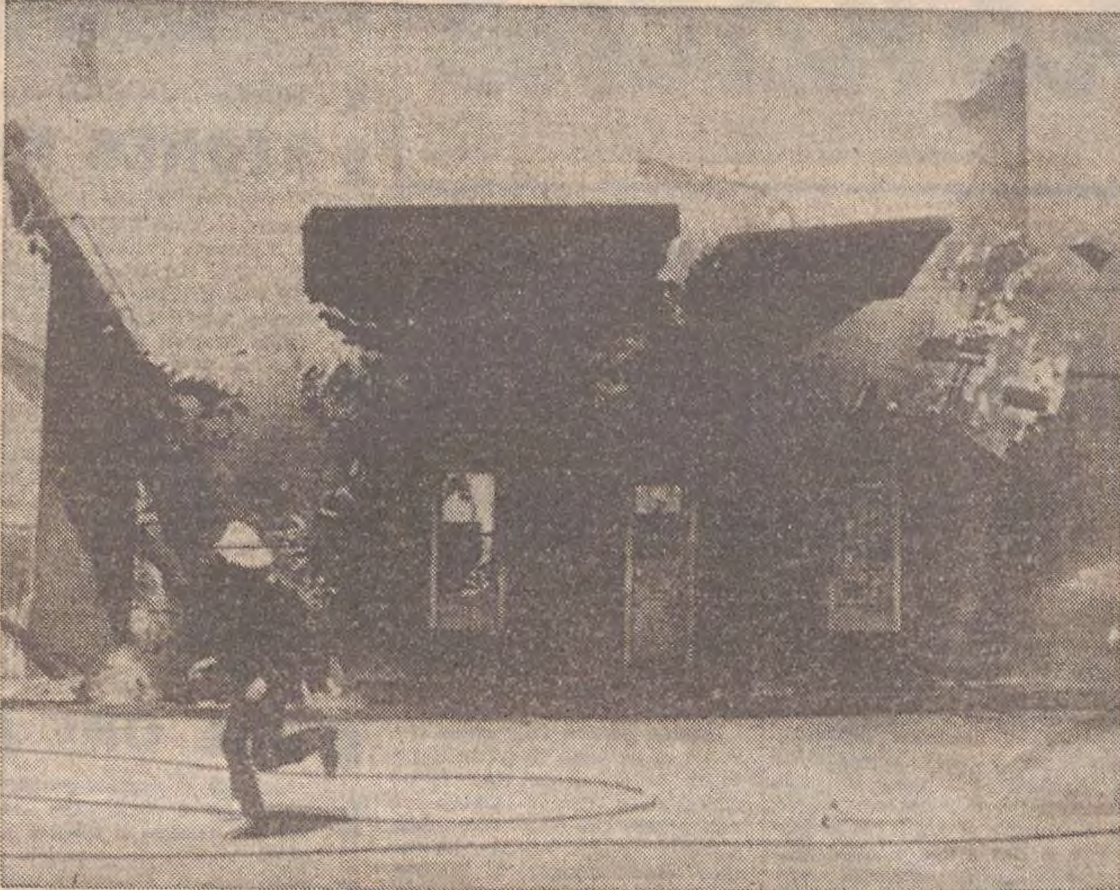
Il P.M. chiede l'ergastolo per i due imputati

Brescia, 12

Il Pubblico Ministero, al termine della sua requisitoria al processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, accusati di avere ucciso il filatelico Battista Zani, ha chiesto la pena dell'ergastolo per entrambi gli imputati.

Quattro anni di reclusione, invece, sono stati chiesti per gli imputati Cesare Fanzani e Luigi Busi, ritenuti responsabili di un furto di francobolli compiuto in un negozio di Ginevra. Per Filippo Indelicato, unico contumace, il dott. Gianni ha chiesto il proscioglimento.

Crollo dopo l'incendio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sidney — Un vigile del fuoco fugge mentre una casa crolla lanciando mattoni e legni infuocati

TESTIMONIANO I GENITORI DELLA VITTIMA AL PROCESSO CONTRO VULCANO

La madre di Carla Torti volle credere a una disgrazia

Per questo motivo e per amore del piccolo Marino non si costituì parte civile - Il padre ha detto come venne a sapere della relazione della figlia e come tentò di dissuaderla

Roma, 12

«Ho sempre sperato che mia figlia fosse morta per disgrazia e perciò non ho voluto costituirmi in parte civile. Poi, dopo la scorsa udienza del processo, ho saputo che quest'uomo... questo uomo che usciva dal carcere con quel fardello sulle spalle, con un figlio senza nome, ha avuto un'altra donna e altri due figli...» Lina Cristallini, madre di Carla Torti, la donna che fu uccisa da Marino Vulcano, ha concluso con queste amare parole la sua deposizione. Lina Cristallini, come il marito Bruno Torti, che era stato interrogato in precedenza, ha cercato di rimanere sempre obiettiva e di aiutare la Corte a ricostruire i momenti più salienti della vicenda, che si concluse con la morte di una giovane di 24 anni, madre di un bambino e in procinto di partorire.

Durante la stessa udienza di oggi si è appreso che al presidente della Corte è giunta una lettera di 6 pagine dattiloscritte firmata con il nome del dott. Alberto Matone, abitante al quartiere Trionfale, in via Leone IV, 38. Quando il magistrato stava per accingersi a leggerla, i difensori dell'imputato, avvocati Giuseppe Sotgiu e Pietro Lia, hanno chiesto che prima di render di dominio pubblico il contenuto venisse citato il dottor Matone, perché dichiarasse se era stato lui a scriverla. L'istanza è stata accolta e quindi la lettera verrà letta probabilmente domani.

Bruno Torti, che è un funzionario della Federconsorzi, ha ricordato con commozione gli episodi che precedettero la relazione di sua figlia con Marino Vulcano. «Carla era una brava figliola — ha detto il testimone — era educata ed era sempre vissuta in un ambiente tranquillo. Notai in lei un certo cambiamento soltanto quando cominciò a frequentare l'Università». Nonostante l'opposizione della famiglia, Carla Torti, dopo aver tentato di diventare annunciatrice della televisione, si iscrisse alla scuola di recitazione l'«Aquilone», dove insegnavano Marino Vulcano e sua moglie, Sebastiana Papi.

PRESIDENTE: «Quando cominciò ad essere informato del fatto al telefono da una signora?».

TORTI: «Un giorno fui chiamato al telefono ha una signora; mi chiese di scendere in un bar che stava nei pressi di casa mia. Io andai e lei, presentandosi, disse di chiamarsi Sebastiana Papi e di essere la moglie di Marino Vulcano. Piangendo, la signora mi disse: «Sua figlia da 15 giorni ha una relazione con mio marito... li ho sorpresi ed ho schiaffeggiato Carla». Io rimasi molto scosso... La cosa mi sembrava troppo enorme e per il momento non seppi che cosa dire. Poi consigliai la Papi di presentare una denuncia, se era così sicura, ma la signora mi rispose: "Se lo facessi perderei mio marito"».

Bruno Torti, che era rimasto a Roma insieme con Carla, mentre la moglie era in vacanza, tornò a casa e tentò di impedire alla figlia di uscire, ma la giovane, di fronte alla decisione del padre, affermò che si sarebbe uccisa. «Quando fece questa minaccia — ha proseguito Torti — io dissi: "Avanti, fallo!". Ma Carla, sorridendo, replicò "lo credi davvero possibile?"». Poiché Carla volle uscire, il padre decise di accompagnarla. «Aveva ormai capito che sapevo tutto — ha continuato Torti —. Mi portò fino in via Sicilia, in una pensione dove si incontrò con due amici e dove aveva l'appuntamento con quel signore... Con Vulcano. Quella sera e nei giorni successivi non tornò a casa». I tentativi di riportare Carla in famiglia furono vani: la giovane preferì rimanere con Vulcano.

Trascorsi i primi momenti di dolore, la famiglia Torti accettò il «ménage» della figlia la quale sembrò aver trovato, nonostante frequenti violenti litigi, la serenità accanto a Vulcano. I rapporti non furono però mai cordiali, tant'è vero che una sera l'imputato minacciò di prendere a calci Bruno Torti se si fosse presentato a casa sua. Ad informare il padre di Carla di quanto era accaduto la notte del 27 dicembre '66 fu la madre, cioè la nonna di Carla che risiedeva a Roma. «Mia madre telefonò — ha ricordato — con voce molto emozionata. Tentò di prendere le cose alla larga... parlava di disgrazia... non si spiegò chiaramente. Allora io telefonai alla Casa editrice e mi dissero che cosa era successo...».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Vulcano ascolta la testimonianza dei genitori di Carla

PRESIDENTE: «Dopo i fatti Vulcano le scrisse una lettera per chiedere perdono?».

TORTI: «Sì... una lettera arrivò quando si trovava in carcere. Era una lettera molto strana. Parlava di Carla, del loro amore... ed anche di tre paralumi... non capisco che cosa c'entrassero... buttai via quella lettera... parlava anche di suo figlio, dicendo che avrebbe vissuto per lui... per il bambino io non mi sono costituito in parte civile».

Lina Cristallini, una signora di aspetto giovanile e molto somigliante alla figlia, pur apparendo emozionata, è riuscita a non lasciarsi vincere dalla commozione e ad apparire molto equilibrata nei giudizi e nelle risposte. Ha praticamente ripetuto quello che aveva detto il marito, ma con maggiori particolari.

PRESIDENTE: «Sua figlia le diede qualche spiegazione? Le disse perché si era legata a Vulcano?».

CRISTALLINI: «Disse: "voglio bene a Marino... non riuscirete a farmi desistere". Nonostante tutto e con un enorme sforzo, facemmo venire a casa quel signore e parlammo, oltreché della situazione, del viaggio che intendevamo far fare a Carlo. Lui tentò di opporsi... ».

PRESIDENTE: «Come pensavano di vivere? Vulcano aveva rendite?».

CRISTALLINI: «Neppure un soldo. Mia figlia non ha mai avuto un vestito e per andare avanti dovette vendere quei pochi oggetti d'oro che aveva».

Durante una delle rare visite a Carla Torti, Lina Cristallini potè vedere Vulcano sotto gli effetti del sonnifero. «Fu una terribile esperienza — ha detto la signora —. Una cosa terrificante. Non si reggeva in piedi... era privo di volontà... faceva pena...».

PRESIDENTE: «Mentre era in quello stato fece qualche gesto violento?».

CRISTALLINI: «No».

PRESIDENTE: «Ricevette una lettera da Vulcano che le chiedeva perdono?».

CRISTALLINI: «Sì, una lettera arrivò. Parlava di Carla e di tre lumi... quello rosso che significa amore.. quello blu... non ricordo... era una lettera strana... sconclusionata. Signor Presidente — ha concluso la signora — ho sempre sperato che la morte di mia figlia fosse dovuta a una disgrazia... l'ho sperato fino all'altro giorno quando ho saputo che quest'uomo, uscito dal carcere con quel fardello... con un figlio senza nome, si è legato a un'altra donna che gli ha dato due figli... non mi sono costituita in parte civile per amore del bambino di mia figlia... ».

Il processo continuerà domani.

PROSEGUONO A MILANO E A PARMA LE INDAGINI PER IL MANCATO DELITTO SU COMMISSIONE

Tamara Baroni minaccia gravi rivelazioni su Bormioli

L'attrice ha aggiunto di aver avuto il torto di legarsi a un uomo «amorale ed egoista che non meritava il suo amore» - Una offerta di trenta milioni per troncare la relazione

Milano, 12

L'attrice Tamara Baroni ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel Palazzo di Giustizia, per chiarire la propria posizione in merito all'intricata vicenda del mancato delitto per commissione contro la marchesa Maria Stefania Serra di Parma, moglie dell'industriale Pierluigi Bormioli. La conferenza stampa è stata tenuta nella sala cronisti, al primo piano del Palazzo di Giustizia, dove la Baroni ha parlato davanti ad una ventina di giornalisti. La giovane attrice, che era accompagnata dal proprio difensore, avv. Catalano, era stata in precedenza ascoltata dal Giudice istruttore dott. Petrosino, che si sta occupando della denuncia presentata dall'attrice contro l'industriale Bormioli, da lei accusato di averla aggredita la sera del 22 novembre scorso mentre si trovava con lui in auto.

Per questo episodio il Bormioli è stato incriminato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Petrosino, per ratto a scopo di libidine e lesioni aggravate. Nello studio del Giudice istruttore Tamara Baroni è rimasta per tre ore e dieci minuti e quando ne è uscita è apparsa sorridente, ma visibilmente affaticata. Indossava una elegante pelliccia color nocciola chiaro, su pantaloni scuri. Parlando con i giornalisti Tamara Baroni ha esordito dicendo di essere rimasta molto colpita da quanto negli ultimi giorni è stato scritto e detto sul suo conto.

Poi Tamara Baroni è subito entrata nel vivo dell'argomento: «Ho letto sui giornali quanto il Bormioli andrebbe dicendo e quanto avrebbe anche riferito al magistrato di Parma sul mio conto e sui nostri rapporti passati. Io dico soltanto — ha affermato accalorandosi l'attrice — che se tutta questa storia non finirà al più presto sarò costretta a difendermi dalle calunnie sul mio conto accusando, accusando soprattutto il Bormioli di fatti e circostanze gravissimi di cui sono a conoscenza e che sono avvenuti a Milano, Parma, Roma ed in Africa. Se Pierluigi non ritratterà le accuse nei miei confronti rivelerò a chi di dovere e anche alla stampa, se occorre, ciò che io so e che lui teme che io dica».

La Baroni, a questo proposito, non ha però voluto precisare fatti e circostanze. Ha detto solo che di ciò ha già riferito al Sostituto Procuratore della Repubblica di Parma, dott. Tarquini, con il quale ieri si è intrattenuta per oltre sette ore. La Baroni si è soltanto limitata a dire che sono «episodi scandalosi riguardanti la vita privata del Bormioli e il suo "menage" familiare». A questo proposito la giovane ha precisato di avere firmato con l'industriale un patto in cui, in una postilla, si fa specifico riferimento al fatto che l'attrice si impegna a non rivelare mai ciò di cui era venuta a conoscenza, nel corso della sua lunga amicizia con il Bormioli. Anche di questo documento la Baroni ha detto di avere riferito al magistrato. «Lo unico mio torto, in tutta questa triste vicenda — ha dichiarato Tamara Baroni — è stato quello di rimanere accanto ad un uomo che non meritava la mia stima e il mio amore, un uomo amorale ed egoista».

L'attrice ha poi parlato dei propri rapporti con il Bormioli e con la famiglia di questi, ricordando come fosse diventata amica anche della moglie dello industriale. «Con la marchesa ho avuto più di un colloquio riguardo ai miei rapporti con Pierluigi Bormioli — ha precisato l'attrice —. I nostri rapporti erano freddi, ma cordiali. Una volta, la moglie di Pierluigi mi propose un "ménage" a tre, purché io non le portassi via il marito. Io naturalmente rifiutai e la cosa finì lì».

A questo punto le accuse di Tamara Baroni contro la marchesa e la sua famiglia si sono fatte più pesanti In particolare nel gennaio del 1969 venne invitata dalla marchesa in una villa di proprietà della famiglia Serra per una riunione alla quale, oltre alla marchesa, parteciparono i genitori di lei, il fratello Giandomenico e la moglie di questi. In quell'occasione Giandomenico Serra le offrì 30 milioni di lire perché lasciasse definitivamente Pierluigi e sparisse dalla circolazione. La Baroni però non accettò e allora lo stesso fratello della marchesa disse che le avrebbe fatto passare guai.

Tamara Baroni è quindi passata ad esaminare più da vicino le vicende e i personaggi inquadrati nell'affare del delitto per commissione. «Questi signori Cocco e Fappani — ha detto l'attrice — non li ho mai conosciuti, neppure per via indiretta. Se hanno detto di avermi incontrata hanno detto il falso. Io conosco soltanto il Chiesa e il Perlini (lo stesso che avrebbe attentato in due occasioni alla vita della marchesa). Specialmente il Perlini lo conosco bene perché frequentava abitualmente il Bormioli, ed era ottimo amico della marchesa». A proposito degli attentati alla vita della marchesa Serra, Tamara Baroni ha detto che degli episodi si parlò a lungo a Parma e che lo stesso Bormioli era solito fare sull'argomento grosse risate in quanto li riteneva «meschini tentativi da parte della moglie per tenerlo legato a sé».

L'attrice ha poi risposto alle domande che le venivano rivolte dai giornalisti. Ha così precisato che il 23 dicembre dello scorso anno, quando la marchesa Serra avrebbe corso il rischio di rimanere uccisa in un ennesimo attentato — fattole, questa volta, da Ignazio Cocco, che avrebbe dovuto investirla con il proprio camioncino — la vettura «BMW» che sarebbe vista a Parma non era quella solitamente usata da lei, in quanto questa si trovava a Milano, nell'autorimessa dell'albergo della Baroni e che quel giorno lei si trovava a Cortina. Tamara Baroni ha poi detto di avere ricevuto in più di una occasione assegni e denaro contante da parte del Bormioli e di non poter quindi fare riferimenti.

Frattanto, il dott. Patrone, che stamane ha interrogato Tamara Baroni prima della conferenza stampa, ha confermato che domani mattina, per disposizione del Tribunale, l'attrice si sottoporrà ad una visita medica generale nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, per l'accertamento delle lesioni subite durante l'aggressione da parte del Bormioli. I risultati della visita saranno riferiti al Giudice istruttore dal perito, prof. Berardi, entro sabato o al massimo lunedì, dopo di che il magistrato deciderà se convocare nel proprio studio Pierluigi Bormioli e risentire la stessa Tamara Baroni.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sul mancato delitto per commissione, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bisceglia ha detto stamane di essere sempre in attesa di conferire con il Procuratore Capo della Repubblica di Milano, dottor De Peppo, dopo di che verrà decisa l'applicazione eventuale contro il Cocco di misure di sicurezza previste dalla legge per un «accordo per commettere un reato non seguito dalla esecuzione». Il procedimento riguardante la misura di sicurezza venne deciso «sub iudice» dal magistrato per l'autista milanese, al momento della sua scarcerazione, avvenuta la sera del 5 febbraio scorso.

A Parma il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giancarlo Tardini, ha ascoltato ancora una volta il magg. Fasan, comandante del gruppo carabinieri di Parma ed il maresciallo Miccoli, che hanno svolto le indagini in merito all'incidente stradale del 23 gennaio, quando, a Mariano di Parma, un autocarro condotto dal Cocco, mentre incrociava la vettura guidata dalla Marchesa Bormioli, finì contro una casa posta a poca distanza dalla villa dell'industriale parmense.

Successivamente ha interrogato per tre quarti d'ora Paolo Scaglia, il tappezziere decoratore, di 27 anni, chiamato anche egli in causa nella vicenda. Scaglia ha dichiarato di non avere mai insegnato a nuotare ai figli di Bormioli e di non conoscere l'industriale. Ha aggiunto di non conoscere nemmeno altri personaggi della vicenda, come il Chiesa e la stessa Baroni, precisando però di averla vista in diversi locali da ballo. Per quanto riguarda il Perlini, ha sostenuto di conoscerlo perché entrambi giocavano a rugby. Ha anche sostenuto di non essere un «elemento di destra» e di non avere quindi idee politiche in comune col Perlini.

Per quanto riguarda gli assegni a firma Bormioli, che sarebbero passati nelle mani di Tamara Baroni, attraverso un «giro» di diverse persone, lo Scaglia ha ribadito di non saperne assolutamente nulla. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tarquini molto probabilmente domani non interrogherà altri testi, essendo impegnato al Tribunale di Piacenza. Si è appreso che il Perlini è stato sentito, tramite i carabinieri, a Firenze, dove si trova attualmente.

COLPI A SARONNO E IN UN PAESE DEL BRESCIANO

Banditi mascherati rapinano due oreficerie

I ladri hanno in entrambi i casi tentato d'infrangere le vetrine - Senza esito le ricerche della polizia

Saronno, 12

Due giovani mascherati e armati di pistola hanno compiuto stamane, verso le undici, una rapina in una oreficeria del centro di Saronno. Dopo aver inutilmente cercato di infrangere il cristallo di una vetrina, i due sono entrati all'interno impossessandosi di sei «tableau» di preziosi per un valore che, secondo i primi calcoli, si aggira attorno ai dieci milioni di lire. Affrontati poi dal proprietario, che era nel retrobottega, i due sono fuggiti a bordo di una «1750» color amaranto targata Milano e sulla quale si trovavano altri due complici. Il proprietario dell'oreficeria, Rino Bulgheroni, si è accorto della sparizione dei sei «tableaux», quando, assieme ai carabinieri ha fatto un sopralluogo nel negozio.

La rapina è stata compiuta in piazza San Francesco, una zona centrale e molto frequentata. I due giovani sono scesi dall'auto e hanno cercato di infrangere il cristallo della vetrina. Visti inutili i loro tentativi, i rapinatori sono entrati nel negozio e essendo il Bungheroni nel retrobottega per alcune riparazioni, i due hanno preso i sei «tableaux». Nel frattempo richiamato dal rumore, è però sopraggiunto il proprietario, che ha decisamente affrontato i due rapinatori.

Un'altra rapina è stata compiuta stasera in un'oreficeria di Pentoglio, un paese al confine tra le province di Brescia e Cremona, da tre uomini armati di mitra e ptstole. I tre sono giunti davanti all'oreficeria Barbieri, pochi minuti prima dell'orario di chiusura, a bordo di una «1750». Calatisi dei passamontagna sul viso e, impugnati mitra e pistole, sono entrati nel negozio, dove si trovava solo la proprietaria, Aurelia Picenni vedova Barbieri, di 50 anni, I banditi l'hanno immobilizzata e quindi hanno rotto le vetrinette dove erano custoditi anelli, bracciali, orologi e orecchini.

Dopo essersi impadroniti dei preziosi, uno dei banditi ha intimato alla Picenni di aprire la cassaforte; la donna spaventata ha risposto di non possedere cassaforte; è stata allora schiaffeggiata. Saliti poi a bordo dell'auto, i tre si sono allontanati a tutta velocità verso Bergamo. Alla rapina, durata circa dieci minuti, ha assistito la figlia della Picenni, Rosa di 22 anni, che stava lavorando in uno sgabuzzino nel retro del negozio.

Uditi dei rumori Rosa Picenni aveva fatto capolino, non vista, nel negozio. Quando si è resa conto di quanto accadeva, terrorizzata, non è riuscita neppure a gridare e si è andata a nascondere sotto un tavolo del retrobottega, dove è rimasta finché non è giunta la polizia chiamata da alcuni passanti.

MONETA D'ARGENTO da 1000 per «Roma 70»?

Roma, 12

Il senatore Dosi (DC) si è rivolto con una interrogazione al Ministro del Tesoro per sapere «se ritiene di promuovere, in occasione del primo centenario dell'unità italiana con Roma capitale, la emissione di una moneta commemorativa, in argento, da mille lire». Il parlamentare dice che l'iniziativa sarebbe accolta con favore.

La conferenza stampa di Tamara



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tamara Baroni mentre parla con i giornalisti dopo aver reso la propria deposizione

BENEFICI PER UFFICIALI di complemento e riserva

Roma, 12

Con una proposta di legge all'esame della competente commissione della Camera, sono stati proposti benefici in favore degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento.

Tra l'altro si propone che gli ufficiali di complemento e della riserva di complemento trattenuti alle armi, continuino nel trattenimento in servizio fino al raggiungimento dell'età fissata dalla legge.

Si propone, infine, che l'avanzamento dei capitani e dei maggiori di complemento e gradi corrispondenti dell'Esercito, del l'Aeronautica trattenuti in servizio, abbia luogo ad anzianità senza che occorra determinare aliquota di ruolo.

MENTRE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PROSEGUE I LAVORI

BONIFACIO GIUDICA ERRATO IL METODO DI SPERIMENTAZIONE

Più che constatare gli effetti clinico-pratici del siero anticancro sarebbe necessario scoprire il perché della sua particolare efficacia

Roma, 12

Il dott. Bonifacio, di passaggio a Roma, ha fatto alcune precisazioni in merito a quanto affermato negli ultimi giorni da alcuni organi di stampa su una sua presunta inadempienza nella consegna del prodotto al «Regina Elena» per la sperimentazione clinico-pratica sugli ammalati. In via preliminare il dott. Bonifacio ha anzitutto smentito che la scelta dei 30 ammalati, che doveva essere fatta dalla commissione ministeriale, sia stata già compiuta. A tutt'oggi — secondo quanto egli ha affermato — gli ammalati prescelti sono soltanto 6, e il quantitativo di siero necessario non solo è stato consegnato nei primi di febbraio, ma è ampiamente sufficiente per il trattamento di questi 6 pazienti.

In merito al numero esiguo degli ammalati a disposizione, il dott. Bonifacio ha detto: «Se sono scuse per non iniziare la sperimentazione, che facciano pure quello che credono. Sono comunque certo che nel modo come verrà eseguita, e cioè a carattere clinico-pratico, tale sperimentazione non accontenterà nessuno, né me né, soprattutto, l'opinione pubblica». «Non si può soddisfare la pubblica opinione — ha proseguito il dott. Bonifacio — spiegando che il farmaco da me prodotto fa cessare i dolori, arrestare le emorragie e ridurre la massa tumorale. E' importante, a mio avviso, che si sappia soprattutto perché i dolori cessano, le emorragie si arrestano e i tumori regrediscono».

Una sperimentazione di questo tipo, cioè scientifica e non soltanto clinico-pratica — ha informato il dott. Bonifacio — sarà effettuata, parallelamente a quella ufficiale del «Regina Elena», su cento ammalati dal noto cardiochirurgo Gaetano Azzolina, in collaborazione, per la parte biologica e farmacologica, con istituti inglesi e americani. Il dott. Bonifacio ha poi parlato degli accordi, presi alcuni mesi or sono, con un istituto americano per gli esperimenti con il suo siero, e che sta ora per giungere a conclusione. «Gli esperimenti avranno inizio con le prove farmacologiche sui prodotti. Parallelamente — ha proseguito — verranno effettuate delle prove su particolari tipi di animali (cani e scimmie) che più si avvicinano alla specie umana.

«Inoltre l'istituto ha disposto che i prodotti verranno iniettati su 150 ammalati, concentrandoli in un solo ospedale di New York. I tipi di tumore sui quali verrà iniettato il prodotto — ha detto ancora il dott. Bonifacio — sono, nei vari stadi della malattia, i seguenti: 30 per la leucemia (nelle varie forme); 20 per carcinomi mammari; 10 melanomi, 20 carcinomi allo stomaco, 30 gliobastomi (tumori del cervello), 10 carcinomi alla prostata, 20 carcinomi polmonari, 20 carcinomi alla vescica.

«Gli americani avrebbero preferito che io partecipassi all'intero ciclo della sperimentazione — ha proseguito il dott. Bonifacio —; ma ho dovuto purtroppo rifiutare non avendo il coraggio di abbandonare gli ammalati che sono già in corso di trattamento in Italia. Ho comunque promesso loro, dopo un lungo colloquio con un loro inviato, a cui ho chiarito i concetti su cui mi sono basato, le modalità di somministrazione e la posologia da me adottata, che ogni tanto avrei fatto una puntatina in America. Per quanto concerne la sperimentazione in Italia — ha concluso il dott. Bonifacio — credo che la seguirò di rado, non potendo continuamente spostarmi da Agropoli a Roma, essendo molto impegnato nella produzione e nella distribuzione del prodotto».

Intanto si riunirà domani a Roma, per continuare i suoi lavori, la commissione incaricata dal Ministro della Sanità di studiare gli effetti terapeutici del preparato «anticancro» del dott. Liborio Bonifacio

Nell'ultima seduta del 5 febbraio, la commissione aveva ascoltato il dott. Bonifacio e, tra l'altro, l'aveva sollecitato a consegnare il siero entro una settimana all'Istituto superiore di sanità, dove devono essere eseguiti gli esami necessari prima di passare alla sperimentazione sui malati.

GESTO INCONSULTO DI UN CARPENTIERE DI PISTOIA

SPARA ALLA MOGLIE CON IL FIGLIO IN BRACCIO

Il bimbo è rimasto illeso, ferita gravemente la donna L'uomo s'è costituito alla polizia dopo una breve fuga

Pistoia, 12

Un giovane di 22 anni, Luigi Lombardi, ha sparato tre colpi di pistola contro la moglie, Luciana Zini, di 18 anni, ferendola gravemente; quindi è fuggito. La giovane, che ha un figlio di due mesi, è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Luigi Lombardi e la moglie Luciana Zini vivevano separati da un mese. La donna, con il figlioletto, abitava nella casa di una sorella alle «Casermette», alla periferia di Pistoia, mentre il Lombardi era tornato a vivere con i genitori.

Nelle prime ore del pomeriggio, il Lombardi, che è carpentiere attualmente disoccupato, ha cercato la moglie in casa della cognata per parlarle. Il colloquio è avvenuto sul pianerottolo antistante l'abitazione. Ad un certo punto i due coniugi hanno iniziato a litigare e il Lombardi ha estratto una pistola «Beretta» calibro 6,35 ed ha sparato quattro colpi, due dei quali hanno colpito la giovane donna al petto. Al momento del fatto la donna aveva in braccio il figlioletto che però è rimasto illeso.

Le condizioni della Zini sono considerate molto gravi. Il lombardi, dopo la sparatoria, è fuggito a bordo della sua vettura ma poco dopo si è costituito ai carabinieri di Pistoia che lo hanno rinchiuso nel carcere a disposizione della magistratura.

cronachegiovanicronache

SENSIBILITÀ DEI GIOVANI PER LE BELLEZZE NATURALI

Un voto della Consulta sulla protezione del Carso

Una mozione in appoggio alla legge Belci sulla tutela delle risorse naturali del Carso triestino è stata approvata nell'ultima riunione della Consulta giovanile, che è l'organismo istituito dal Comune di Trieste per essere affiancato nell'adozione di provvedimenti ed alla soluzione di problemi che stanno particolarmente a cuore alle nuove generazioni. Ed è significativo sottolineare che proprio dai giovani sia scaturita questa nuova prova di sensibilità verso l'insostituibile patrimonio naturale che circonda una città.

Dell'opportunità di salvaguardare le nostre bellezze paesaggistiche si è interessata un'apposita commissione, nominata dalla Consulta, la quale era formata da Mario Diego (CN. GEI), Alessandro Biagini (gruppo triestino speleologico), Livio Stabile (Alpina delle Giulie), e Marjan Jevnicar (Scoutistica slovena), ai quali è stata anche tenuta un'interessante conferenza dal dott. Alberti, direttore del locale Museo di Storia naturale. Tale commissione, dopo aver esaminato il contenuto del disegno di legge presentato in parlamento dall'on. Corrado Belci nonché l'allegata carta topografica nella quale sono individuate le singole «riserve» da tutelare, ha valutato i documenti sia sotto il profilo strettamente naturalistico sia, ancor più in generale, alla luce delle esigenze collettive, e dei giovani in particolare, di un'adeguata tutela del Carso.

La mozione infine votata dalla Consulta, rileva che tale progetto di legge, pur essendo ispirato principalmente ai criteri di salvaguardia naturalistica, può ugualmente costituire un «valido primo passo per una disciplina a carattere generale». Pertanto viene ritenuta improrogabile una «sollecita approvazione del progetto di legge stesso» e si invitano i movimenti giovanili di partito e tutte le associazioni facenti parte della Consulta ad operare attivamente in questa direzione.

Nello stesso tempo viene constatata — nella mozione — la necessità che questo primo atto legislativo venga integrato, da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il regolamento d'attuazione, e con la istituzione di un ente preposto all'amministrazione di dette riserve, nonché con gli altri necessari provvedimenti spettanti a carico dei Comuni e degli altri Enti interessati. Da qui l'auspicio che la proposta attualmente in discussione possa veramente essere l'inizio di una adeguata politica di protezione del Carso, la quale ne consenta un uso ampio e nello stesso tempo razionale e non degradante da parte dell'intera collettività, e ciò nel pieno rispetto dei valori naturalistici ed ambientali e delle legittime esigenze degli abitanti locali.

Infine, la Consulta si impegna nello stesso tempo a prendere parte attiva nella predisposizione dei necessari adempimenti invitando la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Trieste, gli altri Comuni ed Enti a darle l'opportunità ed i mezzi atti — conclude la mozione — a rendere concreta questa partecipazione.»

Nella stessa riunione, la Consulta ha adottato alcune modifiche allo statuto: in particolare è stato abbassato a 15 anni il limite minimo d'età per i suoi membri, anche allo scopo di facilitare l'inserimento nel suo seno di rappresentanti degli Istituti di addestramento professionale.

IN AUMENTO LA TENSIONE RAZZIALE NELLE SCUOLE AMERICANE

Un crescente stato di incomunicabilità intacca la convivenza fra bianchi e negri

New York, febbraio

La tensione razziale, che giornalmente si manifesta in migliaia di scuole e università degli Stati Uniti attraverso episodi di violenza, di intolleranza e di protesta, minaccia le fondamenta dell'intero sistema educativo americano.

Il deterioramento dei rapporti fra studenti bianchi e negri, fra insegnanti bianchi e alunni negri, fra autorità scolastiche e studenti sia bianchi sia di colore, non è più un fenomeno limitato, come qualche anno fa, alle grandi città; ogni scuola e istituto superiore americano con un sostanziale numero di studenti di colore è ormai, infatti, un potenziale focolaio di violenza.

In numerose scuole medie e superiori di grandi metropoli come New York ripetuti episodi d'intolleranza razziale hanno provocato condizioni talmente caotiche da rendere necessaria la costante presenza di agenti di polizia per mandare avanti le lezioni e per sedare eventuali episodi di violenza.

La gravità del fenomeno è stata rilevata da una serie di studi eseguiti dal Governo federale, da enti privati specializzati e attraverso una inchiesta svolta dal «New York Times», per due mesi, in questa città.

Pur rilevando differenze alla cui origine sono spesso le diverse condizioni sociali, economiche e intellettuali della popolazione scolastica americana (esistono infatti disparità fondamentali fra il Nord e il Sud, fra la costa industriale nordorientale e il «Mid West» agricolo o gli Stati della costa del Pacifico), gli studi condotti concordano nell'attribuire l'aumento della tensione razziale non soltanto a pregiudizi e incomprensione ma anche a un crescente stato di «incomunicabilità» fra bianchi e negri.

In senso generale, sottolinea il «New York Times», questa crescente «incomunicabilità» che fra adulti bianchi e studenti negri raggiunge spesso l'esasperazione — aggiunta al fenomeno dell'«orgoglio di razza» che va soppiantando la «docilità» della gente di colore d'America — convince ogni giorno di più bianchi e negri che le promesse di una giusta e totale integrazione razziale scolastica sono forse un fatto superato.

Educatori ed esperti concordano che la continuata resistenza degli Stati razzisti del Sud contro l'immediata integrazione scolastica — ordinata e ribadita dalla Corte Suprema degli Stati Uniti — contribuisce notevolmente a mantenere vivo il risentimento della popolazione scolastica negra americana.

Soltanto una radicale revisione di sistemi educativi che ignorano esistenza dei negri come entità storica, sociale e umana nonché un atteggiamento più progressista da parte di amministratori e insegnanti potranno forse attenuare il problema e, infine, contribuire a risolverlo.

Intanto, portato sulla cresta dell'onda di un vasto risentimento popolare del «profondo Sud» contro l'integrazione razziale obbligatoria nelle scuole, l'ex Governatore della Alabama, George Wallace, ha lanciato una campagna di disobbedienza agli ordini della Corte Suprema ed ha promesso che si ripresenterà candidato alla Presidenza degli Stati Uniti nel 1972.

Al centro della polemica che Wallace ha prescelto come tema del proprio rilancio politico è proprio la questione dell'integrazione razziale nelle scuole di 7 Stati del Sud. Un recente ordine della Corte Suprema degli Stati Uniti ha reso tale integrazione obbligatoria nel giro di pochi mesi, costringendo il Governo federale, in primo tempo esitante, a far rispettare la legge. L'abolizione di ogni proroga e la urgenza dell'azione integrazionista hanno profondamente colpito la sensibilità della popolazione bianca, la quale non solo considera l'integrazione dei suoi figli con quelli dei negri contraria ai suoi discutibili principi tradizionali, ma anche dannosa per il sistema della pubblica istruzione dei rispettivi Stati di residenza. La prima conseguenza dell'integrazione è stata la decisione di numerosi gruppi di genitori bianchi di creare tutta una serie di nuove costose scuole private, alle quali inviare i loro figli.

Il Governatore della Louisiana, McKeithen ha affermato dal canto suo che il trattamento riservato agli Stati del Sud contrasta con quello riservato agli Stati del Nord. «Pensavamo che la guerra civile fosse finita» egli ha detto, «è vero, l'abbiamo persa, ma questa non è una buona ragione per trattarci come cittadini di seconda classe...».

A. N.

Quando anni Venti



vuol dire vent'anni

Al gran Ballo della Stampa, svoltosi all'insegna degli Anni Venti nella «crociera» del Tergesteo, trasformata in un prezioso scrigno argentato, si è data convegno quest'anno una gran folla di giovani, briosamente scatenati eppure eleganti fino all'alba, un vortice di «shakes» e di originalissime «toilettes»: una smentita, la più clamorosa, a quanti continuano ad affermare che i giovani d'oggi — smaliziati e contestatori — non sanno più divertirsi, che i veglioni sono divertimenti d'altri tempi. Invece, un trionfo delle ultime generazioni, regine incontrastate — per una notte di favole — dell'ottocentesca «crociera». («Giornalfoto»)

✣ ✣ ✣

Cos'è questo 6071?

6071. Al contrastato risveglio, nelle prime ore del pomeriggio, dopo un'intera notte di veglione ho davanti agli occhi questo numero: 6071. La testa fa male, le gambe tremano, numerosi altri sintomi denunciano la presenza di whisky nel sangue. E' difficile riordinare i pensieri, anche perché questo numero continuo a vedermelo danzare davanti. Calma. Chiudi di nuovo gli occhi. Rilassati. Cosa hai fatto la notte scorsa?

Ricostruiamo lentamente gli avvenimenti. C'era un gran veglione, molta gente, un tizio famoso che cantava... Ah, sì, Luttazzi. Ci sei andato solo? No c'era qualche amico... sì, ma non diciamo forte i nomi. Hai ballato? Ma con chi? Ecco, ora comincio a ricordare. Una maxigonna, una camicetta chiara, semitrasparente, che insisteva ad uscire dalla cintura. E non ti ricordi la zazzeretta nerissima? Sì, sì, e quegli occhi. Ora ricordo anche la voce. Una voce calda, leggermente sensuale.

Ma che c'entra il 6071? Non può essere il suo numero di telefono, è troppo breve; neanche il numero civico perché a Trieste non abbiamo strade così lunghe da raggiungere il seimila. Eppure, se un numero neanche tanto semplice m'ha fatto ricordare quella meravigliosa creatura, vuol dire che da qualche parte l'ho visto. Hai ricordato già molto, perché non proviamo ancora? Fra un ballo e l'altro — ah, mi ricordo il bellissimo valzer del dottor Zivago — siamo andati a mangiare qualcosa nell'unico ristorante aperto a quell'ora. Ma poi siamo tornati a ballare.

Prima o dopo avrà chiesto di farsi accompagnare a casa? Sì, sì, l'ho accompagnata, ma dove? Siamo passati per una galleria. Forse erano due. E dopo è arrivata. M'ha salutato con cortesia, ma niente di più. Era tanto bella. Ora ricordo anche la mano. L'ha tesa decisa; poi ha stretto con quella delicatezza femminile che riesce a farti provare un brivido. Ha detto qualcosa di carino, pure. Poi se n'è andata. Altro proprio non ce la faccio a ricordare. So solo di essermi risvegliato con questo benedetto 6071 davanti agli occhi. Forse è stato solo un sogno.

★ ★

DAL BRASILE CON IMPEGNI CALCIO-FOLCLORISTICI

Il carnevale triestino degli allegri «estudiantes»

Molti si saranno chiesti come siano arrivati sin da noi gli studenti universitari brasiliani di San Paolo, ospiti nei giorni scorsi della nostra città per i loro impegni calcio-folcloristici. Ed è veramente una storia che merita di essere raccontata. Gli «estudiantes» del GEPE Engenharia Mauà sono in Europa già dal 28 dicembre e ripartiranno per il Sudamerica solo il 25 di questo mese. Sbarcati all'aeroporto di Lisbona, dopo il balzo al di qua dell'oceano hanno toccato Madrid, Parigi, Londra, Amsterdam, Berlino, Vienna, Monaco e Zurigo con altrettanti voli in jet. Hanno poi proseguito da Milano in pullman, raggiungendo Cortina prima della sosta di Carnevale tra di noi. Ripartiti dopo il Gran Veglione per Venezia, visiteranno ancora Firenze, Camerino, Napoli e infine si fermeranno a Roma. Questa «odissea» ce l'ha raccontata Candido Leonelli, il capitano della squadra di calcio, un ragazzo italiano trapiantato in Brasile quando aveva appena 10 anni, e fungeva anche da interprete per il «mini-Pelè» Luis Ramos, il piccoletto mezzo destro, delegato ufficiale e organizzatore principale della trasferta.

Da dove sono scaturiti i soldi per il viaggio in Europa? Non dal centro sportivo universitario di San Paolo, né tantomeno da premi di studio, bensì dall'ingegno e dall'iniziativa dei singoli appartenenti al gruppo «Gepe», che partecipando a varie lotterie da due anni in qua, mettendo in palio essi stessi dei premi con estrazione a sorte tra l'altro di una Ford Galaxie, poi vinta in famiglia, organizzando inoltre, feste universitarie e «riffas» con «bambole d'oro», vendendo infine per le strade scudetti e distintivi, sono riusciti a mettere insieme la somma che, aumentata grazie ad opportuni investimenti del fondo comune, ha poi permesso il viaggio a 23 persone, per due mesi in Europa. Forse sembra impossibile, ma è stato proprio così.

Ma riferendoci al Brasile non si poteva non parlare con Candido e Luis del famoso «Carnaval», laddove in terra «paulista» e «carioca» veramente «semel in anno licet insanire», ed a lungo: i festeggiamenti cominciano praticamente la notte di San Silvestro, per protrarsi ininterrottamente al mercoledì delle Ceneri, per non dire della città di Recife, dove più che mai ogni scherzo vale, addirittura già da ottobre, una domenica sì e l'altro no. Il culmine di Carnevale è infine un'autentica «quattro giorni», e si spegne con l'avvento della Quaresima, salvo a riprendere il sabato dell'«Alleluja».

Per i brasiliani è questo inoltre il periodo dei viaggi: l'anno scolastico va da marzo a dicembre (laggiù adesso è estate) con una sosta in luglio. Dopo il samba la passione dominante dei brasiliani è naturalmente il calcio. Proibito per ritardata emancipazione e per non creare... disordini, il calcio femminile, c'è addirittura un campionato nazionale «dente di latte» per i ragazzini al di sotto dei 13 anni, con regole che aboliscono il fuori gioco e fanno battere il calcio laterale con piedi e il corner dal limite esterno dell'area: esperimenti per il football del futuro.

E. L

DISCOPANORAMA

STONES NUOVISSIMI

Dopo «Aftermath» è la più bella cosa che abbiano fatto i Rolling Stones: è questo il giudizio con cui la stampa specializzata ha accolto in Inghilterra l'ultima fatica del celebre complesso (davvero avviato, sulle orme dei simpatici rivali di sempre, i Beatles, all'...eternità), l'LP «Let it bleed». «Che gran disco» ha esclamato il critico del «New Musical Express», e poi non ha esitato un istante a classificarlo tra i cinque maggiori 33 editi nel 1969. Ora «Let it bleed» è arrivato anche in Italia, dove i Rolling Stones hanno un seguito di fans fedelissimi, moltiplicatisi dopo la loro non dimenticata tournée di tre anni fa. E' un disco nuovissimo: anche i due brani già noti che vi si trovano sono stati rifatti completamente. Uno ha perfino cambiato titolo, e da «Honky tonk women» è diventato «Country honk». L'organico del complesso è naturalmente quello nuovo, con Mick Taylor, che compare per la prima volta in un album degli Stones; ma non mancano due pezzi in cui si ha occasione di riascoltare anche il povero Brian Jones. Molto bello il brano che dà il titolo al disco «Let it bleed», che dura la bellezza di cinque minuti e 27 secondi, con una lunga esecuzione al piano (suona Ian Stewart) e interventi al basso e all'arpa di Bill Wyman (ma su tutti domina la chitarra di Keith Richard). Tra gli altri pezzi del 33, da segnalare «Gimmie Shelter», «Love in vain», «Midnight rambler», «Monkey man» e «Live with me».

LA «CREMA» DEL POP

Blind Faith, ovvero «Fede cieca», è il nome del nuovo, ma già famosissimo, supergruppo made in England; i suoi componenti sono quanto di meglio si possa oggi trovare sulla piazza della musica pop: Eric Clapton e Ginger Baker del Cream, Stevie Winwood dello Spencer Davis Group e Rich Grech dei Family, tutti elementi con alle spalle un passato famoso, anche se piuttosto irrequieto. L'esasperata aggressività vocale di Winwood, gli entusiasmanti virtuosismi della chitarra di Clapton, il ritmo serrato e preciso del batterista Baker e la grande inventiva del bassista Grech hanno modo di risaltare appieno nel primo LP del gruppo, intitolato semplicemente «Blind Faith»: un disco di pregevole realizzazione, all'altezza degli strumentisti in esso impegnati, e notevole anche per la perfezione stilistica e la ricercatezza delle esecuzioni. Fra i brani segnaliamo «Sea of joy», «Presence of the Lord» e «Do what you like», in cui per ben 14 minuti Ginger Baker sfodera un «drumming» favoloso.

DUE ORE D'AMORE

Leggendo la ragione sociale di questo nuovo disco CGD (Io e Mara) e vedendo il disegno abilmente allusivo in copertina (di Guido Crepax), credevamo proprio di trovarci di fronte a un nuovo duo sexy, che cercasse di rinnovare i fasti di Jane Birkin e Serge Gainsbourg o di Robert Charlebois e Louise Forestier. Invece, ecco levarsi una voce di donna e — in «Ore 22: ti amo da morire» — ripetere mille volte i suoi «ti amo», con il discreto sottofondo di un pianoforte. Però, però... sul retro c'è «Ore 24», una samba quasi tradizionale che inizia con innocenti vocalizzi, ma si conclude con sospiri e gemiti, a suggerire — evidentemente — un'estasi amorosa. E allora? Qual è il «messaggio» di questa Mara, comunque assai abile nelle letture poetiche? Probabilmente la logica interna dei due motivi (ma lo sono poi?) sta nei titoli; li ripetiamo: «Ore 22: ti amo da morire» e «Ore 24». Dove si dimostra come un'ardente dichiarazione riesce a ottenere l'effetto desiderato...

DOLCE DIALOGO

«Noi ci amiamo» è un motivo che ha lanciato, con discreto esito, un nuovo complesso italiano, quello dei Protagonisti: ora giunge in Italia la versione originale del pezzo, «Nous on s'aime», nell'interpretazione di Georges Chelon e di una non meglio identificata fanciulla cui è affidata la parte di «lei». Dolcissimo e aereo come pochi il motivo, che ha il suo clou in un trepidante «parlato» a domanda e risposta tra i due innamorati. Chelon ha dei numeri (e del resto il pezzo è tutto suo, non dimentichiamolo) e le classifiche francesi lo hanno già abbondantemente premiato. Pregevole anche il pezzo sul retro del disco EMI, «Le nid d'amour», simpaticamente «musette» in certe inflessioni assai parigine e chansonnieristiche.

QUATTRO NUMERI SUL GIRADISCHI

Secondo voi, qual è il più grosso problema di un gruppo di ragazzi che hanno deciso di formare un nuovo complesso? Lo stile da adottare? Il repertorio? Un sound originale? Nossignori, il nome! Un nome che sia giustamente incomprensibile, che desti un'immediata curiosità, che colpisca la fantasia del lettore prima ancora che l'orecchio dell'ascoltatore. Ecco: così devono essere nati i Krel, complesso italianissimo in forza alla Ricordi, i cui componenti — oltre all'etichetta complessiva — hanno addirittura pensato di battezzarsi con un numero ciascuno, corrispondente alle rispettive date... vitali: alla batteria 21146, al basso 21345, alla chitarra 21347 e all'organo 1449. La prima fatica discografica di questi ragazzi — che peraltro sono già molto noti in Inghilterra, dove sono apparsi a colori in TV — s'intitola «Finché le braccia diventano ali» e presenta un buon contrasto fra la modernità estrema dell'accompagnamento musicale e l'altrettanto estrema tradizionalità della voce del solista (non sappiamo quale sia il suo numero). Nel pezzo c'è una smania forse eccessiva di novità, ma il risultato complessivo non deve essere trascurato; tanto più, che sulla facciata B del 45 c'è la bella e orecchiabile «E il mondo cade giù».

E, già che ci siamo, parliamo bene di un altro complesso Ricordi, «I punti cardinali», che già avrete apprezzato in «Tienimi» e «Laa»: i quattro ragazzi si ripresentano con «La borsetta verde», divertente disquisizione sulla venalità di una fanciulla che non si accontenta più dei consueti, piccoli omaggi del suo innamorato. Il tema è banale, d'accordo, ma il garbo e la limpidezza della realizzazione compensano abbondantemente le pecche poetiche. Molto più impegnativa «Non ti dirò mai più di sì», un tema lento e scandito, eseguito all'unisono: ha senz'altro le chances, se accortamente sostenuto, per diventare la carta vincente dei «Punti cardinali».

Cur.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classi Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

Nereo ripropone la «Linea Aiglonne», sempre più attuale, con le sue personali variazioni, determinate dal taglio perfetto

L'INTOSSICAZIONE DA DROGHE PSICHICHE

Bisogna reagire al martellamento dei «persuasori»

Il 1970 rischia di diventare, almeno per l'Italia l'anno della droga: «Effettivamente oggi ci troviamo di fronte a droghe o stupefacenti psichici che ci viziano e ci soffocano con un ritmo proporzionato al martellare che viene fatto sul nostro inconscio e alla dose di suggestione che viene trasmessa a ritmo ossessivo da immagini, scritte, da forme pubblicitarie. Tutto questo ci porta ad abbracciare concetti e convinzioni, senza alcun processo critico; cioè in definitiva a subirli.» Questo il grido di allarme, sollevato da una rivista giovanile specializzata.

Le armi per reagire a questa «invasione» di certi mezzi di comunicazione non mancano. Ma più tale attacco si fa violento, incalzante, più le nostre capacità di difesa si indeboliscono, quando la volontà di risposta non si atrofizza addirittura di fronte a manipolazioni molto scaltre operate da una particolare categoria di despoti, i cosiddetti «pornodivulgatori», ad esempio, veri e propri strateghi che decidono indirettamente del tipo di evasione e di «svago» da offrire al pubblico.

Quando cominciò la «pornomania», circa due anni fa, il divertimento condizionato a questi schemi era parso uno scherzo di cattivo gusto di qualche affarista amante del nuovo. Si protestò con poca convinzione, come si fa di solito, meccanicamente, di fronte ad una novità qualsiasi prima di individuarne i vantaggi e gli svantaggi, anche convinti, in fondo, che i limiti del buon gusto non fossero oltrepassati.

«Questo, al contrario, è avvenuto, ma noi pur avendone coscienza, siamo rimasti inermi»: così conclude la stessa rivista, che di recente si è fatta promotrice in campo nazionale di una raccolta di firme (circa 1 milione e mezzo!) in difesa dei diritti della gioventù e in particolare contro il dilagare della «pornografia».

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLENAMENTO DI IERI HA MESSO FUORI GARA DUE ILLUSTRI CAMPIONI

Rovinose cadute di Giovanoli e Vogler compromettono la loro discesa libera

Lo svizzero forse verrà ricuperato - Stamane lo slalom femminile
Statistiche sui campionati - Tra i brasiliani un... quattordicenne milanese

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 12

I campionati del mondo oggi hanno riposato. Un sole invitante, in mezzo ad un cielo limpidissimo al mattino, ha spedito in massa tutti coloro che non avevano impegni di lavoro o di organizzazione sulle magnifiche piste di Selva e di Santa Cristina, dal Plan de Gralba al Passo Sella, dalla Seceda alla Cir, sul tracciato che ieri ha laureato la poderosa e simpatica Anneroesli Zryd. Gli atleti intanto si allenavano dal Ciampinoi alla Ruaccia, dove domenica si svolgerà la gara di chiusura, la discesa maschile; le femmine erano sul versante che dal Ciampinoi porta a Selva, per il «gigante», oppure a Ortisei, sulla Ronc, dove domattina le francesi cercheranno la rivincita collettiva nello speciale.

—Ø—

Le prove di stamane nella libera hanno intanto messo fuori gara alcuni concorrenti, due dei quali illustri: lo svizzero Dumeng Giovanoli, che era tra i favoriti della gara, e il maggiore aspirante, assieme a Kidd al titolo della combinata; e il tedesco Franz Vogler, considerato fra i più forti specialisti del momento nella libera. Giovanoli, a seguito di un pauroso capitombolo, ha riportato un grave ematoma al ginocchio sinistro. Vogler, mentre scendeva ad oltre cento all'ora, ha perso l'equilibrio ed è caduto riportando una profonda lacerazione alla gamba sinistra. Per i due atleti la vicenda di questi campionati del mondo si è ormai chiusa. Anche l'olandese Calkoen è caduto riportando la frattura della fibula della gamba sinistra. E' stato portato in ospedale a Bressanone.

A tarda sera si è appreso che Dumeng Giovanoli — contrariamente ai consigli dei medici — di poter partecipare alla gara di discesa libera, prova che, con un buon piazzamento, potrebbe permettergli di conquistare la medaglia d'oro nella combinata. Giovanoli domani rimarrà a riposo assoluto. Dopodomani parteciperà alla «Non Stop», sempre se le sue condizioni fisiche glielo consentiranno.

—Ø—

Nel campo femminile, dopo la prima prova di ieri, quella della libera, le possibilità di vittoria nella combinata, sono ormai definitivamente tramontate per quattro delle atlete di maggiore prestigio: l'americana Judy Nagel, la francese Françoise Macchi, l'austriaca Wiltrud Drexel e la inglese Divina Galica. Tutte e quattro queste concorrenti non sono riuscite, infatti, a tagliare il traguardo della libera. Cercheranno indubbiamente di rifarsi nel gigante e nello speciale gare in cui tutte (ma più delle altre forse la Macchi) hanno grandi possibilità di riuscita. Si troveranno però a dover competere con una Isabelle Mir, che freme per essere stata battuta nella libera dalla svizzera Anneroesli Zryd, e ancora da un drappello di quotate come le francesi Jacot e Steurer, le austriache Olga Pall e Annemarie Proell, la medaglia di bronzo di ieri, le americane Cochran, Marilyn e Barbara, le germaniche Traudl Treichl, Hafen, Christl Hintermaier e Rosi Mittermaier, la canadese Culver e certamente tra le più forti, l'americana Kiki Cutter.

Prima di chiudere un ultimo accenno su quella che, ad onta dell'esito del suo primo confronto ai campionati del mondo, rimane la grande speranza dello sci, non soltanto italiano, Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi, tolto di gara per l'ormai noto passaggio della terza porta della prima prova del gigante (e che non parteciperà nemmeno alla libera di domenica, pur avendo provato stamane il percorso assieme a tutti gli altri concorrenti) ha riscosso ugualmente grande ammirazione da parte di tecnici e di atleti famosi come Toni Sailer e Guy Perillat, quest'ultimo, in particolare, ha parlato dello stile di Thoeni come quello di un caposcuola, e detto da una celebrità come Perillat, non pare cosa proprio da poco.

—Ø—

Quanti saranno gli «addetti ai lavori» in questi mondiali? Elenchi ufficiali non ne esistono; dai dati ufficiali i giornalisti sono più di trecento; tecnici, ufficiali di gara e personale comunque addetto all'organizzazione almeno 1500. Oltre duecento le vetture con qualche disco che autorizzi la circolazione anche nei posti vietati. C'è tutto un mondo nervoso che gira con bracciali di ogni colore: stampa, ufficiali, comitato organizzatore, tecnici, RAI, giudici di gara; atleti. Per tutti un tesserino di riconoscimento, da tenere appeso al petto, con foto a colori del titolare; ed uno scudetto con la qualifica e un bracciale con la stessa etichetta. La disciplina è notevole, grazie al cielo, ma c'è davvero una inflazione di contrassegni. E poi ci sono le divise degli organizzatori, di vario colore, secondo le mansioni esercitate. Ho visto Erica Lechner, medaglia d'oro con lo slittino a Grenoble, in calzoni e giacca rossa, cappello bianco da cowboy. Distribuiva pazientemente i programmi delle gare; si vede proprio che ha la vocazione della portalettere.

—Ø—

La gente non è affluita in gran numero, in Val Gardena, se si analizza la presenza degli spettatori alle gare. Domenica, per la finale maschile dello speciale, sono stati venduti 14 mila biglietti; per le altre gare la media si aggira sui 2700 paganti. Forse il boom si registrerà nella giornata di chiusura, per la discesa maschile. I turisti non sono molti, già lo si sa, ma gli albergatori non se ne dolgono. «C'è troppa confusione adesso — dicono — per sperare che gli sciatori vengano in Val Gardena a passare alcuni giorni di vacanza. Gli appassionati verranno in seguito, dopo aver visto quali piste, quali impianti e quali pensioni possiamo loro offrire. I frutti li raccoglieremo in futuro; non possiamo pretendere di ottenerli subito dopo avere seminato». Il discorso è saggio, proprio di gente che per avere vissuto isolata dal mondo per 25 secoli (così si legge della Val Gardena) ha acquisito una notevole forza d'animo e soprattutto non ha fretta.

—Ø—

Ritorniamo agli atleti, per sbriciolare qualche dato statistico. Le donne sono 88, gli uomini 176; in tutto dunque 264, almeno sulla carta. Le formazioni più minute sono quella cilena (un solo rappresentante), e così quella neozelandese e quella belga. Ci sono due brasiliani, ma uno è tale solo per modo di dire. Si tratta di Teodoro Fabi, 14 anni, nato a Milano; è naturalmente il più giovane concorrente. Suo padre proprietario di cave in Lombardia, vuole farne un campione e l'ha affidato a Italo Pedroncelli. Poi ha trovato il modo di farlo gareggiare come brasiliano, oriundo alla rovescia. E non è che vada male, Teodoro; non capita a tutti di gareggiare a quattordici anni ai mondiali e di fare addirittura meglio di Thoeni nello slalom gigante. Si, perché il piccolo Fabi quella gara l'ha finita, in una posizione di centro, mentre il nostro Gustavo...

—Ø—

L'atleta più alta è la statunitense Karen Budge, metri 1,73 e 64 chilogrammi. La più piccola è la canadese Betsy Clifford, che misura metri 1,35 (ma sarà poi esatto?) pesa 59 chili. Il più alto è il danese Bjoern Christiansen, 26 anni, metri 1,90, kg 75. Non ha la taglia del discesista, si deve dire. Ecco infatti i dati relativi agli atleti più affermati: Schranz m. 1,75, kg 73; Augert: 1,72, 62; Russel: 1,75, 68; Thoeni: 1,73, 65; Giovanoli: 1,73, 72; Kidd: 1,74, 70. Questi i dati delle donne: Gabl: 1,72, 65; Pall: 1,70, 69; Famose: 1,58, 50; Jacot: 1,60, 50; Mir: 1,61, 59; Fasolis: 1,67, 54; Pitscheider: 1,58, 54; Zryd: 1,71, 68; Barbara Cochran: 1,52, 52. E' facile dedurre che lo sci non è uno sport per giganti ma per atleti di taglia media, per statura e peso. Guai ai pesi piuma nella libera, ma guai ai massimi, se specie non hanno agilità.

—Ø—

Domani altra medaglia d'oro in palio (veramente si tratta di un cristallo di neve, stilizzato, bellissimo) qui a Ortisei. Una pista... comoda, perché molto vicina al centro stampa, dove lavora quotidianamente un esercito di giornalisti di tutto il mondo, con dodici telescriventi e venti cabine telefoniche. Tutto è stato fatto per mettere nelle migliori condizioni di lavoro i «cantori» (più o meno bravi) dei campionati del mondo sci alpino. Comunicazioni immediate, grazie ad un nuovo centralino e alle antenne orientabili, hanno spiegato i tecnici. La conferma viene ogni giorno.

Dante di Ragogna

TUTTI I FONDISTI AZZURRI CON IL MAL DI GOLA

NONES AMMALATO: ADDIO AI MONDIALI?

Strbske Pleso (Cecosl.) 12

L'italiano Franco Nones, campione olimpionico a Grenoble, è malato e difficilmente potrà partecipare sabato prossimo alla prova di fondo dei 30 chilometri dei campionati mondiali di sci nordico.

L'allenatore della squadra italiana, lo svedese Bengt Herman Nilsson, ha dichiarato oggi che il concorrente di punta della formazione azzurra è affetto da una infezione alla gola. «Non credo — ha aggiunto — che Franco possa essere in grado di gareggiare dopodomani». Egli ha poi detto che il medico della squadra sottoporrà Nones a una visita di controllo domani mattina prima che vengano designati i quattro concorrenti che rappresenteranno l'Italia nella prova iridata.

«Anche se Nones è leggermente migliorato oggi — ha proseguito Nilsson — potremmo escluderlo dalla prova di sabato nella speranza di poterlo presentare alla corsa dei 15 chilometri in programma alla fine della prossima settimana».

Il tecnico svedese non ha detto quale potrebbe essere il sostituto dell'olimpionico per la gara di dopodomani anche perché l'intera comitiva azzurra, composta di tredici atleti, ha avuto in questi giorni disturbi che si ritiene siano della stessa natura di quelli che hanno colpito Nones. «E' davvero difficile immaginare cosa ci possa essere accaduto — ha concluso Nilsson —; non siamo mai stati attenti nella preparazione come quest'anno. Eppure in un momento delicato come questo siamo stati colpiti da tale epidemia».

L'ARBITRO ITALIANO CREDEVA... DI ESSERE IN PATRIA

I danesi hanno fischiato il «pari» tra Bogs e Fullmer

Copenaghen, 12

Il campione d'Europa dei pesi medi Tom Bogs ha pareggiato questa sera con l'americano Don Fullmer un incontro su dieci riprese disputato davanti a settemila spettatori. La decisione arbitrale è stata fischiata.

Il pubblico danese ha fischiato sonoramente la decisione dell'arbitro italiano Carabellese, ritenendola ingiusta per Fullmer che effettivamente aveva dominato buona parte dell'incontro. Al peso, i due pugili avevano accusato entrambi 74,5 chili.

Il pugile americano si è dimostrato molto più ricco di esperienza del danese. Fino a stasera, Bogs aveva vinto tutti i 52 incontri sostenuti da professionista.

Come molti esperti danesi temevano, Bogs si è trovato di fronte il primo vero osso duro della sua carriera ed ha subito per gran parte dell'incontro la superiorità di un pugile, di cinque anni più anziano di lui e più di lui ricco di esperienza.

In sintesi, si può dire che Fullmer ha dominato l'incontro per almeno il settanta per cento, facendo un abile ed efficace uso del suo sinistro e ricorrendo non infrequentemente allo attacco a due mani. Molti e centrati sono stati i suoi colpi alla figura e alla testa di Bogs. Il danese, dal canto suo, è apparso lento, inefficace, ben diverso dal pugile scattante e poderoso che aveva al suo attivo prima della serataccia di stasera una impressionante serie di 52 incontri da professionista tutti conclusi nel segno della vittoria.

Fullmer ha detto «Penso di aver vinto stasera, anche se l'arbitro ha deciso diversamente. Tom Bogs è un pugile forte. Penso che ora mi si dovrebbe dare una nuova possibilità di affrontare Benvenuti. Tom l'avrà più tardi. Lui ha solo 25 anni mentre io sono sulla trentina».

BATTUTO DAL RACING MA...

Il Real Madrid passa il turno

Mechlin (Belgio), 12

Il Racing Malines ha battuto stasera il Real Madrid 89-82 nel ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di basket. Il Racing è stato comunque eliminato dalla Coppa avendo perduto all'andata per 70-80.

CALCIO: RIUNIONE

■ I dirigenti delle società dilettantistiche triestine di calcio si incontreranno questa sera per discutere il gravoso problema dei campi di gioco nella nostra città. La riunione avrà inizio alle ore 20.30 e si svolgerà presso la sede del Dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini n. 32.

COPPA DELLE COPPE

***Juventus (Sp.)-AEK (Gre.) 87-68**

COPPA DEI CAMPIONI

***Akademik (Bulg.)-Slavia 75-62**
qualificato lo Slavia (Cec.)

AMICHEVOLI

***Virtus Bo.-Armata Rossa 85-79**

MONDIALI IN TV

Due collegamenti in diretta verranno effettuati oggi dalla televisione sul programma nazionale per i campionati mondiali di sci. Dalle 9.50 alle 13.25 verrà trasmessa la telecronaca dello slalom speciale femminile. Dalle 19.15 alle 19.45 il solito appuntamento per il riassunto della giornata. Alla radio, sul secondo programma alle ore 17.05, commenti e interviste. Nel corso dei «giornali radio» verranno irradiati servizi speciali. La radio trasmetterà inoltre sul programma nazionale la radiocronaca diretta della gara.

Forse anche Thoeni nella discesa libera

Val Gardena, 12

Conci, presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo, nel corso di una conferenza stampa ha reso noto che la formazione italiana, per la prova iridata di discesa libera, sarà composta da Schmalzl Helmut, Anzi e Varallo. Per il quarto nome, in ballottaggio Messner, Schmalzl Eberardo e Gustavo Thoeni. Una decisione definitiva sarà presa domani, dopo le prove. Indubbiamente desta una certa sorpresa la candidatura di Thoeni che, a quanto si sapeva, non doveva correre la «libera».

A ZAGABRIA COPPA FIERE

Fides-Lokomotiva 89-80

Zagabria, 12

Nell'incontro d'andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la squadra della Fides di Napoli ha battuto quella della Lokomotiva di Zagabria per 89-80 (41-37).

Gli jugoslavi che temevano molto gli americani della squadra italiana, sono apparsi molto nervosi fin dall'inizio e hanno peccato di inesperienza in confronto alla Fides. I partenopei hanno condotto dall'inizio alla fine mettendo insieme un vantaggio che in certi momenti ha toccato anche i 14 punti. Gli jugoslavi hanno avuto qualche momento di gioco brillante, ma apparentemente più perché la Fides si concedeva una pausa che altro. Secondo gli stessi tecnici jugoslavi, l'incontro di ritorno a Napoli il 19 febbraio sarà una mera formalità.

FIDES: Aiken 6, Gavagnin 8, Bufalini 11, Maggetti 24, Williams 14, Dakila 24, Abate 2.

LOKOMOTIVA: Mandic 3, Topic, Plecas 26, Sucevic, Rukavina I 2; Kavedzija 8, Rukavina II 18, Bockaj 14, Valek 4, Lukovic, Rimac 6.

ARBITRI: Schoeber (Germania Ovest), Horvath (Ungheria).

Sotto cattiva stella

Val Gardena — Il tedesco Franz Vogler, uno dei favoriti nella prova di discesa libera, portato in barella dopo la caduta nell'allenamento di ieri. Si è procurato una profonda ferita al ginocchio sinistro. Quasi certamente non parteciperà alla gara di domenica, dopo essere stato medaglia di bronzo ai mondiali di Portillo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AZIONI SPAGNOLE IN RIALZO DOPO LA VITTORIA SULLA GERMANIA OVEST

Commenti di Valcareggi da Siviglia: «Buoni e veloci i nostri prossimi avversari»

La stampa iberica si è entusiasmata per il gioco e la manovra dei «rossi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, 12

Il Commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio non ha potuto non esprimere la sua grande sorpresa per la netta vittoria della Spagna sulla Germania Ovest. Valcareggi che era venuto in realtà a Siviglia per visionare da vicino la Germania Ovest che insieme a Brasile, Inghilterra ed Italia è tra le maggiori aspiranti alla conquista della Coppa Rimet, non ha potuto fare a meno di riconoscere la superiorità dei rossi guidati da un Amancio indomito ed in gran vena.

«Gli spagnoli mi hanno piacevolmente sorpreso. Hanno messo in mostra un buon gioco, con scambi veloci ed hanno senz'altro meritato la vittoria. Non vi è dubbio che la partita che gli azzurri giocheranno contro la Spagna tra una settimana, costituirà un ottimo banco di prova per i miei ragazzi». Come è noto, gli azzurri prima di partire per Città del Messico hanno in programma due grossi impegni amichevoli. Il primo, appunto il 21 febbraio prossimo contro la Spagna ed il secondo il 10 maggio a Lisbona contro il Portogallo.

Positivo in un certo senso anche il giudizio di Ferruccio Valcareggi sulla Germania Ovest nonostante il secco 2 a 0. «I tedeschi hanno giocato bene — ha detto il Commissorio tecnico italiano — ma sono stati colti in contropiede dalla velocità e dalla grinta degli avversari. Ciò non toglie però che, a parte il risultato, la Germania continua ad essere tra le favorite di Città del Messico. E con loro, io credo, che eguali possibilità abbiano Inghilterra, Brasile ed Italia ».

Ad un giornalista che gli chiedeva come vedeva nel loro insieme gli imminenti campionati del mondo, Valcareggi li ha definiti «Difficilissimi e aperti a tutti i pronostici». Il Commissario tecnico italiano ha poi spiegato le ragioni per le quali la Nazionale italiana ha in programma soltanto due incontri prima di partire, il 15 maggio prossimo, per Città del Messico. «I miei ragazzi hanno avuto un campionato lungo ed estenuante e due incontri saranno per loro sufficienti». Alle parole di Valcareggi sulla Nazionale spagnola fanno eco gli entusiastici commenti di tutta la stampa madrilena, sulla partita dei rossi.

L'«ABC», scrive: «Lo schema di gioco della Germania era di stretta logica militare. La Spagna, invece, con le sue ampie manovre è stata fantastica... ha messo in mostra un nuovo gioco, ...E' stata una grossa, grossa partita».

L'«AS», un altro dei giornali madrileni, parla di schiacciante superiorità degli spagnoli e ricorda che il passivo per i tedeschi avrebbe potuto essere ancora più pesante. «La Spagna — scrive Geardo Garcia — ha giocato il vero calcio. Con un gioco così si può andare in capo al mondo ed essere sicuri di vincere».

«El Correo de Andalucia» di Siviglia non dimentica, ed è tra i pochi, di sottolineare anche la prestazione dei tedeschi. «La Germania ha corso molto e tirato molto e non è stato perciò un avversario facile. Ha messo in mostra una tecnica superiore a quella degli spagnoli che hanno sopperito a questa deficienza con una maggiore velocità ed un gioco nettamente di attacco».

Pepe Gomez

GIORNATA INTENSA delle «under» a Coverciano

Giornata intensa, ieri a Coverciano, per gli allenamenti delle Nazionali «Under 23» e «Juniores». I più... anziani, che si preparano per l'incontro del 19 febbraio a Genova con la Spagna, hanno battuto in amichevole il Montevarchi per 4-2. I marcatori: «doppietta» di Rognoni e gol di Esposito e Chinaglia. Non si sono allenati il vicentino Vitali e il fiorentino Chiarugi, leggermente infortunati.

La Nazionale «Juniores», che il 19 marzo giocherà a Malta, ha battuto per 3 a 0 la Figlinese. Fra i giovani azzurri è stato impiegato nel secondo tempo l'alabardato Rakar.

Ieri sono state diramate le convocazioni in vista dell'incontro che l'«Under 21» giocherà il 18 febbraio a Reggio Calabria contro la Polonia. Il tecnico azzurro Vicini ha convocato i seguenti giocatori: Brunetta e Zecchini (Brescia); Belugi e Bordon (Inter); Cuccureddu e Marchetti (Juventus); Damiani (Vicenza); Marchi e Vecchi (Milan); Bet, Franzot, Landini e Spinosi (Roma); Negrisolo e Sabadini (Sampdoria); Facchinello e Pulici (Torino), Orazi (Verona).

ZARIA-PRIMORIE

■ Derby dell'altipiano fra le squadre di Basovizza e Prosecco, che si contendono il primato nel girone L della terza categoria, domenica sul campo di via Flavia (ore 8.30).

NELLA TRIESTINA CHE AFFRONTERÀ L'UDINESE

Oggi la decisione per l'estrema sinistra

Questa mattina l'allenamento conclusivo

Per la Triestina, che domenica ospiterà l'Udinese e il primo marzo riceverà la visita del Monfalcone, quello attuale è tempo di derby. Ogni incontro di campanile riveste un carattere particolare, è una partita diversa da tutte le altre; quella di domenica, però per la Triestina, è doppiamente importante. La squadra alabardata, che in seguito ai recenti rinvii ha perso contatto dalle compagini di testa, deve a tutti i costi incasellare l'intera posta per non uscire dal giro della promozione. E' vero che l'undici di Trevisan deve recuperare due incontri e quindi ha la possibilità di ridurre l'attuale ritardo dalle battistrada, ma è anche vero che Venezia e Derthona, che giocheranno sul proprio campo, non costituiranno certo degli ostacoli molto agevoli da superare. Fuori casa, sino a questo momento, gli alabardati hanno sempre stentato ad esprimersi al meglio delle loro possibilità, e nelle due partite di recupero avranno nelle gambe la fatica degli incontri disputati tre giorni prima in campionato.

Due punti importantissimi, forse decisivi, ma non solo per la Triestina. Anche l'Udinese infatti ha necessità di mettere un po' di fieno in cascina e non è difficile quindi prevedere che le due squadre si daranno battaglia dall'inizio alla fine pur di cogliere il successo.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di assoluto riposo. I giocatori che risiedono a Trieste si sono ritrovati nella mattinata allo stadio, si sono intrattenuti un po' con lo allenatore, e quindi sono stati posti in libertà. Il solo Chendi, rientrato nella tarda serata di mercoledì da Legnano, ha svolto un leggero lavoro agli ordini di Trevisan. Anche Paina ha fatto una breve capatina allo stadio.

Stamane gli alabardati completeranno la preparazione allo stadio. Per quanto riguarda la formazione, scontato il recupero del terzino Kuk, rimane da risolvere il problema delle ali. Trevisan ha disposizione per questi due ruoli tre giocatori: Tumiati, Marchesi e Sigarini. L'unico ad essere certo di giocare è Tumiati, mentre per quanto riguarda la maglia numero undici il tecnico triestino deciderà solo oggi.

Heriberto rinnova il contratto con l'Inter

Milano, 12

Alle 18.30 di oggi il «nero su bianco» che aveva chiesto ieri dopo le dichiarazioni del suo presidente, Heriberto Herrera lo ha avuto sotto forma di una firma: l'allenatore interista ha infatti sottoscritto oggi il contratto che lo lega anche per la prossima stagione all'Inter.

Si inizia il «ritorno» del Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, riprenderà domani la sua marcia dopo quasi due mesi di sospensione. La classifica, al giro di boa, è la seguente: Pordenone e Udinese punti 16; Triestina 11; San Donà 9; Monfalcone 8; Portogruaro 7; Vittorio Veneto, Snia Torviscosa e Maniago 6; Belluno 5. Neroverdi pordenonesi e bianconeri udinesi sono i dominatori di questo torneo. Le due squadre conservano l'imbattibilità dopo le nove giornate del girone d'andata.

Domani, per il primo turno della fasce discendente, sono in programma quattro partite: Portogruaro-Udinese, San Donà-Belluno, Triestina-Monfalcone e Vittorio Veneto-Snia Torviscosa. Domenica saranno di scena Maniago e Pordenone. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15. Il «piccolo derby» giuliano fra Triestina e Monfalcone verrà disputato sul campo di via Flavia.

Domani sera inizio della pallavolo Serie C

Il campionato di pallavolo di Serie «C» inizierà domani sera. Nel girone «B» sono state incluse le squadre venete e precisamente il Merano, il Concordia di Schio, i Vigili del fuoco di Gorizia, Venezia, Verona e Treviso nonché l'Audax di Gorizia e il CRDA di Trieste.

Tanto l'Audax di Gorizia quanto il CRDA partono con buone possibilità. La formazione triestina, allenata dal prof. Pipan punterà sui collaudati Cedolini, Coletti, Unterweger, Miserocchi e Matteucci che verranno affiancati di volta in volta dai vari Luisi e Dapinguente, ex componenti dei Vigili del fuoco ora alla ricerca di un pronto rilancio, Rovatti, Codrini, Bergagna, Zoezon, Poli e Troncossi. Pur mancante di Katalan e Fogato, che ormai hanno chiuso con l'attività agonistica, il CRDA dovrebbe essere in grado di puntare alla risalita nella serie cadetta.

Domani sera verranno giocati i seguenti incontri: Merano-VV.F. Gorizia, VV.F. Verona-VV.F. Treviso, Audax Gorizia-VV.F. Venezia e Concordia Schio-CRDA.

TRIESTINA E FERROVIARIO HANNO INIZIATO LA PREPARAZIONE

Ritorna l'hockey su pista con la Coppa Italia e i campionati

L'attività rotellistica nella nuova stagione agonistica 1970 batte ormai alle porte. Nel mese di marzo e precisamente domenica 1, avranno inizio le partite di qualificazione per la Coppa Italia. Saranno di scena le squadre militanti nella Serie B e quindi è interessata a questo turno la compagine del Ferroviario. Il 7 marzo si svolgerà il successivo turno di Coppa, mentre il 14, 18 e 21 si cimenteranno tra di loro le squadre di «A» e di «B»; il 4 aprile ed il 7 maggio avranno luogo gli incontri di finale; il 10 dello stesso mese la finalissima. Per le società di Serie C le compagini disputeranno una qualificazione a carattere regionale, mentre le finali nazionali si svolgeranno il 12 e 13 settembre.

Il campionato di Serie A si svolgerà anche quest'anno a dieci squadre. E' caduta così opportunamente e giustamente l'idea di allargare la massima divisione, portandola da dieci a dodici squadre. L'inizio è fissato il 16 maggio, la conclusione il 26 settembre. Due le soste previste, il 27 giugno per far posto ai campionati europei juniores, che si svolgeranno in Italia, e per l'ormai abituale vacanza di Ferragosto. Vi prenderanno parte a questo campionato il Novara, campione d'Italia, il Modena, il Breganze, il Candy Monza, la Triestina, il Marzotto, il Pro Follonica, lo Skating Follonica, il Lodi e l'Enel Bari.

La Serie B si giocherà su due gironi con otto squadre per girone; la prima classificata di ogni girone verrà promossa in «A». L'inizio è fissato il 30 maggio, la conclusione si avrà il 12 settembre con egual numero di soste previsto per la «A». In questo campionato sarà presente il Ferroviario, salvo che le due squadre di Follonica militanti in «A» non si fondino in un unico sodalizio, nel qual caso i ferrovieri triestini verrebbero ripescati e riportati nella massima categoria. In ogni caso il girone di «B» dovrebbe presentarsi molto attraente ed impegnativo per la presenza di squadre di fama nazionale come il Bassano, il Trissino, il Rapid Modena, l'Arengo Monza, l'Amatori Novara, il Seregno oltre al Ferroviario.

Da segnalare quest'anno l'obbligo per le squadre di «A» e di «B» di iscrivere una loro squadra nel settore dei campionati giovanili (cuccioli dai 9 agli 11 anni, allievi dai 12 ai 14 e juniores sino ai 19 anni). Inoltre in via sperimentale le squadre della «A» e della «B» potranno iscrivere una loro squadra con la stessa denominazione — in pratica la squadra delle riserve — nel campionato di Serie C che sarà però considerata «fuori classifica». E' prevista quindi nella fase eliminatoria regionale della «C» una massiccia presenza di squadre locali (le riserve della Triestina e del Ferroviario, nonché i sodalizi «ponte» gli Hockeisti Triestini e gli Hockeisti Ferrovieri) che si affiancheranno alle ormai note Monfalcone, Goriziana, Gradese e Pordenone.

Sulla base della positiva esperienza dello scorso autunno, in occasione della manifestazione svoltasi a Gorizia, anche quest'anno verrà disputato a fine stagione un trofeo autunnale riservato a quattro rappresentative regionali. A questa competizione di nuova istituzione parteciperà di diritto la rappresentativa della regione, ove avrà luogo la manifestazione, mentre le altre tre saranno scelte dagli organi federali a carattere rotatorio.

In campo locale si apprende intanto che l'ala ambidestra Romano Martellani della Triestina, il quale in un primo tempo era intenzionato ad abbandonare l'attività, ha ripreso gli allenamenti. L'attaccante Dall'Acqua, dopo essersi allenato con l'U.S.T. per alcuni mesi, ha firmato il cartellino che lo lega al sodalizio alabardato. Nel corso degli allenamenti settimanali della Triestina hanno preso parte di recente anche Bissoli e Gregori, i due giocatori che il Ferroviario non è intenzionato utilizzare nelle sue file. Appare, comunque, poco probabile che i due ancor validi ma anziani elementi vengano utilizzati dalla Triestina, che ha già una rosa di undici giocatori per la prima squadra. I quadri dell'U.S.T. dovrebbero infatti comprendere Mari, Chiandussi, Cervo, Tramontini, Prinz, Martellani, Gon, Perok, Spessot, Rossi e Dall'Acqua. Incerta ancora è la posizione di Pockay.

Nel Ferroviario gli uomini della rosa saranno i seguenti: Brunner, Busechian, Bercè, Fonzari, Martellani IV, Rosselli, Kalic, Sicignano IV, Poletto e Furian. Il militare Pecorari, trovandosi a Roma, è stato dato in prestito all'M.D.A., che milita in Serie B, non però nel girone del Ferroviario. Si apprende poi che Aldo Geimini sarà quest'anno l'allenatore del Candy Monza, nelle cui file probabilmente non figureranno più Bortolini e Bosisio.

B. I.

SOFTBALL: MASOTTI

■ Domenica, a cura dell'Opicina Softball Club, proseguirà il ciclo di conferenze tecniche sul gioco indetto dalla società dell'altipiano. Alle 10.30, presso la scuola media di Villa Carsia, l'allenatore Masotti tratterà il tema del gioco in attacco.

Brevi di pallacanestro

DAL PROSSIMO ANNO

Ai campioni jugoslavi permessi gli stranieri

Nell'ultima seduta del Consiglio superiore della Federazione Jugoslava di pallacanestro sono state prese importanti decisioni riguardanti tesseramenti, passaggi tra società di giocatori e impiego degli stranieri.

L'allenatore federale Zeravica aveva proposto l'impiego degli stranieri nelle varie società, così come avviene in Italia, ma tale suggerimento non ha incontrato il favore delle società stesse. Il Consiglio ha invece approvato che qualora la società vincente il massimo campionato lo desideri, possa tesserare giocatori stranieri secondo i dettami della FIBA. Questo vuol dire tesseramento di due giocatori stranieri e loro utilizzo esclusivamente negli impegni di carattere internazionale.

PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

*Isonzo Gorizia-CUS Trieste	85-62
*Lib. Pordenone-Servolana	58-57
*Friulana Udine-Codroipo	71-66
Cianocolori Ts.-*Olimpia Ts.	62-40
*Hannibal Monf.-Centro St.	59-47
Energie Udine-*Italcantieri	60-46
riposava Ardita	

LA CLASSIFICA

Hannibal Monf.	12	10	2	781	585	20
Isonzo Gorizia	12	10	2	735	623	20
Italcantieri Monf.	12	10	2	694	588	20
Friulana Udine	12	9	3	700	626	18
Cianocolori Ts.	12	6	6	678	648	12
Centro Stud. Ts.	12	6	6	655	669	12
Lib. Pordenone	12	6	6	671	690	12
Codroipo Basket	12	4	8	778	858	8
Acli Olimpia Ts.	12	4	8	694	838	8
Energie Udine	9	3	6	587	580	6
Servolana	11	3	8	608	641	6
CUS Trieste	11	3	8	652	695	6
Ardita Gorizia	12	2	10	715	902	4

RECUPERI (15.2.)

Energie Nuove Udine-CUS Trieste

SERIE C

Pordenone-Vicenza si gioca a Castelfranco

La Commissione giudicante della F.I.P. ha deliberato di far disputare a Castelfranco Veneto la partita che il Pordenone ha in programma domenica con il Vicenza. Il Pordenone sconta così la squalifica di una giornata del campo di gioco per gli incidenti avvenuti nel corso della precedente gara casalinga con il Padova.

BASKET GOLIARDICO

■ Presso la sede del CUS sono già aperte le iscrizioni per il Torneo Goliardia di pallacanestro, riservato a formazioni di tesserati e non, regolarmente iscritti a corsi universitari.

Campionato provinciale juniores
Italsider - Servolana 75 - 40

IN POCHE RIGHE

CUS: FINANZIAMENTO

■ In conseguenza della legge che ha stabilito la destinazione fino al 1971 di somme fino a complessivi cinque miliardi per la costruzione di impianti sportivi presso le università italiane, il Ministro della Pubblica Istruzione ha provveduto all'assegnazione di 39 milioni al CUS Trieste per la costruzione della propria palestra nel comprensorio sportivo di S. Luigi.

JUDO ALLE ACLI

■ Domani sera alle 20 nella palestra di via Vespucci 12 avrà luogo un incontro amichevole di judo a squadre tra Ferroviario, Fiamme Oro e ACLI di Trieste. Ogni squadra sarà composta da cinque atleti (uno per ogni categoria di peso) e gli incontri avranno la durata di cinque minuti. Fungerà da arbitro il neo campione italiano dei pesi medio-massimi cintura nera «2.o DAN» Domenico Angelini. L'ingresso è libero.

Domani assemblea delle società tennistiche

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domani in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 16, verranno svolti presso la sala riunione della delegazione provinciale del CONI di Trieste in via del Teatro. All'ordine del giorno, la elezione di un componente il Comitato regionale e del fiduciario provinciale di Udine. Nel corso dell'assemblea verranno rese note le classifiche regionali maschili e femminili di terza categoria, che quest'anno comprenderanno due soli gruppi. I rappresentanti delle ventidue società del Friuli - Venezia Giulia provvederanno inoltre alla compilazione del calendario di massima per l'attività 1970.

EDERA: GITA

■ L'Edera organizza una gita in pullman in occasione della trasferta che la squadra rossonera effettuerà domenica a Sacile per il campionato dilettanti di «Promozione».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCO ragazza capace o prestaservizi con referenze ottimo stipendio. Tel. 61790, dalle 15-18. 21469 B

CERCASI domestica 25-45 anni pratica anche cucinare, per trasferirsi a Roma, telefonare al 61905. 01 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

FAMIGLIA professionista due bambine cerca domestica stabile con dormire o senza. Telefonare 766200. 70512 B

PRESTASERVIZI referenziata ore mattino cercasi. Telefonare 32560. 42455 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY Sitter diplomata maestra con esperienza offresi. Telefonare 57253. 21495 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro tel. 50390, 744717. 42437 CC

A.A. PITTORE decoratore carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie gesso, coloriture olio, smalti, semilavabile, lavabile, esperto libero subito offresi. Tel. 732231. 42417 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 42192 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne da 10.000. Telefonare 55182 42204 CC

A. RIPARAZIONI murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 20696 CC

ANTILOPE pelle smacchia pulisce ricolora con garanzia, Cattaruzza via Giulia 13. Superspecialista. 21307 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 42453 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate. Massima garanzia. Tel. 725233 42214 CC

TRASLOCHI, eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili serietà, telefonare 69442. 42229 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ARIES cerca manovali per falegnameria. Tel. 814275, 813338. 70518 D

A.A. CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 42174 D

A. APPRENDISTA cercasi per pulitura a secco e stireria ottima paga. Presentarsi pulitura Fabio Severo 22 70524 D

AGENZIA marittima assume giovane serio deciso da avviare ramo acquisizione sviluppo anche senza esperienza, richiesto inglese possibilmente tedesco, assicurata riservatezza. Cassetta 70442 D, SPI.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA commessa cercasi presenza moralità possibilmente referenziata conoscenza sloveno o serbo-croato. Cassetta 42186 D, SPI.

APPRENDISTA commessa 17-19 assume Bijou, via S. Lazzaro 10. Presentarsi pomeriggio. 42439 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 93407 42220 D

APPRENDISTE 17-19 anni cerca industria confezioni. Telefono 820196. 42381 D

BANCONIERE bar buffet veramente capace cercasi urgentemente. Bar buffet Alla Posta. Piazza Oberdan 1. 70522 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere libero domenica. Gran Bar Carducci 8. 42182 D

CERCANSI buffettista e aiuto. Galleria Fabris piazza Dalmazia 4. 42461 D

CERCASI aiuto commessa panificio Nardini viale XX Settembre 11. 42389 D

CERCASI stiratrice capace anche a mezza giornata. Telefonare 93637 oppure presentarsi via Vasari 8. 21483 D

CERCASI internista da Michele XX Settembre 14. 42172 D

CERCASI apprendista per bar, ore d'ufficio. Tel. 37414. 42459 D

CERCASI falegname. Telefonare al 20115 Castelreggio Sistiana. 1061 D

CERCASI muratore telefonare al 20115 Castelreggio Sistiana. 1061 D

CERCASI giovane referenze patente moto, ditta seria consegne clienti. Telefonare 35956. 42465 D

CUOCA brava cerca trattoria. Telefonare 37414. 42459 D

FATTORINO con patente cercasi. Tintoria Rico via Imbriani 9. 42194 D

FUOCHISTA II grado cercasi. Telefonare 211363 dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 15. 42194 D

GIOVANI per lavaggio auto cercansi via Battisti 22 ore 8-12. 42202 D

IMPIEGATO contabile stenodattilografo militesente per ufficio tecnico rappresentanze e ricambi cercasi. Cassetta 20746 D SPI.

INTERNISTA cercasi. Pizzeria Vesuvio via Orologio 6 telefono 31993. 42170 D

LABORATORIO gastronomico cerca lavorante con patente auto. Via Crispi 11, tel 95946. 42475 D

MANOVALI edili assume prontamente impresa costruzioni Del Piccolo a condizioni vantaggiose. Rivolgersi direttamente in cantiere Erica di via Vernieliis (via Commerciale alta). 21477 D

MODELLA per insegnamento artistico cerca pittore verso buon compenso. Presentarsi ore 15-16, via Rossetti 27, V piano. 007 D

PENSIONATO/A corrispondente lingue e contabile cerca ditta esportazioni. Scrivere cassetta 20682 D, SPI.

PERSONALE femminile cercasi da introdotta organizzazione propaganda. Alloggi gratuiti, guadagno oltre 100.000 mensili. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 76, Mantova. 948 D

RAGAZZA bar 15-16enne urgente cercasi 40 ore settimanali. Telefonare 37683. 42441 D

VETRAIO pratico installazioni cercasi. Gamma, Rotonda del Boschetto 1. 42433 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI per breve periodo stanza 2 letti per tecnici milanesi possibilmente con pensione. Cassetta 42186 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata riscaldamento bagno. Tel. 32255. 42463 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. BOCCACCIO prontingresso V, 3 stanze cucina bagno. Affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CASETTA nuovo periferico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi prontamente 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. RONCHETO prontingresso 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ROSSETTI (Fiera) 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 21425 I

A. GARIBALDI consegna marzo 2 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 39.000. Statali - ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42237 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno Cordaroli, Barcola, Severo, Venti Settembre, Lamarmora, Marina. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 42477 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa vecchia tre quattro camere cucina gabinetto. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 21293 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze accessori, tutti conforti affittiamo Vergerio. Alabarda Spiridione 6. 42471 I

APPARTAMENTI in palazzina vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/2 I

APPARTAMENTO PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/3 I

APPARTAMENTO COMPLETAmente restaurato spazioso 4 stanze cucina servizi separati autogasolio. Affittasi 60.000.— AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

APPARTAMENTO S. Giusto, salone 2 stanze cucina bagno veranda, completamente rinnovato, affitta 35.000 Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42218 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno autonafta poggiolo affittasi prontamente vuoto zona Gatteri alta. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42445 I

APPARTAMENTO Barcola, magnifica vista mare, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta giardino, affitta Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42218 I

APPARTAMENTO via CORONEO 2 stanze cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 42218 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta 38 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/1 I

BELLISSIMI primingresso rifiniture lussuose I, II, III, IV, V piano, 2 stanze saloncino cucina grande, bagno poggioli tutti comforts moderni affittansi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42212 I

BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42078 I

CAMERA cucina doccia ripostiglio 23.000; camera cameretta cucina 20.000; tricamere bagno 33.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 42168 I

CENTRALISSIMO signorile a professionista affittasi soggiorno 2 stanze cucina due servizi poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20760 I

CRISPI affittasi tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42074 I

FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 20760 I

MAGAZZINO mq. 100 uso deposito, con ufficio, wc, affittasi. Telefono 734257. 20756 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina strada di Guardiella 2, secondo piano affittasi. Visita dalle 14-15, Cabrini.

SEVERO due stanze soggiorno comforts moderni; Locchi 3 stanze cucina centralnafta; Revoltella stanza cucina bagno centralnafta affittansi, telefonare 767993. 42481 I

SIGNORILE centro 3 stanze doppi servizi comfort pronto ingresso affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42212 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cucina bagno cercano giovani sposi in affitto, tel. 61712. 42216 L

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli; telefonare 93083 mattinata. 42112 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, anche semiammobiliato, esclusa periferia. Cassetta 42128 L, SPI.

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento massima urgenza. Telefonare 763237 pomeriggi. 42188 L

VILLETTA Opicina 4 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto subito; telef. 211683.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO falegname smontabile ottimo stato vendesi. Telefono 26094 ore pasti. 42066 M

CUCINA moderna formica armadio camera cucina materassi Permaflex vendonsi. Bosco 12 magazzino. 42210 M

MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 42062 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCIA taglia 52/54 marrone adatta signora anziana, seminuova vendesi occasione; telef. 97119. 42387 M

REGALI per gli sposi. Televisori elettrodomestici delle migliori marche a prezzi inferiori del 10% della concorrenza. Interpellateci subito telefonando al 725233. 42214 M

SPARHERD seminuovo Zoppas stufa d'occasione vendonsi. Bosco 12 magazzino. 42210 M

TELEVISORE perfetto nuovo con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 70520 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi mobili antichi moderni salotti stile per Veneto. Tel. 31428. 42158 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42150 N

ROTTAMI metalli vari acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42363 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 20612 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI abile venditore esperto organizzazione prodotti largo consumo guadagno medio L. 400.000 mensili. Cassetta 21493 P SPI.

A venditore capace e attivo possibilmente introdotto clientela parrucchieri per signora, si concede esclusiva di vendita dei prodotti «Chiomil». Ottime condizioni con possibilità di notevole guadagno; tel. 31306 ore ufficio, signor Ravo. 926 P

IMPORTANTE complesso industriale vernici smalti pitture, capace soddisfare con vastissima gamma prodotti esigenze rivenditori, decoratori edili, industrie legno e ferro, cerca agenti ai quali affidare mandato vendita eventualmente per sole categorie clientela trattate e per zone che interessino fra Bolzano, Trento, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Trieste, Pordenone. Qualità indiscutibile rinomata intera rete nazionale. Dettagliare curriculum a Cassetta 3048 SPI 10100 Torino. 5327 P

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INVITO A BRANDT DAL PRIMO MINISTRO STOPH

PANKOW HA PROPOSTO DUE DATE PER I NEGOZIATI

Il 19 o il 26 febbraio il Cancelliere dovrebbe recarsi a Berlino Est per avviare il «dialogo» con i comunisti

Bonn, 12

Il Primo Ministro della Germania orientale, Willi Stoph, ha invitato il Cancelliere della Repubblica federale, Brandt, a Berlino Est, il giorno 19 o 26 febbraio, per discutere le relazioni tra i due Stati tedeschi: l'invito è contenuto in una lettera consegnata stamane a Bonn dal Sottosegretario di Stato della Repubblica di Pankow, Kohl, giunto appositamente in auto da Berlino Est; nel pomeriggio, il contenuto della missiva è stato reso di pubblico dominio dal portavoce del Governo federale, Conrad Ahlers.

«Per giungere a una coesistenza pacifica e a normali relazioni fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale — dice fra l'altro la lettera —, sulla base delle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute, io penso che sia necessario che il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Cancelliere federale diano vita a negoziati diretti. Dopotutto, vi sono in gioco problemi di guerra e di pace, la garanzia di una sicurezza per il lavoro creativo del popolo della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica federale».

La lettera di Stoph, di tre pagine, prende nota dell'offerta avanzata il 22 gennaio scorso da Brandt, in cui il Cancelliere si diceva disposto a iniziare negoziati per un trattato di rinuncia al ricorso alla forza, sul principio della parità e della non-discriminazione, ma sottolinea che questi due principi richiedono che «la Repubblica democratica telesca e la Repubblica federale si riconoscano reciprocamente per ciò che esse rappresentano, vale a dire entità sovranazionali di diritto internazionale». Nella sua lettera infine, Stoph precisa che ai colloqui dovrebbe partecipare il Ministro degli Esteri della Germania Est, Otto Winzer: e per sottolineare l'urgenza di una immediata risposta di Bonn, scrive che gli ultimi accordi potrebbero essere presi telefonicamente o via telex.

Presentando la lettera ai giornalisti, il portavoce Ahlers ha precisato che una decisione sulla proposta del Premier della Germania comunista sarà presa dal governo della Germania federale, che si riunirà la settimana prossima. Lo stesso portavoce ha però scartato «per ragioni tecniche» l'idea che questi colloqui possano aver luogo il 19 febbraio. Ahlers ha anche aggiunto che la decisione del Governo di Bonn non potrà prescindere da consultazioni con i tre alleati occidentali, vale a dire Stati Uniti, Inghilterra e Francia, e con i gruppi parlamentari dei tre partiti del Bundestag.

MORTI CINQUE FRANCESI

Naufragi nell'Atlantico sconvolto dalla tempesta

Dover, 12

Dalla notte scorsa le acque dell'Atlantico nord-orientale sono sconvolte da una violentissima bufera di vento, che ha reso drammatica la navigazione di decine di navi di medio e piccolo tonnellaggio. Stamani, la Guardia costiera britannica ha segnalato che, in seguito alla tempesta (il vento ha raggiunto la velocità di oltre 170 chilometri all'ora), una nave danese è affondata e almeno altre otto navi, di diversa nazionalità, hanno segnalato di essere in pericolo.

La nave colata a picco è il mercantile danese «Renate», di 299 tonnellate, che è stato sorpreso dalla tempesta nelle acque del golfo di Biscaglia. Tutto il suo equipaggio è stato tratto in salvo. Invece cinque marinai francesi hanno perso la vita nel naufragio del peschereccio «Marie-Christine», avvenuto nel pomeriggio all'imboccatura del porto di Sables d'Olonne; a Douarnez un'altro peschereccio, il «Fanch Coz», ha rotto gli ormeggi ed è andato a infrangersi sugli scogli.

Incriminati a Monaco i tre terroristi arabi



Monaco, 12

I tre arabi responsabili dell'attentato compiuto martedì contro i passeggeri di un aereo della società israeliana «El Al» all'aeroporto di Monaco di Baviera sono stati accusati di omicidio, tentativo di omicidio e impiego di esplosivi; i tre sono Mohammed Hadidi, di 28 anni, Abder Rahman Saleh, di 21, ambedue giordani, e Mohammed El Hanafi, di 28, egiziano. Oggi intanto, il Ministro degli interni bavarese, Bruno Merk, ha confermato che i terroristi avevano intenzione di dirottare l'aereo; secondo Merk, i tre avrebbero svolto in due tempi il loro piano: dapprima si sarebbero impadroniti del piccolo pullman per il trasporto dei passeggeri dalla sala-transiti alla pista, e poi dell'aereo, usando come ostaggio gli stessi passeggeri per prevenire la reazione degli uomini del servizio di sicurezza, che sorvegliavano l'apparecchio fermo sulla pista.

Nelle due telefoto Ansa-UPI, un momento di una manifestazione inscenata da duemila tedeschi, per protesta contro l'aggressione araba all'aeroporto; e un'immagine dello israeliano Heinz Katzenstein, ferito nell'attacco, con in mano la foto del figlio Arie, rimasto ucciso.

L'INCUBO DELLA «MORTE BIANCA» GRAVA SULLE ALPI OCCIDENTALI

A Val d'Isère una bambina uccisa da una nuova valanga

Numerose strade interrotte nel Vallese per la caduta di grandi masse di neve - Da l'altro ieri Zermatt è isolata - Ritrovati cinque sciatori dati per dispersi

Parigi, 12

L'incubo delle valanghe non è finito a Val d'Isère e, in genere, sulle Alpi occidentali. Le notizie che pervengono dalle zone colpite sono frammentarie e incerte, data la difficoltà dei collegamenti, ma sembra che almeno tre valanghe siano precipitate oggi, quasi contemporaneamente, nel centro turistico di Val d'Isère, teatro della spaventosa sciagura dell'altro ieri.

Una di queste nuove valanghe, a monte del villaggio, in località Chatelard, ha travolto uno «chalet», che in un primo tempo si riteneva fosse stato sgomberato da tutti gli abitanti. Più tardi si è saputo che, purtroppo, sotto la neve era rimasta una bambina (di otto mesi, secondo una fonte; di due anni, secondo una altra): la piccola è stata estratta dai soccorritori mentre era ancora in vita, ma poi è deceduta mentre si tentava di trasportarla con un'autoambulanza a Bourg-Saint-Maurice.

Una seconda valanga ha ostruito la strada che collega Val d'Isère a Bourg-Saint-Maurice, costringendo centocinquanta auto, che evacuavano i villeggianti (sono cinquemila i turisti bloccati a Val d'Isère) a far marcia indietro. Una terza valanga è caduta dai fianchi del «Dome», non lontano dal luogo dove l'altro ieri sono morti 39 occupanti dello «chalet» dell'UCPA: la neve ha ricoperto alcune automobili, ma i passeggeri hanno potuto essere tratti in salvo. Più tardi, sempre nella stessa zona, un'altra valanga si è abbattuta su Tignes; la neve è giunta fino nelle strade del villaggio, rovesciando un camion.

Dopo una notte calma e con il cielo cosparso di stelle, stamane nevicava di nuovo su Val d'Isère. Alcuni spazzaneve, immediatamente entrati in azione, erano riusciti ad aprire la strada verso le 9.30 nel senso Val d'Isère-Bourg-Saint-Maurice, ma dopo circa mezz'ora, il traffico era stato nuovamente interrotto. Ad appena qualche chilometro da Val d'Isère, alla Daille, una slavina aveva infatti ostruito la strada, bloccando la colonna di automezzi a bordo della quale avevano preso posto molti turisti, che volevano lasciare la località.

Solo verso mezzogiorno, circa 300 automobili avevano potuto lasciare Val d'Isère, quando la strada interrotta alla Daille dalla slavina è stata riaperta alla circolazione. L'esodo verso Bourg - Saint - Maurice (35 km) era ripreso, anche se molto lentamente, dato che nevicava e la visibilità era molto ridotta. Sulla strada che collega Val d'Isère con Bourg-Saint-Maurice è anche transitato oggi, in senso inverso, un gruppo di 80 turisti, che si recavano nel centro colpito, decisi a trascorrervi egualmente le loro vacanze.

Numerose valanghe sono precipitate ieri sera anche in varie località del Vallese (Svizzera Sud-occidentale) isolando numerosi villaggi. Una valanga è precipitata sulla stazione sciistica di Haute Nendaz, sopra Sion, travolgendo un uomo, che tuttavia è riuscito a salvarsi con i propri mezzi. In tutto il cantone del Vallese numerose piste sono state chiuse e la maggioranza delle teleferiche non funzionano.

Zermatt è isolata da ieri, quando una valanga ha interrotto la strada che la collega a Briga, unico legame della cittadina con il resto del mondo. Un centinaio di turisti sono rimasti bloccati ad Arolla, vicino al confine italiano, a Sud di Sion, dal momento che la strada Arolla-Sion è interrotta dalla neve.

Quattromila persone sono bloccate nella stazione di sci di Leukerbad, a Nord-Est di Sion, perché la neve ha interrotto la strada che collega la cittadina con l'alta valle del Reno. Parte della vale, in una zona dove vi sono numerosi villaggi, è isolata da una serie di valanghe precipitate ieri sera.

Cinque sciatori partiti tre giorni fa per una gita nel massiccio di Vanoise, fra Modane e Tignes, dei quali si era senza notizia da 48 ore, sono arrivati questa mattina sani e salvi a Pralognan-La Vanoise (Savoia). Sorpresi dal maltempo, i cinque giovani sono rimasti bloccati per due giorni in un rifugio a Entre - Deux - Eaux, a 2107 metri di altitudine.

A Parigi, il Presidente, Pompidou ha ricevuto, in fine di mattinata, Marcellin e Comiti, i due Ministri che si erano recati a Val d'Isère e che erano rientrati a Parigi questa notte. Al termine del colloquio, Marcellin ha annunciato che sarà costituita la commissione incaricata di condurre l'inchiesta sulle cause della catastrofe e di predisporre i mezzi necessari ad assicurare la sicurezza dei luoghi minacciati da valanghe. Intervenendo nella polemica sorta a proposito delle eventuali responsabilità della catastrofe, Marcellin ha affermato che, fra coloro che adesso lanciano accuse, vi sono anche le persone incaricate di prendere le precauzioni necessarie.

NELLA RADA DI BAGNOLI

Morto nella sua cabina il capitano dell'«Etrusco»

Napoli, 12

Il comandante della motonave «Etrusco», di 1200 tonnellate, Carlo Bertacca, di 59 anni, di Viareggio, è stato trovato morto stamani nella sua cabina. La scoperta è stata fatta dal nostromo dell'unità, che è ancorata a circa 600 metri dal porto di Bagnoli, nel quale era giunta ieri con un carico di minerali.

SCIAGURA NEI PRESSI DI BUKAVU

MUOIONO NEL CONGO TRE MISSIONARI ITALIANI

Erano a bordo di un piccolo apparecchio che si è schiantato contro una montagna

Kinshasa, 12

Tre missionari italiani sono morti, martedì, in un incidente aereo avvenuto presso Bukavu, nel Congo orientale. I tre missionari, tutti della «Pia Società per le missioni di San Francesco Saverio», della diocesi di Uvira, nel Kivu meridionale, sono i padri Tersilio Pirani, Luigi Simoncelli e Narciso Guerrini. Essi erano partiti dall'aeroporto di Kamituga, a bordo di un piccolo aereo, pilotato da padre Pirani. Mezza ora dopo il decollo, l'aereo si è schiantato contro una montagna, presumibilmente a causa del maltempo.

PROCESSO IN MAGGIO per l'eccidio di My Lai

Fort Benning, 12

Il giudice militare, col. Reid Kennedy, ha fissato in linea di massima per il 18 maggio prossimo la data del processo davanti alla Corte marziale del tenente William Calley, l'ufficiale americano accusato del massacro di 102 civili sudvietnamiti nel villaggio di My Lai, nel marzo 1968. Il giudice ha annunciato oggi la sua decisione, al termine delle udienze dedicate all'esame di una serie di mozioni della difesa, che miravano a ottenere il «non-luogo a procedere» nei confronti di Calley.

Oggi, intanto, l'esercito ha annunciato di aver accusato il capitano Thomas Willingham di «assassinio non premeditato di civili vietnamiti»; Willingham è il quinto militare chiamato a rispondere dell'eccidio di My Lai.

ALTRI PROCESSI imminenti a Varsavia

Varsavia, 12

Negli ambienti del palazzo di giustizia di Varsavia si è appreso che il processo contro i cinque giovani intellettuali, accusati di avere costituito a Parigi un gruppo d'opposizione al regime polacco, sarà probabilmente seguito da altri processi: una decina di intellettuali sono infatti detenuti con le stesse imputazioni dei cinque di Varsavia. La stessa fonte ha peraltro sottolineato che tali procedimenti potrebbero svolgersi non a Varsavia, ma in altre località, forse a Cracovia, dove, nella primavera del 1969, si tennero riunioni di giovani oppositori del regime, su iniziativa di Maciej Kozlowski.

Nel corso della terza giornata del processo di Varsavia, dedicata all'interrogatorio di Maria Tworkowska, l'accusa si è sforzata di provare che non vi era un solo gruppo di oppositori, ma tre, che agivano di concerto, sotto l'impulso di Kozlowski, a Parigi, a Praga e a Varsavia.

SU UN'ALTRA PISTA GLI UOMINI DI SCOTLAND YARD

Una donna misteriosa fa capolino nel caso McKay

Cominciò a frequentare l'abitazione dei due fratelli Hosein subito dopo il rapimento - Sospese le ricerche del cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Un misterioso personaggio femminile è entrato improvvisamente nel caso di Muriel Mac Kay, la signora rapita il 28 dicembre scorso e uccisa, secondo la tesi di Scotland Yard, dai due fratelli Arthur e Nizamodeen Hosein. Per tutta la giornata la polizia ha setacciato inutilmente le case e i villaggi della zona a Nord di Londra, dove sorge la fattoria dei due fratelli arrestati, alla ricerca di una donna che incominciò a frequentare l'abitazione degli Hosein subito dopo il rapimento della McKay e che scomparve misteriosamente poche ore prima dell'arresto dei due negri originari delle Indie occidentali.

Si fa strada, così, l'ipotesi che i due fratelli non siano i soli responsabili della morte della moglie del direttore amministrativo del settimanale «News of the world». Forse il ruolo svolto da Arthur e Nizamooden Hosein è stato solo marginale: i due avrebbero nascosto la signora McKay nella loro fattoria, ma il piano sarebbe stato architettato da qualcun altro. In tal modo si giustifica la presenza di questa misteriosa donna, che potrebbe aver agito da collegamento fra il cervello o i cervelli della banda e gli esecutori materiali del rapimento e dell'assassinio di Muriel Mc Kay, per il cui rilascio, come si ricorderà, fu richiesta la favolosa somma di un milione di sterline, un miliardo e mezzo di lire.

Intanto, Scotland Yard ha deciso questa sera di abbandonare le ricerche del cadavere della vittima nella fattoria dei due fratelli Hosein. Il terreno è stato esaminato e scavato palmo per palmo, è stato prosciugato uno stagno, ispezionato un pozzo e dragato un torrente che scorre nelle vicinanze, ma senza il minimo risultato.

E. G.

TIKHOMIROV A NEW YORK sotto la «protezione» russa

New York, 12

Alexander Tikhomirov, il «traduttore» sovietico all'ONU accusato di spionaggio, è giunto ieri notte all'aeroporto «Kennedy» proveniente da Seattle, nello Stato di Washington, dov'era stato arrestato dall'«FBI» la settimana scorsa. Tikhomirov, appena sceso dall'aereo, è sparito all'interno di una limousine nera della missione sovietica alle Nazioni Unite. L'auto, evitando l'assedio dei fotografi e dei cineoperatori, è immediatamente partita per destinazione sconosciuta.

Nonostante le precauzioni del servizio segreto americano e delle autorità dell'aeroporto, lo arrivo di Tikhomirov a New York ha avuto momenti drammatici degni di un film di spionaggio. Dopo che il «traduttore» era entrato nell'auto ferma ad attenderlo sotto la coda dell'aeroplano, un fotografo è riuscito ad avvicinarsi alla vettura. Immediatamente, uno degli occupanti è balzato a terra e, avvicinatosi al fotografo, gli ha sferrato un pugno facendolo cadere. Subito dopo, l'auto è ripartita a gran velocità verso la uscita della pista di atterraggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La corsa agli armamenti

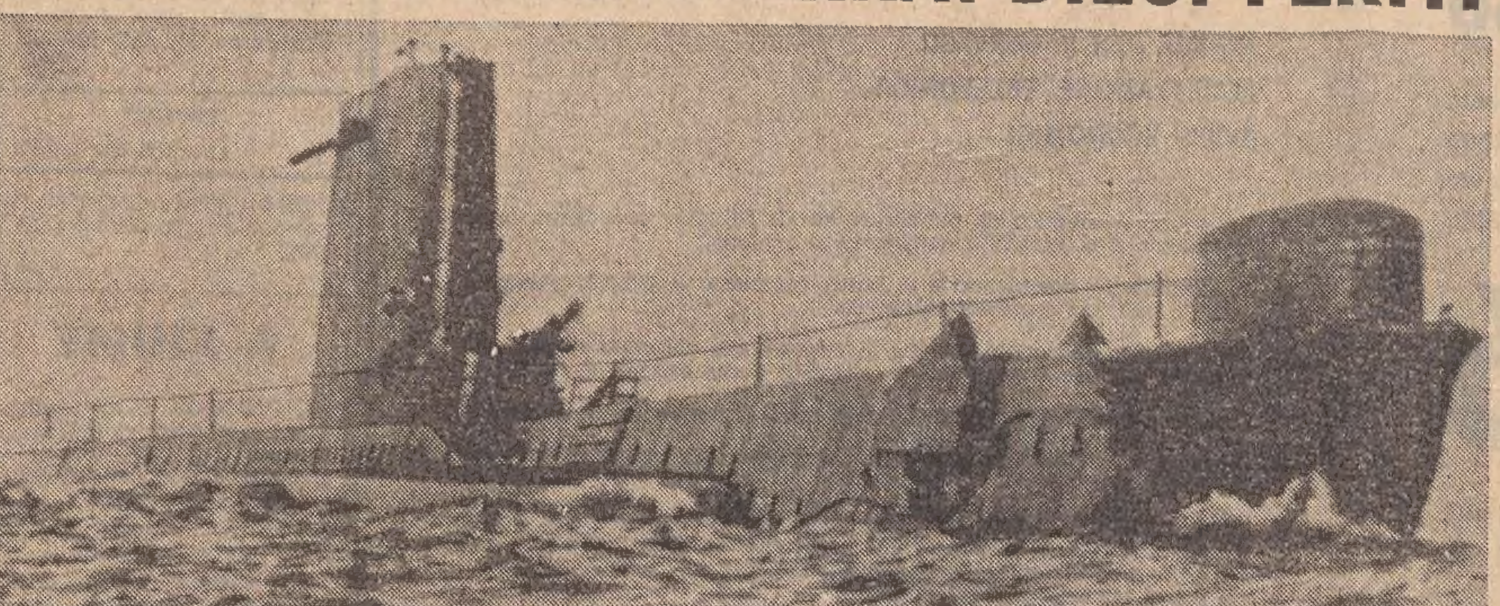
ALLA PARI S.U. E U.R.S.S. PER I MISSILI

Washington, 12

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto, secondo i servizi d'informazione americani, la parità per quanto riguarda i rispettivi arsenali missilistici; l'Unione Sovietica, però, ha un largo vantaggio nel settore dei missili intercontinentali con basi a terra: i missili intercontinentali sovietici sono ora, infatti, circa 1500, mentre quelli americani sono 1054. Gli americani, d'altro canto, hanno il predominio nel settore dei missili a bordo di sottomarini: 656 contro 250. Gli Stati Uniti, inoltre, superano i sovietici per quanto concerne il numero dei bombardieri atomici, con un rapporto di 450 contro 150.

Un elemento curioso dell'arsenale nucleare sovietico è stato scoperto recentemente, per mezzo dei sistemi di ricognizione fotografica con satelliti artificiali: l'URSS, cioè, ha rimpiazzato 75 missili di media portata, situati in due basi russe, con obiettivi nell'Europa occidentale, con altrettanti missili di lunga gittata «SS-11». I motivi di questo mutamento possono essere tre: anzitutto, il fatto che i missili sovietici a medio raggio d'azione non sarebbero convenientemente protetti contro attacchi di sorpresa, al contrario degli economici «SS-11»; in secondo luogo, il proposito di Mosca di sviluppare l'impiego di un solo tipo di missili assai potenti, una strategia più flessibile, commisurata indifferentemente a bersagli prossimi o lontani; infine, l'intenzione dell'URSS di aggirare in anticipo eventuali futuri accordi internazionali per la limitazione del numero dei missili intercontinentali.

SCOPPIO SU UN SOTTOMARINO INGLESE AL LARGO DI GIBILTERRA: DIECI FERITI



LONDRA — Il Ministero britannico della Difesa ha annunciato che un'esplosione è avvenuta, nelle prime ore di stamane, a bordo del sommergibile inglese «Auriga» (nella telefoto Ansa-UPI), mentre la unità era in immersione, dieci miglia al largo di Gibilterra, nel quadro di esercitazioni della NATO. L'esplosione, avvenuta a prua, nel locale delle batterie, che si trova al di sotto degli alloggi dell'equipaggio, ha provocato dieci feriti, quattro dei quali sono in gravi condizioni. Il sommergibile è tornato con i propri mezzi nel porto di Gibilterra dove verrà riparato.

---

† L'11 febbraio 1970 ci ha lasciati il nostro carissimo

Vincenzo Peca

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli FABIO e SILVIA, il padre, la suocera, i cognati RINO e SILVANA DEL CONTE con il nipote GUIDO e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano il Primario, i Medici, le Infermiere della I Div. Medica, nonché particolarmente, il dott. Giacinto Gallina.

I funerali avranno luogo oggi 13 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Aurisina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
— ALBERTO e IVONNE SAVONA
— ORESTE e MIRELLA ZACCHI
— WALTER e NORINA MICHELAZZI
— MINA BROSCH
— ANNAMARIA CONTI
— ANNAMARIA COVELLI
— ERALDO CECCHINI
— LIVIA DE STRADI
— FERRUCCIO FOSCHIANI
— GIULIANO ROVATI
— GIORGIO RICHETTI
— ITALO SOMMAVILLA
— TIBERIO TIMPERI
— CECILIA ZAVALDI

Si associano al lutto le famiglie NORBEDO e BERNARDI.

Partecipano al lutto
— PAOLO e PIA NERI
— LUCIO e NINA GAZZERI

Partecipano al lutto gli amici MARISA e CLAUDIO SUGGI LIVERANI.

Partecipano con commosso ricordo i condiscepoli ed amici
— MARISA e VITTORIO COGNO
— DEDE' e GIULIO SENNI

Partecipano al lutto per la morte del caro amico le famiglie GIROMETTA e RIZZARDI.

Partecipa al lutto la famiglia TIMPERI.

I CONDOMINI e gli INQUILINI di Vicolo degli Scaglioni 23 e 25 si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enzo Peca

---

† Ieri 12 febbraio tragico destino ha stroncato il nostro caro

Paolo Muschiati
autotrasportatore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli BRUNO con la FLAVIA e MARIO e la famiglia GRILL.

I funerali seguiranno domani sabato 14 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la dipartita del caro

Paolo

si associano al lutto le famiglie ELIGIO MARTINI e BRUNO DEQUAL.

La SOCIETA' TRIESTINA TIRO A VOLO partecipa con profondo dolore la tragica scomparsa del Suo campione sociale

Paolo Muschiati

---

† L'11 febbraio ha chiuso la sua lunga esistenza la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Gombac ved. Pockaj

Ne danno l'annuncio i dolenti figli RODOLFO (assente), FEDERICO e MARIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 13 febbraio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Augusto Laureni

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

La moglie, i figli
le nuore e i nipoti

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Podberscek

Le figlie, il figlio, le sorelle e il nipote TRISTANO la ricordano con tanto affetto e nostalgia.

Una Santa Messa verrà celebrata domani sabato 14 febbraio nella Chiesa di S. Giovanni alle ore 8.30

13-2-1968 — 13-2-1970

Nel secondo triste anniversario della morte di

Augusto Tolusso

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie e i parenti.

Nel II anniversario della morte di

Marcello Salvagno

una S. Messa sarà officiata alle ore 8.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nella

con immutato dolore i genitori La ricordano a chi ne ebbe stima ed affetto

Fam. MARTINGANO

---

†

Il giorno 11 febbraio il generoso cuore di

Nino Slobez
Marittimo Soc. «Italia»

ha cessato di battere.

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. D'Agnolo, al dott. Weiss, al dott. Parentin e al dott. Premuda che fino all'ultimo, con perizia e generosità, si prodigarono per combattere il male.

Grazie di cuore a Suor Eliangela e al Personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al grave lutto le famiglie MADDALENI.

Si associano al lutto le famiglie MARZI e BAUMACHER.

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Porcelluzzi nata Bianchi
di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito BERTO, il figlio GIORGIO con la moglie OLIVIA, gli addolorati genitori, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

---

† L'11 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ilda Fischler nata Udine

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ROBERTO, il fratello LIBERO, la sorella ADA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Enrico Tagliaferro ed al dott. Antonio Chersi per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CARGNELLO.

Profondamente commossi partecipano al lutto ETTORE SOSTERO e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia SILLA.

Partecipano al lutto: ANTONIETTA e BRUNO MARI e MARIA MAYER.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per l'espressione affettuosa del cordoglio tributato alla nostra cara mamma

Caterina Cergoli

impossibilitate a farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che presero viva parte al nostro grande dolore.

Famiglie
CERGOLI - VOLPI - CALZI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Meneghetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Lucia Simone

ringraziano il Primario prof. Klugmann, il dott. Fanna e il personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta e a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Le sorelle ringraziano commosse quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita di

Amelia Poser

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Faustino Pipan

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 17 nella Chiesa di Barcola.

13 febbraio 1970

Nel II anniversario della scomparsa di

Sofia Rizzardi nata Zokam

i congiunti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Eugenia Sessa

il figlio, la nuora, i nipoti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. Alfa Romeo 1750 GTV '69, Giulia 1300 TI '67, '68, GT Junior '68, 1600 TI '65, Fiat 500 spider Vignale, 500 '64, 850 '66, 850 coupè '65, '69, 1100 special '62, 124 berlina '66, 1500 '62, 2300 S coupè '67, Innocenti Mini Cooper '67, Peugeot 404 iniezione, Jaguar MK2 3,4. VISITATECI! 42343 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. A. R. Junior 68, A. R. Giulia Super '66; A. R. Giulia TI cambio closche '66; A. R. Giulietta TI '65; 850 Coupé '69; 850 Coupé '66; 850 '65; 750 '67; NSU '63; Taunus '64; 1300 '63; 1500 '63; L4 Renault '64; 500 '63; 1100 '56, '54; Volkswagen '60; 600 '58 dalle 50.000 alle 120.000. Aperto domenica mattina VISITATECI!!! 07 Q

A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67 Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13 ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 coupé '67, 125 '67, 1100 R '67, 124 '67, 1500 C '66, 850 '65, Opel Cadet '64, 1100 H '60, Volkswagen '63, 1500 '64, Giulia '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42283 Q

BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS - CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. 7 nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 124 vende unico proprietario. Tel. 65872. 70516 Q

FIAT 850 coupé occasione vendesi; tel. 28940, 8-14. 42206 Q

MOTOCARRO Ape 50 si guida a 14 anni senza targa. Commissionaria Piaggio, telefono 764116. 20554 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

PRIVATI vendono Fiat 125'68; 850 familiare '66. Stazione servizio B.P. Campo Marzio 2. 0042050 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000 via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Autorimesse piccole grandi vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 21293 R

BAR centralissimi vendonsi trattorie buffet spaccio vini negozi frutta verdura, bar cedosi gerenza. Alimentari negozio lavoro sicuro vendesi. Altri negozi piccoli grandi vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi. Salone parrucchiere centro vendesi vera occasione. Ristorante grande giardino. Tabacchi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 R

DAREBBESI gestione locanda coniugi senza figli, paraggi Borsa. Rivolgersi Roma 13, primo. 42208 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CASTAGNETO OCCASIONE 3 camere cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 42160 S

A. ROIANO PRONTINGRESSO camera saloncino cucinetta bagno ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture extra CONTANTI 1.900.000, rimanenza 36 mila mensili; tel. 29235. 42160 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla collegiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263.

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa: cucinino soggiorno camera servizi 6 milioni 500.000. Rivolgersi uffici cantiere, via Cologna 7. 42190 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box, prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi - Puccini (via Flavia), telefono 811225. Orario: 9 - 12.30; 14 - 18.30. Festivi: 10-12. 20618 S

APPARTAMENTI occasionissima 2 - tristanze vendonsi S. Francesco 38, ore 11-13, 15-16.30. 42319 S

APPARTAMENTI liberi agosto '70, 2 stanze cucina. Altri occupati, scambio obbligatorio, occasione vendonsi facilitando. Visitare ore 11.30-13, 15-16.30 Bonomo 15. 42157 S

APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2, tristanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare Risorta 5, V p., ore 11-14. 42157 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata tre camere salone doppi servizi terrazze vista panoramica vendesi facilitazione pagamento. Altri piano attico. Signorile appartamenti condizione pagamento vantagggiosi. Altri appartamenti due quattro camere accessori via Roma Risorta Cologna Strada Fiume Parini Molino Vapore vendesi causa partenza. Locali condominio piccoli grandi vendonsi, reddito 9%. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

APPARTAMENTI nuovi 3 camere cucina diverse zone vendonsi; tel. 37915. 21467 S

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42216 S

APPARTAMENTI 1 - 2 tristanze «in piover» vendonsi facilitazioni feriali Canal Piccolo 2, ultimo, ore 11-13, 15.30-16.30.

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere servizi riscaldamento vendesi; tel. 37915. 42421 S

APPARTAMENTO SONCINI, in palazzina, primingresso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende lire 6.300.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 42216 S

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore vendesi; telefonare 37915. 42421 S

APPARTAMENTO paraggi CANOVA 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli rinnovato vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42425 S

APPARTAMENTO via BAIAMONTI primingresso 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo centralnafta ascensore vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42423 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere cucina riscaldamento bagno vendesi 6.500.000 telef. 37915. 21467 S

ATTICI panoramicissimi 3 stanze salone mansarde 90 mq terrazze centralnafta ascensore garage vendonsi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 42092 S

BAR - LATTERIA d'angolo SAN GIACOMO, rendita 8,3%, vendesi condominio. Informazioni 38102. 007 S

CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta ascensore giardino garage. AGEP, Crispi 14. 42084 S

CENTRALE tristanze soggiorno biservizi garage primingresso signorile vendesi. AGEP, Crispi 14. 42088 S

COLOGNA 57, primingresso LOCALE AFFARI, mq. 270, adatto molteplici attività, vendesi anche dilazionando. Informazioni 38102. 007 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA primingresso appartamenti 2 stanze, soggiorno, comforts, acconto 30%, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 007 S

DUE stanze cucina bagno rimesso nuovo vuoto centrale vendesi; tel. 93090. 42168 S

ERTA SANT'ANNA - Condominio BACCO, palazzina panoramicissima in avanzata costruzione, 3 stanze, cucina, comforts, terrazza, garage, rifiniture accurate, mutuo approvato 70%, vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 007 S

LOCALE d'angolo affittato bar, con soprastante vano, 5 fori, rendita 80.000 mensili. Altro libero 25 mq con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538, 94873 42157 S

LOCALE zona FELICE VENEZIAN - 300 mq. 2 uffici, gabinetto, doccia, tutto rinnovato, vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42216 S

LOCALI varie grandezze nuovi piazza Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 42082 S

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo, vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538. 42157 S

MUGGIA splendidi convenienti, anche investimento, 1, 2, 3, stanze comforts, ATTICI panoramici vendonsi contanti da 1.100.000 saldo ventennale. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 42481 S

OCCASIONE: aventi diritto legge 1179, prezzi convenientissimi; contanti 25%, saldo 25 anni, interesse 5.50%; vendonsi appartamenti costruzione, bistanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 42090 S

OCCASIONISSIMA Diaz 4 stanze cucina bagno 6.500.000 vendesi; tel. 767993. 20750 S

PALAZZINA corso costruzione, bellissimi vista mare 2, 3 stanze, cucina, servizi, comforts, modernissimi, vendonsi. Informazioni, tel 734257. 42212 S

PREZZI imbattibili rifiniture eccezionali vendonsi bellissimi 1, 2, 3 stanze comforts moderni; contanti da 1.200.000, saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 20750 S

PRIVATO vende seminuovo vera occasione 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, Baiamonti 11, visitare 10.30-13 14.30-17 oggi, domani. 42479 S

PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 42094 S

SALONCINO tristanze biservizi garage giardino vendesi primingresso palazzina Romagna AGEP Crispi 14. 42086 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento; visitabile 15-19. 41573 S

VENDESI libero appartamento quattro camere camerino cucina zona Roiano. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42443 S

VENDESI quartiere occupato due stanze accessori zona Cancellieri. Telefonare 748666. 42180 S

VENDESI villetta panoramica mare esentasse 2 camere soggiorno bagno terrazza cantina. Chiosco giornali centrissimo vendesi dilazione pagamento, vendita controllabile Aurora. Tel. 50323. 42477 S

VENDESI zona Università villino centralnafta. Informazioni Immobiliare Zeus, Paduina 6/1. 0042154 S

VILLA padronale tutti conforti vendiamo zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 42471 S

VILLA signorile zona panoramica garage giardino vendesi causa partenza. Altra con due appartamenti Sampantaleone giardino possibilità garage vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 20694 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti o completa rileverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE
TRIESTE - VENEZIA

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
22.40	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.32	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina